

Tervetuloa Lappi

viaggio in austria, germania,
danimarca, svezia, finlandia,
norvegia

09 Luglio – 19 Agosto 2023

Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto e Funny

Informazioni preliminari.

Guida

I limiti di velocità in Finlandia sono di 50 km/h nei centri abitati, di 80 km/h al di fuori di essi e di 120 km/h sulle autostrade in estate.

<https://www.visitfinland.com/it/articolo/guidare-in-finlandia/>

https://ec.europa.eu/transport/road_safety/going_abroad/finland/speed_limits_en.htm

Animali domestici

L'animale deve essere identificato con un microchip.

L'animale deve essere accompagnato dal suo passaporto in regola, con le vaccinazioni effettuate, antirabbica compresa, e il trattamento contro l'echinococco.

L'animale deve essere stato vaccinato contro la rabbia, con un vaccino inattivato conforme allo standard WHO. Il vaccino va inoculato almeno 21 giorni prima dell'arrivo nel Paese e, in caso di richiamo nei tempi corretti, non è necessario attendere 21 giorni.

Se viaggi con il tuo cane in **Finlandia** devi averlo sottoposto a trattamento contro la tenia *Echinococcus* tra 24 ore e 120 ore (5 gg) prima del viaggio. Il trattamento consiste nella somministrazione, da parte di un veterinario, di un medicinale in grado di ridurre le quantità di parassita *Echinococcus multilocularis* presenti allo stato adulto o larvale nell'intestino. Il trattamento previsto è certificato dal veterinario che lo somministra, nella parte riservata del passaporto, o da un veterinario ufficiale del territorio o del paese terzo di provenienza, e successivamente convalidato dall'autorità competente del territorio o del paese terzo di provenienza. Tutte le informazioni relative al trattamento devono essere riportate sul passaporto per animali da compagnia o sul certificato sanitario dell'UE.

I cani e i gatti devono essere sottoposti ad un trattamento contro la Tenia *Echinococcus* (*Echinococcus multilocularis*) massimo dieci giorni prima dell'arrivo in **Svezia**. Il trattamento va effettuato da un Veterinario Libero Professionista e va riportato sull'apposito certificato presente nel passaporto europeo.

I cani devono essere sottoposti a profilassi contro l'echinococcus multilocularis con un preparato approvato (per esempio praziquantel oppure epsiprantel). (**Norvegia**)
(https://europa.eu/youreurope/citizens/travel/carry/animal-plant/index_it.htm)
(<https://www.norway.no/it/italy/servizi-informazioni/importazione-di-animali-in-norvegia/>)

Lingue

Secondo la costituzione finlandese, le lingue nazionali sono il finlandese e lo svedese, parlate e comprese da tutti, a cui si aggiungono le lingue sami, russe, e careliane. L'inglese è abbastanza diffuso e compreso, così come il tedesco.

Emergenze

Il numero di emergenza in Finlandia è il 112.

Fuso orario

La Finlandia si trova un'ora avanti rispetto al fuso orario dell'Italia.

Moneta

La moneta ufficiale della Finlandia è l'Euro. Molto diffuso è l'uso delle carte di credito. Alcuni distributori di carburante sono non presidiati e funzionano solo in modalità automatica. Gli ATM(Bancomat) sono identificati con la sigla 'OTTO' (<https://otto.fi/en/>) e distribuiscono banconote sanificate contro il COVID-19.

Cambi Valuta

In Danimarca, Svezia e Norvegia non è in vigore l'euro, al momento del viaggio il rapporto tra le monete nazionali e l'euro era

Corona Danese	1 € = 7.4365 DKK	1 DKK = 0.13 €
Corona Svedese	1 € = 11.1218 SEK	1 SEK = 0.089 €
Corona Norvegese	1 € = 10,5138 NOK	1 NOK = 0.095 €

(https://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambio/cambi_rif_20221230/)

Aurora Boreale

L'aurora boreale è un fenomeno fisico della alta atmosfera che si verifica tutto l'anno, ma per vederla da terra è necessario che sia sereno e buio. Nel nord della Finlandia l'aurora boreale è visibile da fine agosto ad aprile. (<http://aurora.fmi.fi>)

Piccolo dizionario

Italiano	Svedese	Norvegese	Finlandese
Scarico	Gråvatten	Tømmestasjon	Tyhjennyspaikan
Scarico Cassette	Latrintömning		Kasetin tyhjennys
Scarico Chimico	Latrintömning	Tømmeautomater	Kemsan tyhjennys
Carico acqua	Farskvatten		
WC	Toaletter, Torrdass		
220V	El		
Docce	Duschar		
Acqua potabile	Dricksvatten		
Lavanderia/Lavatrici	Tvättstuga		
Autovelox			Automaattinen

			Liikennevalvonta
Area di Riposo	Rastplats	Rasteplass	Karavaaniparkki, Rastplass
Libero campeggio	Frecampar		
Gazebo con grill	Grillstuga		

Prefazione.

Questo viaggio l'abbiamo sognato per tutta la nostra vita lavorativa. Desideravamo arrivare a Capo Nord attraversando la Polonia, i Pesi Baltici e la Finlandia. Necessitavamo di molto tempo, per cui l'abbiamo rimandato a quando saremmo stati in pensione entrambi. Purtroppo, come si dice, mai fare i conti senza l'oste. Data la situazione geopolitica che si è venuta a creare ai confini est dell'Europa, e data anche la nostra non più giovane età, non ce la sentiamo di ritrovarci in situazioni dagli sviluppi imprevedibili. Ragion per cui abbiamo optato per il classico tragitto che veniva percorso prima della caduta del muro di Berlino, raggiungeremo il porto di Kappelskar, in Svezia, e tragheremo per Naantali, in Finlandia, per vistarla da sud a nord. Dopo la Finlandia vorremmo visitare la penisola di Varanger, raggiungere Capo Nord e discendere per la Svezia percorrendo anche la Vildmarksvägen, nella direzione che va da Vilhelmina a Strömsund.

Siamo coscienti che quello che andiamo ad intraprendere è forse l'ultimo dei grandi viaggi che possiamo permetterci, l'età avanza e le distanze sono sempre notevoli, per questo ce lo vorremmo godere con la maggior calma possibile.

La Finlandia ha una popolazione di poco più di 5.5 milioni di abitanti e una superficie di 338 mila chilometri quadrati, la densità è di 16 abitanti per chilometro quadrato. C'è da notare che Helsinki, Espoo e Tampere assorbono, da sole, un milione di abitanti, il resto della popolazione è concentrato soprattutto nel sud. In Lapponia ad ogni essere umano corrispondono diversi chilometri quadrati di territorio.

Per il viaggio abbiamo diviso il paese in due grandi regioni, il sud e la regione dei laghi, il nord e la Lapponia.

Praticamente dal 2002, anno di entrata in vigore dell'Euro, non abbiamo più frequentato Danimarca, Svezia e Norvegia, paesi con moneta corrente diversa, pertanto quest'anno torneremo a fare i conti con i cambi di valuta.

Domenica 9 Luglio 2023

Roma, Firenze, Barberino di Mugello: 318 km

Come ormai è nostro solito, partiamo con molto comodo, nonostante il gran caldo, lasciamo il rimessaggio solo alle 11:45. Nonostante i nostri timori, per il gran caldo, 36

gradi, la scelta, alla fine, si rivela azzeccata in quanto non incontriamo traffico né sul GRA che sulla A1. Alle 12:20 siamo già al casello di Roma Nord [GPS: 42.12842, 12.59878] e, dopo un'ora e mezza di viaggio regolare, ci fermiamo all'area di riposo Riotorto [GPS: 42.7932, 12.0483] per il pranzo. Ripartiamo alle 14:30 e riusciamo a superare Firenze, senza rallentamenti di sorta, fino a Calenzano [GPS:43.8555, 11.1764] dove, alle 16:15 incontriamo una coda quasi ferma. Procediamo a passo d'uomo per quasi mezz'ora, quindi usciamo al casello di Barberino di Mugello [GPS: 43.9831, 11.2155], facciamo rifornimento al distributore appena più avanti ed, infine, arriviamo all'area attrezzata sul lago di Bilancino [GPS: 43.9891, 11.2407].

Non è male questa area, di cui abbiamo già usufruito in passato, ha solo due difetti, il diffuso seccume, con conseguente polverosità, e la vicinanza del lago, che fa aumentare vertiginosamente l'umidità. Tutta la giornata è stata terribilmente calda, tutto è filato liscio, da Roma a Firenze pochissimo traffico e niente contrattempi. Da Calenzano all'uscita di Barberino tutta una coda, causa lavori per la terza corsia, praticamente trenta minuti a passo d'uomo. Durante la cena ci accorgiamo che il frigo non ha raffreddato e, dando la colpa all'eccessivo caldo, togliamo la griglia alta sperando nell'aiuto del fresco della notte.

Area Attrezzata Lago di Bilancino

GPS: 43.9891, 11.2407

Carico, scarico, 220V, bagni, docce, lavatrici, barbecue

Sosta comoda e tranquilla. L'area è priva di ombra, in questo periodo prato secco e molta polvere.

Per accedere è necessario chiamare il numero di telefono presente sul cancello, da cui si ottiene il codice di accesso. Il pagamento avviene la mattina successiva direttamente al personale.

L'area possiede due camper service, entrambi comodi e di facile accesso e utilizzo.

Lunedì 10 Luglio 2023

Barberino di Mugello, Bologna, Modena, Verona, Trento, Bolzano, Vipiteno: 401 km

Contrariamente alle aspettative, la notte è trascorsa tranquilla e fresca. Stamani in camper ci sono solo 25 gradi. Il cielo è completamente sereno, il ché ci fa pensare ad una nuova giornata torrida. Facciamo colazione, i servizi al camper service e partiamo alle 10:35. L'autostrada è ancora scorrevole così, dopo circa un'ora, siamo già sulla A22 [GPS: 44.7229, 10.8454] verso il Brennero. Intorno alle 13:30 siamo a Trento [GPS: 46.0345, 11.1203]. Anche oggi, nonostante il ritorno dei TIR in circolazione, tutto fila liscio così, alle 14:50 siamo all'area attrezzata Autoporto Sadobre [GPS: 46.8808, 11.4386] a Vipiteno.

Ci accorgiamo che il frigo ha qualche problema, non solo non raffredda, ma al suo interno ci sono addirittura 38 gradi, è diventato un forno! Cambiamo per sicurezza i fusibili, che comunque non risultano bruciati, da 2A e 20A nella centralina, esaminiamo lo stato della batteria e ci accorgiamo che con il frigo acceso la tensione scende rapidamente a 12.5V, nonostante il pannello solare o il motore acceso. Con il frigo spento la tensione è 14.0V. Lo lasciamo acceso a gas, e senza griglie per facilitare l'areazione, dalle 15:00 alle 18:00 ma senza alcun risultato. Acceso a 220V, dopo pochi minuti avvertiamo

chiaramente un odore di cotto. Alla fine deduciamo che è completamente andato, probabilmente ha perso tutta l'ammoniaca del circuito di raffreddamento e non funziona in nessuna delle tre modalità.

Ora il problema è decidere se proseguire il viaggio o tornare a casa e farlo riparare. Valutato quasi tutto decidiamo di continuare, se siamo arrivati a Nordkapp con la Panda e la tenda, lo sapremo fare anche con un camper senza frigo. Pensiamo che l'alternativa possa essere un refrigeratore che possa essere alimentato sia a 12V che a 220V. Ne cerchiamo i modelli sul internet e facciamo anche un tentativo telefonico presso un grande magazzino Decathlon di Bolzano, purtroppo non hanno il prodotto che serve a noi, solo borse termiche. Proviamo con Amazon, ma non riusciamo ad inserire l'indirizzo dell'area per la consegna, inoltre dovremmo stare fermi due giorni. Siamo nervosi e depressi. Alla fine individuiamo un modello della Berger Camping e troviamo anche che il magazzino Fritz Berger Kolbermoor, si troverebbe praticamente lungo il nostro percorso, per cui ci organizziamo per raggiungerlo nella giornata di domani. **Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!** Per cena cerchiamo di consumare ciò che non si è avariato nel frigo rotto.

Area Attrezzata Autoporto Sadobre

GPS: 46.8808, 11.4386

Carico, scarico, 220V, bagni, docce, ristorante, hotel diurno

Sosta comoda e tranquilla. L'area è parzialmente ombreggiata, molto capiente.

Alla reception ci si registra, si paga il soggiorno e viene cambiata la tessera magnetica prelevata alla sbarra di accesso con una che consentirà poi l'uscita senza dover pagare ulteriormente.

L'area possiede un camper service artigianale comunque di facile accesso e utilizzo.

Martedì 11 Luglio 2023

Vipiteno, Brennero, Innsbruck, Kiefersfelden, Kobelmoor, Rosenheim, Wasserburg am Inn, Landshut, Bad Abbach: 334 km

Sveglia alle 5:30, la preoccupazione è tanta. L'area si è popolata, ieri sera ha piovuto un pochino, ora la temperatura è scesa a 22 gradi per cui, apriamo il frigo per farlo raffreddare, sigh. Al termine delle ricerche fatte ieri sera, abbiamo trovato a Kobelmoor, nei dintorni di Rosenheim, in Germania, sulla nostra strada, una filiale del gruppo Berger Camping, che vende alcuni modelli di refrigeratori a 12V/230V, sarà la prima tappa della giornata. Facciamo colazione, camper service e partiamo alle 9:10. In un quarto d'ora raggiungiamo l'area di servizio del Brennero [GPS: 46.9939, 11.5005], dove acquistiamo la vignette autostradale austriaca. Ripreso il cammino, scendiamo rapidamente verso Innsbruck, dove prendiamo la A12 in direzione Kufstein. Molti tratti dell'autostrada hanno i pannelli fonoassorbenti in prossimità dei centri abitati e limiti di velocità stringenti allo scopo di limitare il rumore. Al confine con la Germania [GPS: 47.6318, 12.1986] troviamo un poco di animazione e subito dopo cambia il ritmo di marcia. In Germania non ci sono limiti di velocità sulle autostrade, per cui ogni conducente libera tutti i cavalli che ha il proprio motore. Dal confine seguiamo per un breve tratto la A93, che poi convoglia sulla

A8 in direzione Munchen, ma la lasciamo alla prima uscita [GPS: 47.8171, 12.068] per prendere la B15, per dirigerci verso Kobelmoor. Alle 11:30 siamo di fronte al magazzino [GPS: 47.8451, 12.0641]. Abbiamo anche la fortuna di incontrare un magazziniere di origini italiane, abruzzese, così possiamo spiegarci meglio. Impieghiamo un'ora per decidere, poi acquistiamo, paghiamo e portiamo il frigo in camper. Lo colleghiamo alla presa accendisigari, coscienti che per raffreddare ci vorrà una notte con la 220V, trasferiamo le cose urgenti dal frigo rotto e alle 12:20 ci trasferiamo al vicino distributore di carburante [GPS: 47.8434, 12.0825], per fare rifornimento. Viaggiamo ancora un'ora, riprendendo la B15 e aggirando Rosenheim [GPS:47.8693, 12.1015], fino alle 13:35 quando ci fermiamo in uno dei posti riservati ai camper del parcheggio Am Gries [GPS: 48.0612, 12.2357] di Wasserburg am Inn.

Wohnmobilstellplatz Wasserburg am Inn GPS: 48.0612, 12.2357

Parcheggio Am Gries, a pagamento con posti riservati e bagni.

Possibile pernottamento, la zona sembra tranquilla, vicina la centro, in particolare alla Max-Emanuel-Kapelle, e a tutti i commerci.

Il parcheggio è in riva all'Inn, consente un facile accesso alla ciclabile e una serie di opere d'arte.

L'Inn scorre, gonfio e placido, appena al di là dell'argine, sul quale si trova una facile ciclopedonale, lungo la quale sono state posizionate diverse sculture in legno. Pranziamo tranquilli all'interno del camper e dopo una breve sgambatura per Funny, riprendiamo il cammino. Ripresa la B15, dopo mezz'ora siamo a Sankt Wolfgang [GPS: 48.2149, 12.1338], poi attraversiamo Landshut, infine prendiamo per un breve tratto la A93 [GPS: 48.8544, 12.0098] per poi lasciarla e dirigerci verso Bad Abbach. Alle 17:30 approdiamo all'area attrezzata delle Kaiser-Therme in Kurallee 4 a Bad Abbach [GPS: 48.9275, 12.0408], con accesso con sbarra automatica.

Wohnwagenstellplatz Kaiser Therme GPS: 48.9275, 12.0408

Carico, scarico, 220V, bagni, docce, terme.

Sosta comoda e tranquilla. L'area è parzialmente ombreggiata, poco capiente.

Accesso con sbarra automatica, posti delimitati, carico acqua potabile a pagamento, allaccio elettrico compreso nella tariffa come la fruizione dei servizi delle terme in orario di apertura.

Camper service articolato ma comodo.

La prima cosa che facciamo è allacciarci all'energia elettrica e posizionare il frigo all'esterno per facilitare e accelerare il raffreddamento. Caldo afoso e soffocante, ci sono 36 gradi, e l'influenza umidificante del Danubio si avverte. Fruiamo dei servizi comodi e spaziosi delle terme, poi ceniamo, film e cerchiamo di riposare, dopo la notte di tensione trascorsa.

Mercoledì 12 Luglio 2023

Bad Abbach, Regensburg, Selb, Hof, Berg, Naila, Halle, Bernburg an der Saale:
437 km

Sveglia alle 6:30, notte agitata. Abbiamo avuto un fortunale quando era l'una dopo mezzanotte, con vento forte e acqua intensa, il camper ha oscillato come un fuscello. Stamattina abbiamo 25 gradi, il cielo è velato e sembra tornata la calma. Il sito sat24.com mostra, con le immagini satellitari, che, in realtà, siamo solo in una fase di bassa intensità meteorologica. Tutta l'Europa, dall'Austria alla Svezia, è interessata da una intensa perturbazione che porta con sé forti temporali. Queste terme si trovano su un'altura che domina dall'alto Bad Abbach, distesa lungo il corso del Danubio. Dietro le terme c'è un sentiero che in pochi minuti conduce in centro. Con qualche difficoltà facciamo camper service e partiamo che sono le 10:00.

Risaliamo sulla A93, quasi perfetta, con poco traffico, scorrevole, nonostante i cantieri. Superiamo prima Regensburg, poi Weiden in der Oberpfalz, dove ci siamo fermati nel 2014. Verso mezzogiorno, appena superata Selb [GPS:50.1876, 12.1122], cominciamo a valutare dove fermarci per il pranzo, vorremmo ottimizzare la sosta facendo anche la spesa. Individuiamo un Autohof lungo il nostro tragitto, dove sono presenti anche dei supermercati. Poco più avanti lasciamo la A93 immettendoci sulla A72, la percorriamo per una quindicina di chilometri poi prendiamo la A9. Alle 12:30 siamo all'Autohof Berg [GPS: 50.3698, 11.7884], ma il posto ci sembra piuttosto squallido. Cerchiamo qualcosa di più gradevole. Lo troviamo in un supermercato a Naila, che dista solo una decina di chilometri. La strada che da Berg conduce a Naila è piuttosto articolata e attraversa diversi agglomerati abitati con Zone 30. Impieghiamo così mezz'ora per fare meno di 10 chilometri e alle 13:00 siamo nel parcheggio antistante il supermercato Rewe di Naila [GPS: 50.3323, 11.7084]. Pranziamo, facciamo la spesa, ci rilassiamo e ripartiamo alle 14:55. Indichiamo a Tomtom un distributore di carburante, distante poche centinaia di metri, dove fare rifornimento, l'aggeggio riesce anche così a complicarci la vita, inventandosi una delle sue scorciatoie, cerca di farci passare per vicoletti impossibili. Alla fine arriviamo lo stesso al distributore [GPS: 50.3237, 11.707] e facciamo il nostro pieno. Per tornare al nostro percorso ignoriamo le prime indicazioni del navigatore e, a vista, riprendiamo la B173, che rapidamente ci consente di risalire sulla A9. Questa è una tipica autostrada della vecchia Germania Est, una serie di lastroni, riasfaltati, che sono un vero martirio per gli ammortizzatori. Incontriamo un traffico intenso e molti TIR, specie dopo Lipsia, dove abbiamo preso la A14. Alle 17:15, a seguito di avvisi di cantieri e code lungo l'autostrada, ci fermiamo nel parcheggio dell'area di servizio Rastatte Plotzetal Ost [GPS: 51.65683, 11.82157], per cercare un posto dove passare la notte. Mezz'ora di ricerca tra POI del navigatore, Googlemap, Maps with Me e Pinpoi ci fanno ripartire solo alle 17:45. Abbiamo individuato un campeggino lungo il fiume a Bernburg an der Saale, solo qualche chilometro più avanti. Mai fare i conti senza l'oste. La prima uscita per Bernburg è chiusa, così dobbiamo andare avanti fino all'incrocio con la A36, che rapidamente ci conduce in città. Arriviamo al [Bernburger Saalecamper Campingplatz](#) [GPS: 51.78451, 11.71492] che sono oltre le 18:30, temiamo di non trovare posto. invece di posto ce ne è in abbondanza, tra l'altro alla reception lavora una gentile signorina di origine polacca che parla

perfettamente l'italiano. Il camping è gradevole, con servizi comodi e spaziosi, su prato, completamente disteso lungo la riva del Saale, infatti confina col Circolo Canottieri. Ci sistemiamo e, come al solito, dopo allacciata l'alimentazione elettrica, piazziamo il refrigeratore all'esterno e ci rechiamo a cena al ristorante del camping.

Bernburger Saalecamper Campingplatz

GPS: 51.78451, 11.71492

Si trova in Dr-John-Rittmeister-Straße 12-13, lungo la sponda del fiume. Carico, scarico, 220V, bagni, docce, ristorante.

Sosta comoda e tranquilla. Il campeggio è su prato e parzialmente ombreggiata.

I servizi sono spaziosi e puliti.

Camper service articolato, con scarico per le cassette da una parte e quello per le grigie da un'altra. Per i pagamenti non è possibile utilizzare carte di credito, solo contanti.

Giovedì 13 Luglio 2023

Bernburg an der Saale: 0 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla e fresca, cielo sereno e 20 gradi. La ragazza del campeggio, che parla italiano, ci fornisce alcune informazioni per raggiungere e visitare Bernburg. Ci avverte di non fidarci delle insegne in quanto a Bernburg non ci sono ristoranti italiani. Unico locale gestito da italiani veraci è l'Eiscafé Venezia, una gelateria che si trova sulla piazza principale.



Lasciamo il campeggio alle 10:10, percorriamo un primo tratto di strada carrabile, poi ci inoltriamo nel bosco, percorrendo la ciclo pedonale che fiancheggia il fiume. Arriviamo al centro con una tranquilla e rilassante passeggiata di un quarto d'ora. Il borgo, arroccato su uno sperone che si affaccia su un'ansa del Saale, si mostra ben tenuto, ordinato, pulito e con scorci panoramici sul percorso del fiume. Saliamo fino al castello, dove troviamo un belvedere sulle chiuse, l'isolotto e l'ansa del fiume. Proseguiamo verso il centro, attraversando un quartiere commerciale piuttosto ordinario, cerchiamo una farmacia, segnalataci dalla ragazza, allo scopo di acquistare delle medicine per Funny. Dal farmacista apprendiamo che, in Germania, i medicinali per gli animali sono venduti solo dai veterinari. Gentilmente ci fornisce un indirizzo, ma lo studio chiude alle 12:00 e riapre alle 16:00. Tentiamo la sorte, attraversando il parco, arriviamo fino allo studio

Tierärztliche Praxis Dr. Med. Vet. Frank Enders in Friedrichstrasse 26 [GPS: 51.79894, 11.74611]. La dottoressa ci fa presente che siamo fuori orario, infatti sono da poco passate le 12:00, però ci ascolta. Parlando lei solo tedesco, e noi molto poco, ci chiama al telefono una collega che, viaggiano spesso in Italia, conosce la nostra lingua. La dottoressa ci spiega che, in Germania, il medicinale contro la filariosi, si chiama in un altro modo, per cui comunica alla collega di fornircelo e a noi le istruzioni per la somministrazione. Acquistiamo le pasticche e ringraziamo calorosamente per la cortesia e la gentilezza.

Ormai sono le 13:30, per cui, riattraversiamo il parco e raggiungiamo Karlsplatz dove, al Fresh Bakery Sven Latsch, pranziamo sotto la veranda, incontrando una cameriera che parla italiano. Terminato il pranzo ci spostiamo all'Eiscafé Venezia, sull'altro lato della piazza, dove consumiamo due gelati giganteschi. Chiediamo della persona che ci ha segnalato la ragazza del camping, ma al momento non è presente. Andiamo allora al supermercato REWE, per fare la spesa, vista la situazione del frigo. La giornata si mantiene variabile e il ritorno è altrettanto piacevole che l'andata. Alle sera, durante la cena, ci viene a trovare il titolare dell'Eiscafé Venezia, amico dei giovani gestori del camping, col quale ci intratteniamo piacevolmente parlando un poco dell'Italia e un poco della Germania.

Venerdì 14 Luglio 2023

Bernburg an der Saale, Magdeburg, Stendal, Wittenberge, Schwerin, Rostock, Gedser: 366 km

Sveglia alle 7:00, stanotte ha piovuto un poco, ma stamane il cielo è sereno e ci sono 19 gradi. Facciamo colazione, carico, scarico e partiamo che sono le 9:40. Commettiamo l'errore di seguire sbadatamente le indicazioni di Tomtom, per cui, come al solito, ci troviamo quasi incastrati nelle viuzze del centro di Bernburg [GPS: 51.79302, 11.73693]. Alla fine riusciamo ad evadere ma, nella confusione, prendiamo la direzione sbagliata [GPS: 51.80832, 11.73168], torniamo sui nostri passi e riprendiamo la A14 che, appena dopo Magdeburg è interrotta, per cui percorriamo un breve tratto di B189 [GPS: 52.19389, 11.60835], fino a riprendere l'autostrada [GPS: 52.38290, 11.61966] poco dopo le 11:00. Arrivati a Stendal, dobbiamo riprendere la B189 [GPS: 52.62957, 11.87984] che seguiamo fino a Wittenberge [GPS: 52.97692, 11.73437], dove facciamo qualche minuto di coda a causa del traffico alternato per i lavori di manutenzione e allargamento del ponte sull'Elba. Raggiunta Perlberg, risaliamo sulla A14. Ormai è quasi ora di pranzo, ma non troviamo nulla che ci ispiri fino all'area Pröbber See Ost [GPS: 53.79081, 11.60866] dove arriviamo alle 14:15, parcheggiamo facilmente e comodamente, per consumare il pranzo.

Ripreso il viaggio alle 15:10, risaliamo rapidamente sull'autostrada poi, prima di Wismar, ci immettiamo sulla A20, decisamente più trafficata, per lasciarla ed inserirci sulla A19, in direzione del porto. Alle 16:00 ci fermiamo in una delle ultime stazioni di servizio

per fare l'ultimo pieno a buon mercato [GPS: 54.07783, 12.19861]. Alle 16:35 siamo sul molo, in coda, per salire sul traghetto [GPS: 54.15131, 12.09962]. Si arriva direttamente al casello di entrata della Scandlines, imbarco per Gedser, e si fa il biglietto con il casellante. Curiosamente paghiamo 162 euro, per un over 65, un adulto, un cane e camper da 7 metri, invece che i 168 che avremmo sborsato online.

Partiamo alle 18:10 e sbarchiamo Gedser alle 20:05. Impieghiamo un poco per uscire dal traghetto e dall'area portuale ma, al primo incrocio, lasciamo la statale ed arriviamo al Gedser Lystbådehavn [GPS: 54.58182, 11.92376]. Sono le 20:20, è ancora pieno giorno e cominciamo a fare i conti con le reception automatizzate. E' tutto automatico, alla macchinetta si seleziona se si vuole solo sostare o anche fruire delle docce e dei lavabi, nel caso viene rilasciata la carta magnetica per l'apertura delle relative porte, poi si paga con carta di credito. L'area ha tutti i servizi acqua, docce, lavatoi, lavatrici e allaccio elettrico compreso nella sosta. Quando arriviamo noi ci sono molti posti disponibili ma, con l'arrivo di altri traghetti, l'area si riempie notevolmente. Consultando sat24.com apprendiamo che, per domani, è prevista bufera su tutta la Danimarca.

Gedser Lystbådehavn

GPS: 54.58182, 11.92376

Area privata Gedser Lystbadehavn, in Vestre Strand 1, presso il porticciolo turistico. Carico, scarico, 220V, bagni, docce, lavatrici.

La sosta è comoda e piacevole, il ristorante del porticciolo, oltre che essere già chiuso, ha menù fuori della nostra portata.

Camper service dichiarato ma non trovato. Per i pagamenti è necessario utilizzare carte di credito, selezionando solo sosta o anche i servizi.

Sabato 15 Luglio 2023

Gedser, Farø, Koge, Malmoe, Helsingborg, Orkelljunga, Markaryd, Ljungby: 462 km

Sveglia alle 6:00, notte tranquilla e fresca, ora ci sono 22 gradi. Mattina assolata e ventosa, con un vento caldo, meridionale, che mantiene una temperatura primaverile. Partiamo alle 9:30 riportandoci rapidamente sulla statale, percorrendo la quale raggiungiamo l'autostrada, che imbocchiamo in direzione Kobenhavn. Poco dopo le 10:00 siamo sull'isola di Farø [GPS: 54.94947, 11.98545], dove entriamo nell'area di riposo per effettuare le operazioni di scarico, che non abbiamo potuto fare a Gedser.

Area Attrezzata Farø Parkeringsplads

GPS: 54.94947, 11.98545

Presso l'area, è consentito pernottare, è presente una stazione di servizio e la struttura camper service, con carico scarico e acqua potabile.

La sosta è comoda e piacevole, e l'accesso ai servizi facile anche per mezzi di grandi dimensioni.

Ripartiamo alle 10:25 risalendo sull'autostrada. Anche se il traffico è piuttosto sostenuto comunque si viaggia senza rallentamenti. Passati velocemente i prossimità di

Koge, per le 11:15, siamo alle porte di Kobenhavn [GPS: 55.61342, 12.32524], prima di entrare in Svezia dobbiamo registrare Funny presso il sito web del [Swedish Board of Agriculture](#), ma il traffico nevrotico e caotico intorno alla capitale danese ci fa saltare l'ingresso all'ultima area di servizio prima del ponte.

Attraversiamo l'Öresundsbron, in parte sopra e in parte sotto l'acqua, alle 11:50, al casello di pagamento, la macchinetta non ne vuole sapere delle nostre Postepay, fortunatamente interviene un operatore a sbloccare la situazione e possiamo procedere. Poco dopo le 12:00 ci fermiamo alla prima area di riposo, Skanegarden, per effettuare la registrazione di Funny. Collegati al sito, inserendo la email del proprietario registrato sul passaporto europeo, otteniamo il link della pagina con la form da completare per la registrazione. In pochi minuti otteniamo la email di risposta contenente il 'Registration number', tutto si conclude in una mezz'ora. Nell'area è presente un blocco servizi, piuttosto frequentato, e alcuni posti utili per il pernottamento, bisogna comunque mettere in conto il rumore proveniente dall'autostrada e la vicina linea ferroviaria ad alta velocità.

Data l'ora, risaliamo sull'autostrada giusto per uscire al successivo svincolo e portarci all'area di servizio Circle K [GPS: 55.55589, 12.95169], con annesso Big Burger, per un veloce pranzo. L'area è completamente satura di vetture, roulotte e camper, anche per il fatto che c'è una consistente coda di attesa alle colonnine di ricarica elettrica.

Alle 14:00 ci rimettiamo in viaggio, risaliamo sulla E6, aggiriamo Malmoe e dirigiamo verso Helsingborg. Il traffico continua ad essere sostenuto fino a che imbocchiamo la E4 verso Stockholm. Subiamo continue ed improvvise raffiche di vento laterali. Alle 15:30 ci fermiamo all'area di servizio Skaneporten [GPS: 56.28308, 13.33756], alla periferia di Örkelljunga, per farci un bel caffè. Anche questa area si presta al pernottamento, avendo anche il vantaggio avere la zona di sosta separata e appartata dalla zona commerciale, con McDonald e distributore di carburante. Dall'altra parte dello svincolo è presente un'area attrezzata per camper e roulotte gestita dal concessionario [Bengt i Örkelljunga](#).

Area Attrezzata Bengt I Örkelljunga

GPS: 56.28663, 13.33934

Area privata con sosta e servizi a pagamento di fronte al concessionario Bengt, allo svincolo autostradale.

La sosta è comoda, disponibile wifi aperta.

Riprendiamo il cammino divertendoci a fare battute sul fatto che allo shop del concessionario Bengt, se fosse stato aperto, avremmo potuto compraci un frigo nuovo. Viaggiamo per un'ora tranquillamente poi, alle 16:25, usciamo a Markaryd per recarci a fare la spesa al locale supermercato ICA Nara, da noi soprannominato Vanda. Siamo fermi un'ora e mezza in quanto, dopo aver riempito il carrello, dobbiamo lasciare tutto alle casse, come altri turisti e molti svedesi, in quanto non funzionano i POS ed è possibile pagare solo in contanti. L'inconveniente ci infastidisce molto, soprattutto per il tempo perso. Alle 18:00 ci rimettiamo mestamente in marcia e, dopo mezz'ora di viaggio regolare, appena prima di Ljungby, pensiamo sia opportuno trovare un ancoraggio per la notte. Utilizzando l'app Pinpoi, notiamo che, nelle vicinanze, ci sono due agriturismi, molto

vicini tra loro, così usciamo dall'autostrada e ci portiamo sulla provinciale parallela. Prima esaminiamo l'area Kattugglan Ställplats, ma non ci soddisfa, per cui proseguiamo e, alla fine, approdiamo all'area privata Berghem Prästgården [GPS: 56.80140, 13.91216]. Ci sistemiamo in uno dei posti liberi, allacciamo la corrente, mettiamo il refrigeratore all'esterno, poi andiamo a fare la doccia in un ambiente confortevole come un bagno di casa.

Area Privata Berghem Prästgården

GPS: 56.80140, 13.91216

*Confortevole area, con posti delimitati di dimensioni generose e porzione di prato antistante. Allaccio elettrico e servizi eccellenti, puliti, spaziosi e riscaldati, acqua potabile. Manca lo scarico per le grigie.
Si paga lasciando i contanti in una busta, anche in euro.*

Il tempo è in evidente stato di peggioramento ed il vento ancora insistente. Gli equipaggi presenti sono molto cordiali e disponibili a fornire informazioni. Qui è possibile con una ciclo pedonale raggiungere il fiume per pescare.

Domenica 16 Luglio 2023

Ljungby, Varnamo, Jonkoping, Mjolby, Vadstena: 241 km

Sveglia alle 8:00, il vento è cessato ed è tutta la notte che piove, nonostante ciò abbiamo 22 gradi. Dopo poco ricompare il vento, che rapidamente spazza via le nubi, così torna un poco di sereno. Partiamo alle 10:50 e, dieci minuti dopo, siamo già fermi presso il centro commerciale City Gross Ljungby [GPS: 56.81461, 13.90691], per fare la spesa. Approfittiamo per prelevare 500 SEK al bancomat, in modo da poter fare fronte alle eventuali necessità di contante. Non sarà un grande affare, in primis per le esorbitanti commissioni pari al 10 per cento, in secundis perché dei contanti non avremo più bisogno e, alla fine del viaggio, ci dovremo impegnare per spenderli. Facciamo anche rifornimento e ripartiamo risalendo rapidamente sulla E4. Superiamo Varnamo e Vaggeryd, poi alle 13:35, ci fermiamo all'area di riposo Rastplats Krängsberg [GPS: 57.59309, 14.15864], completa di bagni, panche e tavoli. L'area è piena e la pioggia della notte l'ha resa un pantano fangoso, decidiamo di pranzare altrove. Viaggiamo ancora mezz'ora, poi decidiamo che comunque vada dobbiamo pranzare. Alle 14:00 ci fermiamo all'area di riposo Circle K Hyltena [GPS: 57.66571, 14.18234]. L'area oltre al distributore, ospita un grande autoporto video sorvegliato e con accesso automatico per i TIR, a fianco del quale c'è anche un'area di sosta per camper e roulotte.

Area Privata Natt-Camp Hyltena

GPS: 57.66571, 14.18234

Area a pagamento ma sterrata e angusta, allaccio elettrico, bagni dell'area di servizio. Si trova a fianco dell'autoporto, probabilmente rumorosa. In riva al Lovsjon. Non c'è il camper service.

Dopo due brevi passeggiate fino in riva al lago Lovsjon, alle 15:25, quando ricomincia a piovere, ci rimettiamo in marcia. Nonostante sia domenica, viaggiamo con assoluta regolarità. Arrivati a Jonkoping, seguiamo la direzione per Huskvarna e costeggiamo il lago Vattern. Per alcuni tratti l'autostrada permette di godere di ampi panorami sul lago. Superiamo Granna, ove avevamo pensato di fermarci ma, oltre che essere troppo presto, l'area camper è immensa e noi cerchiamo un posto un poco tranquillo. Superiamo anche Odeshog e, alle 16:33, usciamo dall'autostrada a Mjolby [GPS: 58.33548, 15.10122], scendiamo sulla N50 diretti a Vadstena. Andiamo per campagne accompagnati da splendidi campi coltivati e un meteo tutto sommato clemente. In venti minuti arriviamo alla periferia di Vadstena [GPS: 58.44372, 14.91044] e districandoci tra viuzze e un poco di traffico turistico locale per le 17:05 siamo all'area attrezzata Ställplats Vadstena [GPS: 58.44528, 14.87953]. Scopriamo che i posti nell'area vanno prenotati e pagati online su sito <https://www.bokavadstena.se/en/>. Effettuiamo la prenotazione, ma i posti con allaccio elettrico sono esauriti, così come quelli fronte lago, egemonizzati da imponenti camper norvegesi. Come camper service viene indicato quello del porto canale ma, oltre che essere lontanissimo, ha anche un funzionamento paranoico, adatto solo alle imbarcazioni. In compenso è possibile rifornirsi di acqua potabile. Per l'accesso alle docce, sempre al porto canale, è necessario utilizzare il codice riportato sullo scontrino ricevuto per email. Noi abbiamo individuato un altro camper service, gratuito, praticamente all'entrata dell'area, ma mal segnalato.

Area Municipale Ställplats Vadstena

GPS: 58.44528, 14.87953

Si trova in Hamngatan 9, tra le strutture del porto.

Area con sosta e allaccio elettrico a pagamento. Il soggiorno va prenotato e pagato online nel sito <https://www.bokavadstena.se/en/> ove è possibile selezionare solo i posti liberi per il periodo scelto con distinzione tra quelli con allaccio elettrico e quelli senza.

Come camper service e docce, sono indicati quelli del porticciolo turistico, per l'utilizzo dei quali, sulla ricevuta ottenuta per email, viene riportato il codice di accesso. In alternativa è presente una stazione camper service, gratuita, alle coordinate 58.444083, 14.880284, mal segnalata, sudicia ma funzionale.



Considerata l'ora e il tempo, che si è rimesso al bello, dopo sistemati senza corrente, andiamo a farci una rilassante passeggiata per il centro. Ovviamente il possente castello attrae più di tutto l'attenzione. Costeggiamo il porto canale, entriamo nel fortilizio e ne usciamo dalla parte del lago, da dove otteniamo una prospettiva maggiormente scenografica. Notiamo in giro camper parcheggiati un poco ovunque. Percorrendo qualche

stradina, attratti dalle architetture delle graziose casette, arriviamo alla piazza principale dove troviamo il Radhus (municipio) e una pluralità di ristoranti. Percorrendo Storgatan, arriviamo ad un'altra piazza su cui affacciano, più che altro, esercizi commerciali. Alla fine arriviamo al Klosterhotel, uno degli edifici dell'antica abbazia, oggi sede di un esclusivo albergo. Passiamo di fronte all'abbazia e alla storica chiesa di Santa Birgitta, al momento chiusa e non visitabile, per arrivare fino al caratteristico edificio che ospita la Vadstena Folkhögskola. Sulla via del ritorno ci avventuriamo nel parco dietro la chiesa, liberando Funny, che impazzisce di gioia lanciandosi in fulminee corse sul verdeggiante prato dribblando ogni albero come stesse facendo un gran premio. Il sole al tramonto allunga le ombre, accentua i contrasti permettendoci di scattare diverse belle fotografie.

Lunedì 17 Luglio 2023

Vadstena, Motala, Askersund, Orebro, Vasteras, Sala, Hedesunda, Gavle, Soderhamn, Hudiksvall, Stocka Gästhamn, Harmager, Bergsjo: 469 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla, ma cullati costantemente dal vento, che stamane, sembra aver intensificato le raffiche. L'area è piena di camper XXL, Carthago, Carado, Morelo, Concorde, soprattutto norvegesi, che sembrano essere estimatori di questo genere di mezzi. Gli equipaggi presenti sono quasi tutti norvegesi e svedesi. All'uscita dell'area troviamo una postazione camper service gratuita [GPS: 58.44408, 14.880291], in uno stato pietoso, comunque pratica per l'utilizzo.

Partiamo alle 9:45. Avendo ormai scartato l'idea di prendere il traghetto a Kapellskar, decidiamo modificare l'itinerario in modo da evitare di avvicinarci a Stoccolma e vedere un altro tratto di Svezia. Per cui proseguiamo diretti verso nord, superando Motala e Askersund, per trovarci alle 11:15 ad aggirare Orebro [GPS: 59.29507, 15.21595] appena saliti sulla E18. La N50 si rivela una strada molto scorrevole e con traffico intenso solo in prossimità di grandi centri urbani. Viaggiamo con regolarità e dopo un'ora siamo a Vasteras [GPS: 59.61412, 16.49127], dove prendiamo la N56, altra strada molto scorrevole e poco trafficata. Alle 12:45 siamo a Sala [GPS: 59.91510, 16.61705] e, dalla tangenziale, scorgiamo la candida Norrby Church. Proseguiamo sulla N56, che per un breve tratto è anche N72, prima di Heby le due strade si separano di nuovo. Si viaggia speditamente così ci concediamo il lusso di scartare diverse possibilità di sosta per il pranzo, sperando di trovarne delle migliori dietro l'angolo. Come sempre avviene in questi casi la pacchia finisce e dopo Gysinge, non c'è più nulla. Alle 13:40 siamo costretti ad accontentarci dello squallido parcheggio di un'ora di servizio [GPS: 60.39358, 16.97748], in prossimità dell'abitato di Hedesunda. Nell'area è presente un distributore della Qstar, con un buon prezzo del carburante, non presidiato e tutto automatizzato.

Ripartiamo alle 15:10, dopo aver provveduto a fare il pieno di carburante. Riprendiamo la N56 e, dopo mezz'ora di viaggio regolare tra boschi di conifere e laghi, siamo alla periferia di Gavle [GPS: 60.67861, 17.08812], dove convergiamo sulla E4. Sembra di essere tornati in Germania, tanto traffico, noi prendiamo la direzione nord e

cerchiamo di allontanarci rapidamente dalla città. Per le 16:30 siamo alla periferia di Soderhamn [GPS: 61.29949, 17.02687] e viaggiamo spediti e tranquilli, cominciando a pensare a trovare un posto dove passare la notte. Per fare con calma una valutazione, poco prima della 17:00, ci fermiamo nell'area di riposo [GPS: 61.64608, 17.01596], alla periferia di Iggesund. Sempre usando Pinpoi individuamo un'area dalla posizione che sembra essere gradevole e scenografica, per cui puntiamo il navigatore direttamente su di essa. Riprendiamo il viaggio, presto superiamo Hudiksvall e, poco dopo, lasciamo l'autostrada per percorrere una strada stretta e molto articolata verso il mare. Finalmente alle 17:50, arriviamo all'area attrezzata del porto turistico di Stocka [GPS: 61.89800, 17.34555].

Area privata Stocka Gastahamn

GPS: 61.89800, 17.34555

Si trova in Strandvagen.

Posti delimitati e numerati, allaccio elettrico, docce, servizi, ristorante.

Come immaginavamo è in una splendida posizione, sul mare e vicina al centro abitato, peccato che sia piuttosto piccola e completamente piena. Dobbiamo rinunciare ma, per poter invertire la marcia, dobbiamo arrivare al fondo della strada dove Pinpoi ci segnala un altro punto sosta. In dieci minuti siamo sul posto [GPS: 61.89886, 17.35538] ma l'angolino è veramente esiguo e la disposizione degli equipaggi ci preclude ogni possibilità di sosta. Riprendiamo il viaggio e, prima di tornare sull'autostrada, sempre utilizzando le segnalazioni di Pinpoi, facciamo un tentativo in una area di sosta per pescatori, che comunque sarebbe lungo il tragitto. Alle 18:15 siamo all'area Sörsjöbadet [GPS: 61.88658, 17.29977], sterrata in riva al lago. Qui potremmo occupare l'ultimo posto disponibile ma, il terreno è fortemente sconnesso e la pioggia degli ultimi giorni lo rende molto fangoso, con rischio di impantanamento. Passiamo oltre, torniamo sull'autostrada, alle 18:50, ci fermiamo all'area di riposo Harmanger Rastplats [GPS: 61.93024, 17.21703]. Qui troviamo anche panche e tavoli, un bel praticello e un blocco servizi, mentre il campeggio di fronte è chiuso da tempo. Ci sono già diversi equipaggi, anche con roulotte, evidentemente piazzati per la notte. Ormai siamo in paranoia e riflettiamo sul rumore dell'autostrada, veramente vicina, come se qui la notte ci fosse il traffico della Milano Brescia. Ripartiamo verso un camping che abbiamo individuato a meno di 10 chilometri, ben posizionato in riva al lago. A questo punto entra in scena Tomtom il quale, come al solito, ci fa lasciare la provinciale, con la quale in dieci minuti saremmo stati sul posto, per farci percorrere la mulattiera che costeggia il lago ad una velocità raramente superiore ai 30 chilometri orari. Alle 19:40 siamo dentro il camping Sagaliden [GPS: 61.94678, 17.06512]. La proprietaria è veramente rammaricata ma non c'è proprio posto, infatti il cartello 'Comple' l'ha messo al cancello del camping, dopo mezzo chilometro di strada stretta e sterrata. Qui ci sarebbe anche la sauna, oltre una bella veduta sul lago. Torniamo sulla provinciale e puntiamo su un'area autorizzata trovata su google maps. Poco dopo passate le 20:00 troviamo finalmente pace al Bergsjö Husbilar Parckering [GPS: 61.97940, 17.06154], parcheggio sterrato ed autorizzato della zona balneare sul lago Bergsjön. Abbiamo una bella veduta sia sul lago, pieno di ninfee, che sulla chiesa dell'abitato.

Quando arriviamo siamo soli e ci possiamo scegliere il miglior posto, in seguito arrivano altri equipaggi, svedesi e tedeschi.

Bergsjo Husbilar Parckering

GPS: 61.97940, 17.06154

Gratis, si trova in Södra Vägen 5, direttamente in riva al lago.

Nessun tipo di servizio, terreno pianeggiante ma sterrato.

Martedì 18 Luglio 2023

Bergsjo, Harmanger, Sundsvall, Harnosand, Hoga Kusten Bron, Ornskoldvik, Umea, Holmsund: 370 km

Sveglia alle 8:00, notte tranquilla e costantemente piovosa. Notte si fa per dire, ormai il buio non lo vediamo più. Stamattina abbiamo 19 gradi. Partiamo alle 9:30, raggiungiamo il centro di Bergsjo e prendiamo la N307 che ci porta fino alla E4. Dovendo fare la spesa, molto stupidamente, torniamo indietro fino all'ICA Starks di Harmanger [GPS:61.92825, 17.21655], praticamente dove eravamo ieri sera. Ripartiamo alle 10:35 e viaggiamo per una mezz'ora, con l'incombenza di effettuare gli scarichi. Alle 11:00 ci fermiamo alla Armsjon Rastplats [GPS: 62.16891, 17.35639], non troviamo possibilità di scarico, però facciamo rifornimento di acqua potabile. Decidiamo di viaggiare per qualche tempo senza ossessionarci nella ricerca di un camper service. Speditamente superiamo Sundsvall [GPS: 62.39079, 17.33956], ove notiamo le telecamere per la rilevazione dei pedaggi, poi facciamo un tentativo all'area Bolesjon Rastplats [GPS: 62.53970, 17.56283], ma non troviamo soddisfazione. Superiamo anche Harnosand e, poco dopo, alle 12:25 ci fermiamo per il pranzo, ad Alandsbro [GPS: 62.67480, 17.84049]. Sosta strategica e comoda. Qui troviamo facilmente parcheggio, inoltre abbiamo a disposizione due distributori di carburante, tra cui scegliere il prezzo migliore, infine, per un motivo affettivo, pranziamo da Sibylla, una catena di fast food che utilizzammo molto durante il nostro viaggio di nozze, nel 1986. Pensavamo che fosse stata assorbita o sostituita da uno dei grandi marchi multinazionali, e invece è ancora qui.



Pranzato e fatto rifornimento, partiamo alle 13:20 e, in un quarto d'ora, raggiungiamo lo spettacolare Hogakustenbron, l'imponente ponte che ci permette di

superare l'ampia foce dell'Angermanalven. Ci fermiamo presso il parcheggio dedicato ai camper [GPS: 62.80493, 17.95119], che troviamo sovraffollato. Quando passammo qui nel 1986, questa opera non c'era e si dovevano superare ben tra ponti per superare la foce. Oggi l'area di servizio è piena di bus, camper, roulotte e vetture, con i turisti che scarpinano nella ricerca della foto più spettacolare. Anche noi siamo tra di loro e, anche se il tempo, grigio e coperto, non aiuta cerchiamo di ottenere il meglio. Dopo una ventina di minuti di scatti e piccole riprese, ci rimettiamo in marcia e viaggiamo per un'ora filata, senza impedimenti di sorta. Alle 14:50 siamo impegnati nell'attraversamento di Ornskoldsvik [GPS: 63.29215, 18.70188], dove troviamo un sensibile incremento di traffico. Allontanatici dal centro abitato, tutto torna nella normalità, tanto che, per le 16:10, siamo posizionati nella parte riservata ai camper del parcheggio dell'IKEA [GPS: 63.80475, 20.25450], alle porte di Umea.

Ställplats Avion

GPS: 63.80475, 20.25450

*Sosta e pernottamento autorizzati nella parte riservata del parcheggio dell'IKEA del centro commerciale Avion Shopping in Marknadsgatan 3
Nessun tipo di servizio, terreno pianeggiante asfaltato.*

Dobbiamo decidere il da farsi, se rimanere qui, approfittare del centro commerciale, e pernottare, oppure recarci al porto di Holmsund per vedere come è la logistica ed, eventualmente, prenotare la corsa di domani mattina. Optiamo per la seconda così, dopo un quarto d'ora, siamo nuovamente in marcia. Lasciamo la E4 e prendiamo la E12, Bla Vagen, fiancheggiamo l'aeroporto di Umea e dirigiamo verso Holmsund. Arriviamo sul posto alle 17:00 [GPS: 63.68086, 20.33866]. Agli uffici Wasaline ci spiegano che, essendo appena partito il traghetto, la biglietteria è chiusa e riaprirà domattina, comunque possiamo fare il biglietto direttamente al casello di entrata al parcheggio dell'imbarco. Torniamo sui nostri passi ma, anziché arrivare fino a Umea, ci rechiamo presso un'area attrezzata gestita dal concessionario ruolotte Polar [GPS: 63.77088, 20.25806]. L'area Fritids Metropolen si prenota [online](#), quando arriviamo è quasi vuota, c'è un solo equipaggio, ci sono posti numerati di dimensioni generose e sufficienti, bagni e docce riscaldati. Ancora non funzionante il camper service, comunque presente. Acqua potabile e wifi.

Area privata Fritids Metropolen

GPS: 63.77088, 20.25806

*Sosta e servizi a pagamento, presso il concessionario di roulotte e camper Polar, in Dagernas 625. Posti numerati di dimensioni generose e sufficienti, allaccio elettrico, bagni e docce riscaldati, lavabi e lavatrice. Ancora non funzionante il camper service, comunque presente. Acqua potabile e wifi.
L'area va prenotata e pagata online: <https://www.campcation.se/sv/campsite/stallplats-fritids-metropolen/>*

Mercoledì 19 Luglio 2023

Holmsund, Vaasa, Kyyjärvi: 183 km

Sveglia alle 6:00, notte tranquilla, fresca, serena e luminosa. Facciamo in fretta quanto necessario e partiamo alle 6:20. In venti minuti siamo al casello di accesso al piazzale di imbarco, facciamo il biglietto alla colonnina e ci mettiamo in coda [GPS: 63.68231, 20.33873]. Le operazioni di imbarco sono ordinate ma lente, alla fine la nave non sarà piena, ci saranno ancora posti per molte vetture, TIR o camper. La motonave Aurora Botnia parte alle 8:00 precise, come da orario. Navigazione tranquilla, favorita dal tempo buono e dal mare calmo. Non c'è vento, a parte quello generato dal moto del traghetto. I cani e i relativi proprietari sono ghettizzati sulla parte scoperta del ponte 7, al sole o al vento, dipende da quel tavolo si riesce a prendere. In alternativa, in caso di intemperie, sullo stesso ponte esiste una stanza, che affaccia sulla parte scoperta, all'interno della quale dovrebbero stare tutti i cani imbarcati. Ci riteniamo fortunati ad aver incontrato una giornata come questa.



Arriviamo a Vaasa [GPS: 63.08775, 21.55601] alle 12:00, ora dell'Europa Centrale, che sono già le 13:00 in Finlandia. L'impatto con Vaasa e la Finlandia è tremendo. Appena fuori dal porto sono in corso imponenti lavori stradali, che comportano l'attraversamento di parti sterrate, cantieri, sensi vietati e deviazioni. Il navigatore impazzisce e noi, pressati dalla colonna di mezzi pesanti che abbiamo dietro, alla fine cerchiamo di evadere in qualsiasi direzione pur di toglierci dall'ingorgo. Alle 12:20 riusciamo a fermarci, bordo strada, in Korsholmanpuistikko [GPS: 63.09019, 21.61852], avendo così modo di reimpostare il navigatore. Data la modifica dell'itinerario progettato a casa, a causa dell'impossibilità di imbarcarci a Kapellskar, decidiamo di tagliare via la parte sud del paese e attraversarlo da ovest ad est nella parte centrale, con lo scopo di riprendere quanto previsto dall'altura di Koli. Indichiamo allora al navigatore di condurci a Kyyjarvi e ripartiamo. Non passano neanche venti minuti che arriva un messaggio inquietante da TIM, abbiamo terminato i nostri giga per l'estero. Alle 12:40/13:40 ci fermiamo in parcheggio squallido e sterrato [GPS: 62.99321, 21.96021] di servizio alla N18, per chiarire la situazione. Telefoniamo alla TIM, ci rispondono dalla Romania, la signorina non è tanto sicura di quello che dice, però ci dà le indicazioni per capire come siamo messi. Alla fine la conclusione è che certi messaggi partono in automatico, in base al piano tariffario di base della SIM, peccato che le nostre sono collegate al fisso di casa ed abbiamo 6 giga di traffico per mese, all'estero, quindi ne abbiamo da vendere. Se c'è un modo per rovinare le vacanze ai propri clienti, è quello di fagli arrivare messaggi perentori e allarmanti. Ripartiamo alle 13:50/14:50, abbiamo perso un'ora dietro TIM! Intanto si è

fatta ora di pranzo, qualsiasi sia il fuso orario, così, appena passati dalla N18 alla N16, ci fermiamo nel parcheggio del supermercato ABC S-market di Ylistaro [GPS: 62.94059, 22.51440] per pranzare. Abbiamo qualche problema, non troviamo dove gettare la spazzatura e non riusciamo a trovare un camper service, però, come in Svezia, fuori dei grossi centri abitati il traffico scompare e si viaggia tranquillamente.

Ripartiamo alle 15:10/16:10 riprendendo la N16, che si rivelerà essere una serie di rettilinei lunghissimi, connessi tra di loro da qualche curva, con limiti tra 80 e 100 chilometri l'ora, dove già la presenza di tre vetture a distanza di cinque chilometri l'una dall'altra, può definirsi traffico intenso. Viaggiando così, tranquillamente da soli, tra sterminati campi coltivati, intervallati da foreste di conifere, tirando ancora qualche accidente alla TIM, alle 16:25/17:25 arriviamo al [Kyyjärvi Camping Oy](#) [GPS: 63.04384, 24.60485]. Il gestore, vista la targa non riesce a nascondere la sua sorpresa e ci chiede come siamo arrivati fino lì. Capiremo presto che i camping sono utilizzati soprattutto da clienti locali, sempre gli stessi, per week-end o periodi più lunghi, per relax o pesca, la nostra presenza è una anomalia. Ci dice di metterci dove vogliamo e poi tornare a pagare, in contanti e senza ricevuta. Non c'è il camper service, le cassette si scaricano nei bagni degli uomini.

Kyyjärvi Camping Oy

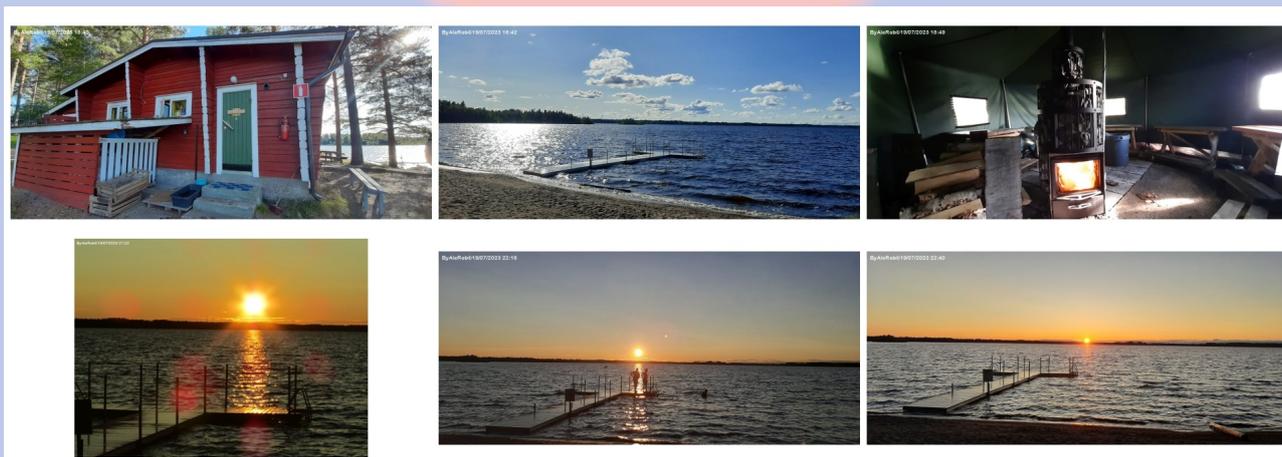
GPS: 63.04384, 24.60485

Tranquillo campeggio in riva al lago Kyyjärvi, in Kalliorannantie 82.

Allaccio elettrico, bagni, docce, saune, possibilità di fare il bagno, pesca. Scarico cassette nei bagni degli uomini. Non esiste scarico grigie o nautico.

<https://www.kyyjarvicamping.fi/>

Restiamo molto sorpresi, comunque, seguendo l'esempio delle nostre simpatiche e cordiali vicine, scarichiamo la cassetta.



La corrente ha un amperaggio sufficiente a far funzionare anche la piastra ad induzione, così ne approfittiamo. Dopo cena ci rechiamo in riva al lago, dove troviamo un paio di capanne per la sauna, con il braciere acceso e tanta legna tagliata pronta all'uso. Ci sono anche molti grill, predisposti per cuocere il pesce, come dire 'pescato e magnato',

più fresco di così. Aspettiamo il tramonto, che avviene alle 22:58 locali mentre alcuni ospiti, usciti dalle saune fanno tranquillamente il bagno. Siamo gli unici stranieri del campeggio, gli altri sono tutti Finlandesi, con camper, roulotte e tende di ogni tipo.

Giovedì 20 Luglio 2023

Kyyjärvi, Viitasaari, Siilinjarvi, Toivala, Joensuu: 336 km

Sveglia alle 7:00/8:00, notte bianca tranquilla e molto fresca, stamattina ci sono solo 14 gradi. Oltre la cassetta, nel bagno degli uomini, scarichiamo anche le grigie, organizzandoci con il secchio. Partiamo alla 9:15/10:15, in cinque minuti torniamo in paese, ci fermiamo al supermercato ABC per fare la spesa [GPS: 63.04193, 24.55922] e vista la presenza del distributore, facciamo anche rifornimento. Durante la sosta il sole si alza bene nel cielo e la temperatura sale rapidamente raggiungendo i 18 gradi. Riprendiamo il viaggio alle 10:15/11:15 percorrendo un breve tratto di N13 per poi spostarci sulla cosiddetta 'route 77', come la chiamano da queste parti. Incrociamo una certa quantità di camper, tutti esclusivamente finlandesi, e tutti che rigorosamente salutano o rispondono al nostro cenno di saluto, anche tutti seri e poco propensi al sorriso. Il traffico è quasi assente e si viaggia regolari. Dopo una decina di minuti facciamo una rapida sosta in un'area di riposo meravigliosamente disposta tra la statale e il lago Ala-Kastejarvi [GPS: 63.02147, 25.01098]. Ancora dieci minuti e, dopo aver scenograficamente attraversato il lago Kuivaselka, ci fermiamo ad esplorare l'area di riposo Kannonkoski [GPS: 63.02151, 25.18282], dotata di panche, tavoli, bracieri e blocco servizi.

Area di riposo Kannonkoski

GPS: 63.02151, 25.18282

*Tranquilla area di riposo, ombreggiata, con panche, tavoli, bracieri e blocco servizi.
Adatta per sosta, pernottamento e pesca.*

Proseguiamo sotto un sole cocente, incontrando sempre più raramente qualche vettura e qualche camper. Il viaggio è così monotono che ci divertiamo a cercare di pronunciare i nomi dei villaggi e delle cittadine cui sono dirette le strade che incrociamo. All'intensificarsi del traffico capiamo che siamo vicini ad un centro abitato di una certa importanza. Infatti alle 12:10/13:10 arriviamo a Viitasaari [GPS: 63.07340, 25.86240], graziosissima cittadina, a cavallo di due laghi, molto animata. Ci lasciamo scappare l'opportunità di fermarci in questo incantevole posto per mangiare, il nostro stomaco ancora ragiona col fuso europeo, così proseguiamo. Cerchiamo di porre rimedio alla cosa facendo un tentativo nella cittadina di Keitele [GPS: 63.17873, 26.31335], ma non è la stessa cosa, e andiamo oltre. Alle 12:36/13:36 decidiamo di fermarci all'area di riposo Loutsintie [GPS: 63.20445, 27.22596]. Qui, oltre al blocco servizi, impraticabile, c'è anche un Kiosk, che serve solo pizze, peraltro a 15 euro l'una, che ci rifiutiamo di assaggiare.

L'area si trova a bordo di un canale di collegamento tra due laghi e, in riva ad uno di essi, è presente un molo di attracco per zattere di tronchi fluitanti.



Era dal viaggio di nozze, nel 1986 a Rovaniemi, che non vedevamo i tronchi fluitanti sui fiumi. Allora era tutti liberi, oggi sono raccolti in zattere, legate le une alle altre e trainate come un convoglio da una motobarca, fino a raggiungere posti, come questo, dove ci sono le attrezzature adatte per prelevarli dal fiume e caricarli sui TIR o i treni. Ripartiamo alle 14:00/15:00 e dirigiamo verso Kuopio. La statale da Viitasaari in poi è meno scenografica del tratto precedente. Prima di arrivare a Kuopio, a Toivala, deviamo sulla N9 e, alle 15:15/16:15, ci fermiamo nell'incantevole zona attrezzata Juojärven Helmi [GPS: 62.80081, 28.50164], nel comune di Tuusniemi.



Questa area è mirabilmente curata, distesa lungo la riva del lago, possiede anche una zona riservata ai camper. Di fronte c'è l'attracco del battello per le escursioni sul lago Joujarvi. Consumiamo una piacevole merenda, dolce e caffè finnico, sulla veranda sul lago del locale Juojärven Helmi.

Area Attrezzata Juojärven Helmi

GPS: 62.80081, 28.50164

Area attrezzata, con carico e scarico, gestita dal locale Juojärven Helmi.

In riva al lago Joujarvi, possibili crociere sul lago in battello.

In Mustolantie 5, Tuusniemi.

Ripartiamo alle 15:55/16:55 riprendendo la N9. In questo tratto notiamo una pluralità di autovelox, sempre ben segnalati, e il limite di velocità abbassato a 80 chilometri. Viaggiamo meno di un'ora e alle 16:44/17:44 siamo alle porte di Joensuu, per cui decidiamo di approfittare della zona commerciale per fermarci in uno dei parcheggi [GPS: 62.61350, 29.54825] e puntare il navigatore verso un'area attrezzata. L'operazione si svolge rapidamente e nonostante il traffico sulla statale, la urbanizzazione di Joensuu ci

consente di arrivare facilmente e rapidamente all'area in un quarto d'ora. L'area [Jokiasema Caravan Alue](#) [GPS: 62.59121, 29.74051] si trova alla foce del fiume Pielisjoki nel lago. Poco più avanti c'è anche un porticciolo turistico, mentre di fronte all'area sono ancorati una serie interminabile di zattere di tronchi fluitanti. L'area è organizzata, su prato, con posti delimitati e numerati, allaccio elettrico e servizi un poco sparsi sul territorio. Il camper service è ad accesso libero e si trova nascosto nell'ultimo parcheggio, a sinistra, di via Lansikatu, prima di arrivare all'area [GPS: 62.59248, 29.74090]. I servizi, bagni docce e sauna, sono in un edificio di fronte all'area e al ristorante che la gestisce.

Area Attrezzata Jokiasema Caravan Alue GPS: 62.59121, 29.74051

Area attrezzata, privata a pagamento al termine di Lansikatu. Carico, scarico, allaccio elettrico, bagni, docce, sauna.

Il camper service è ad accesso libero e si trova nascosto nell'ultimo parcheggio, a sinistra, di via Lansikatu prima di arrivare all'area [GPS: 62.59248, 29.74090].

I servizi, bagni docce e sauna, sono in un edificio di fronte all'area e al ristorante che la gestisce.

Dopo fatte le docce e fatta anche l'esperienza della sauna, ci rechiamo al ristorante, anche questo con una piacevole veranda sul lago, dove consumiamo una cena in stile locale e ci gustiamo una freschissima birra. Alla fine, quando il cielo si è ricoperto, negandoci il tramonto, ce ne torniamo al camper.



Venerdì 21 Luglio 2023

Joensuu, Koli, Kajaani: 260 km

Sveglia alle 7:00/8:00, notte tranquilla e tiepida, stamattina abbiamo 16 gradi. Durante la notte ha piovuto e oggi il cielo è coperto e decisamente minaccioso. Anche qui siamo l'unico equipaggio straniero, sono tutti finlandesi. Al ristorante hanno avuto problemi a capirci e risponderci in inglese. Joensuu ha l'aspetto di una cittadina moderna, con ampi e lunghi viali rettilinei, contornata, in periferia, di centri commerciali. A fianco dell'area, lungo la foce del fiume, verso il centro città, si stende un bellissimo parco alberato, dove trovano posto sentieri e piste ciclabili, giochi per bambini e attrezzature ginniche. Usciamo dall'area, facciamo camper service [GPS: 62.59248, 29.74090] e partiamo alle 9:10/10:10, ci spostiamo di poco, infatti dopo dieci minuti siamo fermi al parcheggio del Lidl [GPS: 62.61818, 29.76866], per fare rifornimento e spesa. Il rifornimento lo facciamo alla Neste e

scopriamo che si può scegliere un gasolio che va bene fino a -20 gradi o un altro che va bene fino a -32 gradi, ovviamente con prezzi diversi. Il centro commerciale è molto animato e frequentato.

Ripartiamo alle 10:45/11:45 immettendoci direttamente sulla N6. Viaggiamo per un'ora, sempre sotto un cielo plumbeo con pioggia intermittente che non promette niente di buono. Dopo tre quarti d'ora lasciamo la N6 [GPS: 63.09448, 29.61029], per prendere la N506, con la quale arriviamo al grazioso villaggio di Koli, dove prendiamo al N5040 Yla Kolintie, che altro non è che la salita all'altura più nota di Finlandia. Alle 11:45/12:45 arriviamo al parcheggio di Yla Koli [GPS: 63.09406, 29.80360]. Ci sono parti del parcheggio che sembrano proprio riservate e destinate ai camper e alle roulotte.

Parking P2 Yla-Koli

GPS: 63.09406, 29.80360

Si trova sull'ultimo tornante della Yla Kolintie, la salita all'altura panoramica Ukko-Koli, con una veduta sconfinata sul lago Pielinen.

Sosta e pernottamento, nessun tipo di servizio. In leggera pendenza, immerso nel bosco.

Sulla cima della collina, raggiungibile sia a piedi che con un ascensore son presenti bar, ristoranti e negozi di souvenir.

Ci sistemiamo rapidamente ma impieghiamo diverso tempo per attrezzarci per l'uscita in quanto piove insistentemente. Raggiungiamo l'ascensore e dividiamo il gruppo, Roberto preferisce il viottolo e le scale, mentre Sandra e Funny vanno in ascensore. Ci rivediamo in cima. Capiamo subito che siamo capitati nel posto giusto, ma nel momento sbagliato. Si vede tanto, ma possiamo solo immaginare cosa sarebbe stato se la giornata fosse stata serena.



Progressivamente, sfidando la pioggia, ci avventuriamo nel bosco e raggiungiamo le tre alture segnalate, dove abbiamo panorami grandiosi e possiamo immaginare lo scenario con un cielo limpido e sereno. Ukko Koli è il punto più elevato, ma Akka Koli a noi è sembrato il punto più scenografico. Il lago Pielinen è punteggiato di isole coperte di boschi, ma noi riusciamo a vedere solo le prime file. Vedere un tramonto, o un'alba, da qui sarebbe una esperienza indimenticabile. Purtroppo il tempo inclemente e la pioggia insistente, ci suggeriscono un ritorno rapido al camper. Funny, data la sua statura, anche se coperta dall'impermeabile sopra, s'è completamente inzuppata le zampe e la pancia.

Alle 13:45/14:45 siamo al camper, provvediamo all'asciugamento, alle varie sistemazione poi, data l'ora, pranziamo.

Con estremo rammarico partiamo alle 14:35/15:35, riscendiamo a Koli e torniamo sulla N6. Viaggiamo in assoluta solitudine, sempre accompagnati dalla pioggia, ma senza problemi di sorta. Alle 15:58/16:58 approfittiamo del parcheggio di un'area di servizio automatizzata in località Valtimo [GPS: 63.68610, 28.79647] per prepararci un caffè. Siamo fermi quasi tre quarti d'ora. Ripreso il viaggio, ingaggiamo una gara, stile Duel, con un TIR carico di tronchi, che alla fine la spunterà, vista l'impossibilità di superarlo data la gran quantità di acqua che solleva. Essendosi fatta ora di cercare un rifugio per la notte, alle porte di Kajaani, ci fermiamo nel parcheggio della biblioteca [GPS: 64.20698, 27.73839], con esplicito divieto a camper e roulotte, per fare il punto della situazione. Con Pinpoi individuiamo un punto sosta in un parcheggio in riva al fiume. Ci rimettiamo in movimento, per raggiungere il posto attraversiamo la zona artigianale, che ci sconforta un poco, poi troviamo un sottopasso della ferrovia, altezza 3.3 metri, che ci mette una qualche apprensione. Tutto fila liscio e alle 17:38/18:38 siamo al parcheggio Leiripolku [GPS: 64.22429, 27.76856], dove troviamo altri due equipaggi, che poi andranno via, per essere sostituiti da altrettanti che arriveranno.

Parking Leiripolku

GPS: 64.22429, 27.76856

Si trova in Onnelantie, tra la ferrovia e il fiume Kajaanjoki.

Sosta e pernottamento, nessun tipo di servizio. In leggera pendenza, asfaltato, tranquillo, spazioso, adatto anche a traini e mezzi XXL

La posizione è invidiabile, un bella veduta sul fiume Kajaanjoki, che qui forma quasi un lago, al limitare di un quartiere residenziale di un certa classe, viste le ville e vetture parcheggiate, e della zona balneabile attrezzata. La ferrovia non è di alcun disturbo, infatti transiterà solo un treno formato da una interminabile fila di vagono pieni di tronchi. Purtroppo non siamo molto vicini al centro, per cui, visto il tempo, rinunciamo alla visita della fortezza.

Sabato 22 Luglio 2023

Kajaani, Suomussalmi, Kuusamo, Napapiri, Joutsijärvi, Kemijärvi: 385 km

Sveglia alle 7:00/8:00, notte tranquilla e piovosa, cielo coperto e continua a piovare, abbiamo solo 12 gradi. Rassettiamo un poco il camper, passiamo dalla configurazione notte a quella di viaggio e partiamo alle 8:15/9:15. Risaliamo sulla E637/N5 e, dopo venti minuti, ci fermiamo all'area di servizio Neste di Kontiomaki [GPS: 64.31934, 28.04453], per fare rifornimento e la spesa nel piccolo market. Alle spalle dell'area di servizio è presente un'area camper privata della catena BestPark, con accesso automatizzato e con tutti i servizi.

Area Attrezzata BestPark Kontiomaki

GPS: 64.32048, 28.04506

Si trova alle spalle della stazione di servizio Neste lungo la E63/N5.

Sosta e pernottamento, carico, scarico, allaccio elettrico, acqua potabile, docce, bagni, sauna, bracieri, in leggera pendenza, sterrata, tranquilla, spaziosa, con posti numerati e delimitati, adatto anche a traini e mezzi XXL.

Accesso automatizzato prenotabile online nel sito <http://www.bestpark.fi>

La Finlandia è un paese che vive in simbiosi con l'acqua, anche se si è a 600 chilometri dal mare, l'acqua è sempre presente in laghi, fiumi, pioggia, nebbia. Fatto rifornimento ci rimettiamo in viaggio alle 9:20/10:20 proseguendo sulla A63/N5. Dopo un'ora siamo a Suomussalmi [GPS: 64.88546, 28.91828] e ci fermiamo nel parcheggio del porticciolo turistico sul lago, al limitare del parco cittadino. La N5, da Kajaani a Suomussalmi è piuttosto monotona e, come al solito, semi deserta. Siamo sempre accompagnati dalla pioggia. Qui il confine Russo dista meno di 35 chilometri, infatti qualche indicazione turistica è anche riportata in cirillico. Rimessici in viaggio, dopo un ventina di chilometri, inaspettatamente, incontriamo la prima renna, la cosa ci prende di sorpresa e non siamo pronti con le attrezzature fotografiche. Ancora una decina di chilometri e arriviamo al sito del Popolo Silenzioso ([The Silent People](#)) [GPS: 65.09378, 28.90392], c'è un comodo e spazioso parcheggio, sterrato.



Questa è un'opera d'arte dell'artista Reijo Kela, che fu spostata in questo luogo nel 1994, dopo diverse installazioni per eventi culturali ad Helsinki e in altre parti della Finlandia. Si compone di un notevole numero di spaventapasseri, circa 1200, uno diverso dall'altro, che messi tutti vicini sembrano formare un grande gruppo di persone. Il luogo è accessibile tutto l'anno ma, in estate, è anche attivo l'esercizio [Niittykahvila Café](#), contornato anche da un piccolo ristorante, dove è possibile consumare un frugale pasto, e un paio di negozi di souvenir. Entriamo nel campo, oggi un poco fangoso, scattiamo diverse fotografie, poi consumiamo una sorta di piadina con marmellata di mirtilli rossi, giriamo tra i souvenir e ripartiamo che sono le 12:00/13:00. Rimessici in strada presto incontriamo un gruppo di quattro renne, il viaggio si ravviva, inizia la caccia fotografica. Viaggiamo per quasi un'ora e mezza, coprendo una distanza di oltre cento chilometri e per le 13:25/14:25 siamo piazzati nei posti riservati del parcheggio del centro commerciale Citymarket di Kuusamo [GPS: 65.95629, 29.15960] .

Parcheggio Citymarket Kuusamo

GPS: 65.95629, 29.15960

Sosta e pernottamento nei posti riservati ai camper nel parcheggio del centro commerciale. Nessun servizio specifico, possibilità di fare la spesa, fast food e distributore di carburante.

Qui troviamo modo di combinare la sosta pranzo con quella per il rifornimento di carburante, ci concediamo anche una breve e infruttuosa escursione all'interno del negozio di abbigliamento sportivo. Il tratto di strada da Suomussalmi a Kuusamo è stato vivacizzato da diversi e ripetuti incontri con le renne, abbiamo incrociato ancora molti camper finlandesi e, in prossimità della città, anche due austriaci e un tedesco.



Ripartiamo alle 15:40/16:40, con il pieno di carburante, e dopo meno di venti chilometri entriamo ufficialmente in Lapponia [GPS: 66.412081, 28.589274]. La Lapponia è una regione geografica, storica e culturale che copre quattro nazioni Russia, Finlandia, Norvegia e Svezia. Il territorio coperto ha una specie di forma ad L, in Russia e Finlandia copre esclusivamente territori del nord, quasi oltre il circolo polare artico, nella penisola scandinava invece si spinge molto più a sud fino alla regione dallo Jämtland, Ostersund e Sveg. Il cielo si mantiene coperto, la temperatura è scesa sensibilmente, in compenso ha smesso di piovere. Alle 17:00/18:00 siamo al Napapiiri (Circolo Polare Artico) [GPS: 66.56164, 28.06912]. Ci rechiamo sotto il monumento per le foto di rito.



Per noi un momento importante avendolo già passato in altre occasioni in Norvegia, in Svezia e già in Finlandia a Rovaniemi. Purtroppo, durante la passeggiata, Funny prende qualcosa nella zampetta anteriore sinistra e zoppica vistosamente. Cerchiamo di capire

cosa sia, alla fine troviamo in specie di amo di plastica infilato tra i polpastrelli, lo estraiamo ma la situazione non sembra migliorare, è ancora molto sofferente. Disinfettiamo abbondantemente la ferita e cerchiamo di fare una fasciatura di protezione.

Ripartiamo alle 17.55/18:55 e Funny si accoccola in mezzo i sedili. Superiamo Joutsijärvi e in venti minuti siamo al parcheggio della Kemijärvi Kirkko [GPS: 66.71507, 27.43953], ove avevamo una segnalazione di possibilità di sosta e pernottamento. Non troviamo assolutamente nulla, accostiamo a bordo strada per fare il punto della situazione e, vista l'emergenza che abbiamo con Funny, decidiamo di puntare direttamente al campeggio, sperando di trovarlo ancora aperto. In dieci minuti arriviamo al [Kemijärvi Camping](#) [GPS: 66.71698, 27.41891]. La reception è ancora aperta, ci registriamo e ci sistemiamo. Il camping, su prato, è ben organizzato e ben tenuto, posti delimitati e numerati, ci sono tutti i servizi, carico, scarico, allaccio elettrico, bagni, docce, lavatrici, bracieri, wifi e l'immane sauna. Pagamento solo in contanti.

Kemijärvi Camping

GPS: 66.71698, 27.41891

Si trova in Hietaniemenkatu 7, praticamente in centro, inoltre è in riva al lago.

Posti delimitati e numerati, ci sono tutti i servizi, carico, scarico, allaccio elettrico, bagni, docce, lavatrici, bracieri, wifi e l'immane sauna.

Pagamento solo in contanti.

Anche qui troviamo esclusivamente equipaggi finlandesi e il nostro arrivo desta una certa curiosità. Funny sembra migliorare un poco, ma soffre ancora.

Domenica 23 Luglio 2023

Kemijarvi, Sodankyla, Vuotso, Saariselkä, Ivalo, Inari: 324 km

Sveglia alle 8:00/9:00, notte tranquilla e silenziosa, cielo coperto, ci sono 11 gradi. Nottata umida, ma non ha piovuto, come invece comincia a fare alle 8:20/9:20. Partiamo alle 9:15/10:15 riportandoci sulla E63, passando per il centro. Appena ci allontaniamo dal centro abitato abbiamo subito un incontro ravvicinato con un branco di renne e, subito, dopo, rischiamo di investire uno scoiattolo che attraversa la strada. Il fondo stradale non è dei migliori, anche qui lunghi rettilinei in mezzo ad ali di betulle [GPS: 67.30383, 27.20050]. Prendiamo anche un poco di pioggia. Ad una ventina di chilometri da Sodankyla, iniziano le montagne russe, la strada sale e scende in continuazione seguendo le ondulazioni del terreno. Il cielo rimane coperto, viaggiamo in assoluta solitudine, così alle 10:47/11:47 siamo fermi nel parcheggio dietro l'S-Market di Sodankyla, dove approfittiamo per fare spesa e rifornimento di carburante [GPS: 67.41610, 26.59242]. Nell'intorno abbiamo il Lidl, il K-Supermarket, diversi distributori di carburante, la farmacia, negozi di abbigliamento sportivo e outdoor, e un bellissimo parco che si estende dalla nuova chiesa fino vecchia chiesa in legno e alla riva del fiume Kitinen.

Ripartiamo alle 11:20/12:20 prendendo la E75/N4, la classica strada percorsa da chi velocemente vuole arrivare Capo Nord. Dopo venti minuti di viaggio avvistiamo uno scenografico parcheggio sterrato proteso sulla confluenza di due fiumi, ottimo per una notte in libera e solitaria [GPS: 67.51505, 26.63298], evidentemente utilizzato soprattutto da pescatori.

Ivalontie Parking

GPS: 67.51505, 26.63298

Si trova lungo la E75/N4 appena dopo l'abitato di Sattanen, alla confluenza di due fiumi. Nessun servizio, sterrato, pianeggiante, molto ampio.

Riprendiamo il viaggio già con l'idea di trovare un posto dove mangiare. Dopo tre quarti d'ora arriviamo a Peurasuvanto, dove troviamo che l'area in cui avevamo pernottato nel 2006, ora è stata attrezzata a campeggio, Madetkosken Caravan Maisemaparkki, con bagni e saune, si prenota e paga online, al momento, è deserta e non c'è nessuno [GPS: 67.86151, 26.72854].

Madetkosken Caravan Maisemaparkki

GPS: 67.86151, 26.72854

Si trova in Ivalontie 5350, sulle rive del lago.

Area privata, con sosta, carico scarico, allaccio elettrico, docce e sauna a pagamento. Si prenota e paga online sul sito <http://matkaparkki.com> o con la corrispondente app.

Sterrata, molto capiente adatta anche a mezzi XXL.

Viaggiamo ancora un quarto d'ora e alle 12:30/13:30 ci fermiamo presso il chiosco sami Cafe Zuppi & Suhaus, che è un misto tra ristoro e souvenir [GPS: 67.98390, 26.87037]. Dato che la temperatura esterna si mantiene piuttosto bassa e visto che ci consentono di entrare con Funny, pranziamo all'interno in un ambiente, tutto di legno, dalla struttura che richiama le tende lapponi al caldo del camino. Dopo mangiato, come souvenir, prendiamo alcuni oggetti in pura lana. Avremo modo in seguito di pentirci di non aver approfittato di più, i souvenir lapponi costeranno molto più cari in Norvegia e Svezia.

Ripartiamo alle 13:30/14:30 notando subito che il tempo sta migliorando, non piove e si scoprono ampie porzioni di cielo azzurro. Presto superiamo Vuotso e il sito aurifero di Tankavaara, con museo dei cercatori d'oro. Ormai siamo in piena Lapponia e gli incontri con le renne si susseguono senza sosta. Particolare quello che abbiamo appena passata Tankavaara [GPS: 68.19633, 27.10024] quando un maestoso maschio, a capo di un piccolo branco, non disdegna di farsi riprendere e fotografare, senza dare segni di fastidio.

Alle 14:30/15:30 arriviamo in cima alla collina dove si trova la [Kaunispään Huippu](#) [GPS: 68.43388, 27.44375] a Saariselka. Questa è una torre di legno costruita sulla cima della collina da cui si gode una vista sconfinata a 360 gradi sulla tundra circostante. Sul sito insiste anche un edificio che ospita un fornito ristoro e un negozio di souvenir, piuttosto caro. L'area visitabile è circondata da una serie di pali con applicata in alto una vistosa croce di sant'Andrea rossa ad indicare il limite non valicabile dai turisti per rispettare l'abitata della renne e altra fauna locale. In effetti le renne non conoscono il confine e le troviamo che vagano tranquille in mezzo alle macchine, sotto la torre o che

sono sedute a fianco del ristoro a ruminare. A valle della collina c'è il centro turistico invernale in piena espansione e urbanizzazione. Spira un vento teso e freddo che mantiene il cielo sereno così il panorama è veramente sconfinato, grande rimpianto per l'altura di Koli che con questo tempo ci avrebbe regalato uno spettacolo indimenticabile.



Questo luogo trae origine dalla costruzione della strada da Sodankyla ad Ivalo, in seguito alla scoperta dell'oro nel fiume Ivalojoki. Esso era un punto di osservazione e monitoraggio contro gli incendi. In seguito è divenuto un centro di incontro e ritrovo delle popolazioni locali. Quando la strada fu cilindrata, l'aumento del flusso turistico e la costruzione sulla cima della caffetteria, hanno avuto come conseguenza lo sviluppo delle attività connesse con gli sport invernali e il turismo.

Ripartiamo alle 15:45/16:45, dopo aver consumato un caffè finnico al riparo del vento, presso il ristoro. Essendo domenica e sulla strada per Capo Nord, notiamo un lieve incremento di traffico e la presenza di equipaggi di diverse nazionalità, la pace del centro Finlandia è finita. Ci fermiamo diverse volte a fotografare e filmare branchi di renne così alle 16:15/17:15 stiamo attraversando Ivalo [GPS: 68.65575, 27.54096], con ampi parchi verdeggianti e tanti spaziosi parcheggi. Dopo Ivalo la strada comincia a salire di quota e diviene piuttosto articolata. Alle 16:32/17:32 ci fermiamo in uno slargo di lato alla strada, in riva ad un lago, per fare il punto della situazione [GPS: 68.80462, 27.36960], poi continuiamo verso Inari, ove contiamo di trovare diverse opportunità di sosta.

La prima opportunità è alle 16:45/17:45, presso l'area di riposo Karhupesakivi Rastplats [GPS: 68.81771, 27.32537], luogo suggestivo, purtroppo non solo per noi, tutto pieno. Alle 17:05/18:05 siamo fermi nel parcheggio dietro l'S-Market di Inari [GPS: 68.90565, 27.02499]. La situazione è molto cambiata dal 2006, pullulano divieti pernottamento, questo parcheggio è ingombro di voluminosi macchinari da lavoro, sterrato e fortemente sconnesso, inutilizzabile. Giriamo un'ora per Inari e dintorni, andiamo in tutti i parcheggi segnalati, li troviamo tutti vietati al pernottamento, persino quello delle rapide, lontano dal centro, nel bosco e isolato. Unica possibilità di libera è nel piccolo parcheggio Siida, oltre il museo Sami, lungo il lago, sterrato e fangoso, anch'esso completo.

Alle 18:10/19:10 ci rassegniamo e troviamo pace presso l'[Inari Camping](#) [GPS: 68.90788, 27.01547]. Campeggio completamente disorganizzato, camper, roulotte e tende mischiate in una confusione totale. Posti su terreno sabbioso, con radici di pini emergenti e prese di corrente lontane e non sufficienti per tutti gli equipaggi. I posti non sono assegnati ma ogni equipaggio cerca di sistemarsi come può. La sauna funziona fino a tardi. Anche qui troviamo praticamente solo finlandesi, tutti con l'adesivo del club camperistico nazionale, oltre a noi ci sono solo due equipaggi svizzeri.

Inari Camping

GPS: 68.90788, 27.01547

Si trova in Inarintie 42, sulle rive del lago.

Fornisce tutti i servizi, scarico, carico acqua potabile, allaccio elettrico, cucina, braciere comune, bagni, docce, sauna.

I posti non sono delimitati, ognuno cerca di sistemarsi come vuole. La sauna si trova in prossimità del lago e all'uscita è possibile scendere e fare il bagno. Pagamento in contanti.

Lunedì 24 Luglio 2023

Inari, Kaamanen, Partakko, Sevettijarvi, Naatamo, Neiden, Kirkenes: 206 km

Sveglia alle 8:00/9:00, notte abbastanza tranquilla, nel senso che, essendo il campeggio limitrofo alla strada, nel silenzio più assoluto il passaggio di qualsiasi veicolo si sente notevolmente. Cielo grigio, ci sono soli 8 gradi, molta umidità in giro in quanto ha piovuto. Fatti carico e scarico, sia grigie che nere, partiamo che sono le 9:00/10:00. Usciti dal camping ci rechiamo all'S-Market [GPS: 68.90595, 27.02703] per fare la spesa. Durante la sosta inizia a piovere di nuovo. Ripartiamo alle 9:50/10:50 e, presa la N955 in pochi minuti siamo al parcheggio sterrato delle Jäniskoski Rapids [GPS: 68.89535, 26.96651].



Sotto una pioggerellina insistente, con un sentiero di meno di 500 metri raggiungiamo il ponte sospeso. Lo attraversiamo con un certa cautela in quanto, pur essendo in acciaio, l'utilizzo è consentito solo a poche persone alla volta. Sulla sponda opposta troviamo il blocco dei servizi, e un grosso capanno attrezzato con griglia al centro adibito a riparo. Il fuoco è acceso e la griglia pronta ad ospitare pesce o carne ed alcune persone sono intente alla preparazione del cibo da cucinare. Il fiume Juutuanjoki non sembra particolarmente in piena, ma le rapide, soprattutto dal ponte, hanno il effetto scenografico. Dopo aver bighellonato nell'intorno per quasi tre quarti d'ora, vista anche l'inclemenza del tempo, ripartiamo alle 10:40/11:40. Riprendiamo la N955 verso Inari e, alla periferia dell'abitato facciamo rifornimento [GPS: 68.90620, 27.01337]. Alle 11:00/12:00 siamo nuovamente in marcia, raggiungiamo l'incrocio e riprendiamo la E75/N4 in direzione Utsjoki. Viaggiamo, come ormai solito, con assoluta regolarità così, dopo venti minuti, siamo al bivio [GPS: 69.07405, 27.17464] dove imbocchiamo la N971 per Sevettijärvi. Questa strada costeggia il lago Inari fino alle sue estreme propaggini, poi si inoltra nella tundra per raggiungere il confine con la Norvegia a Näätämö. La N971 ha un

fondo stradale non ottimale, d'inverno si snoda in un mare di ghiaccio, per questo è detta Icemeer Scenic Road, ma d'estate è circondata da un pantano infinito. Specchi d'acqua a destra e sinistra, con alberatura bassa ed estremamente rada. Gli incontri con le renne sono piuttosto rari ma, quando accadono, sono veramente stretti. Il poco traffico, che avevamo sulla E75, è praticamente sparito, ma non mancano incroci da brividi con vetture, camper e TIR, in senso contrario. La strada pian piano sale di quota ma, ci accorgiamo che attorno noi il terreno è composto di dune di sabbia, qua e là punteggiate di pini, un'ambientazione che richiama molto il mare. Alle 11:50/12:50 facciamo un primo tentativo di sosta per il pranzo. Ci fermiamo nell'area di riposo di Partakko [GPS: 69.16478 27.84109]. L'area si trova davanti al camping, che troviamo chiuso, però la desolazione del posto non ci aggrada, per cui proseguiamo. Viaggiamo sempre in solitaria ma ad andatura lenta, per cui possiamo goderci il panorama, nonostante il pessimo tempo. In realtà il paesaggio è piuttosto monotono ma all'improvviso compaiono gradevoli piazzole di sosta sempre protese su qualche lago. Alle 12:30/13:30, quando stiamo percorrendo il tratto forse più bello della strada, attraversando laghi a ripetizione, troviamo una sistemazione per il pranzo all'area di riposo Aarneniemi [GPS: 69.41090, 28.39384], ricavata sulle rive di un'ansa del lago Kotajarvi. L'area è dotata di blocco servizi, impraticabile, panche, tavoli, e l'immane grill.

Area di riposo Aarneniemi

GPS: 69.41090, 28.39384

Si trova N971 Sevettijarventie, sulle rive del lago Kotajarvi.

Blocco bagni a secco, panche, tavoli e grill.

Leggendo la guida, durante il pranzo, apprendiamo che questa zona era il fondo del mare, durante l'era glaciale e che la zona tra Sevettijärvi e Neiden, in Norvegia, è riferita come 'i campi del diavolo' dalle comunità locali di lapponi appartenenti alla tribù degli Skolt.

Riprendiamo il cammino alle 13:50/14:50 e presto raggiungiamo il piccolo centro abitato, di Sevettijärvi, dove troviamo qualche struttura specifica per il turismo, oltre ad una bella spiaggia, dove alcuni bambini che stanno facendo il bagno ci fanno venire i brividi. Dopo mezz'ora di cammino facciamo una breve sosta in un piazzale [GPS: 69.59881, 28.90905], a bordo strada, che sembra essere un balcone sul lago Kirakkajärvi dalle acque speculari. Alle 14:36/15:36 siamo al confine con la Norvegia di Näätamö [GPS: 69.66252, 29.09754], vi troviamo di tutto, benzinaio, S-Market, souvenir, abbigliamento, meccanico, mancano solo i doganieri. Dopo un paio di chilometri passiamo in Norvegia [GPS: 69.67886, 29.15495] riguadagnando l'ora di fuso persa a Vaasa. La N92 norvegese non si rivela di fattura tanto migliore della consorella finlandese, con tante ondulazioni e gradini che fanno sobbalzare il camper anche a bassa velocità. Comunque, bene o male, dopo un quarto d'ora siamo fermi all'area di riposo Skoltefossen [GPS: 69.69456, 29.37080].

Area di riposo Skoltefossen

GPS: 69.69456, 29.37080

Si trova sulla E06 incrocio con la N92 per il confine finlandese di Näätamö.

Blocco servizi, possibile pernottamento, adatta anche a mezzi XXL.

L'area prende il nome dalle vicine rapide, prodotte dal fiume Njavidanjohka, che sono una attrazione turistica di tutto rispetto. Come abbiamo modo di constatare direttamente, sono oggetto di risalita da parte di trote e salmoni e per questo la pesca su questo fiume è strettamente regolamentata e controllata. Non si possono pescare i salmoni femmina, esse sono protette per la riproduzione. Il nome delle rapide riporta quello della tribù sami Skolt di cui il fiume attraversa il territorio dalla Finlandia all'Atlantico. Le rapide sono possenti e spettacolari, vediamo anche i salmoni che cercano di risalirle, alcuni passando per un percorso artificiale costruito apposta.



Attratti dalla bellezza delle rapide, nonostante il cattivo tempo, restiamo fermi più di un'ora, quando sono le 15:50 ci rimettiamo in marcia prendendo la E06 in direzione Kirkenes. Abbiamo subito un incontro molto ravvicinato con un branco di renne, che non ha intenzione di lasciare il centro della strada asfaltata.



La strada per Kirkenes è molto panoramica, bordeggia costantemente il fiordo, che in realtà è la foce di due fiumi, purtroppo noi riusciamo a vedere ben poco, dato il persistere del brutto tempo. Alle 16:32 siamo fermi nel parcheggio del [Varanger Museum](#) [GPS: 69.71935, 30.04229] alla periferia di Kirkenes per poter impostare il navigatore in modo da raggiungere l'area di sosta al porto. Ripartiamo e, ignorando le prime indicazioni di TomTom, in cinque minuti arriviamo al [Kirkenes Bobilparkering](#) [GPS: 69.72750, 30.07344]. Situato forse nella parte peggiore di Kirkenes, di fronte all'approdo dell'Hurtigruten, è un parcheggio organizzato, asfaltato, con carico, scarico, allaccio elettrico, posti numerati e delimitati sufficienti per mettere fuori veranda e tavolo. E' diviso in due parti, una con corrente e l'altra senza. Si paga inquadrando il QR Code esposto all'entrata e indicando il numero del posto scelto, il tempo di permanenza e inserendo i dati della carta di credito.

Kirkenes Bobilparkering

GPS: 69.72750, 30.07344

Si trova Kaiveien 2 al porto commerciale.

Parcheggio riservato e organizzato, asfaltato, con carico, scarico, allaccio elettrico, posti numerati e delimitati sufficienti per mettere fuori veranda e tavolo.

Si paga inquadrando il QR Code esposto all'entrata con il cellulare e indicando il numero del posto scelto, il tempo di permanenza e inserendo i dati della carta di credito.

Martedì 25 Luglio 2023

Kirkenes, Varangerbotn, Nesseby, Vadso: 181 km

Sveglia alle 7:00, notte tranquilla e uggiosa, i lavori al porto cominciano presto. Stamattina abbiamo 10 gradi, cielo coperto e piovgerellina. Alle 9:00 arriva l'Hurtigruten, nave Kong Harald immensa, che scarica un gran numero di turisti, attesi sul molo da pulman, minivan e taxi che li caricano e li portano alle loro destinazioni a terra.

Partiamo alle 10:00, stavolta passiamo per il centro di Kirkenes e, dopo 10 minuti siamo fermi nel parcheggio della chiesa [GPS: 69.728820, 30.044020], giusto per un paio di fotto alla caratteristica architettura. Nel parcheggio, trovando posto, è anche possibile passare la notte, non ci sono divieti.

Kirkenes Kirke Parkering

GPS: 69.728820, 30.044020

Si trova Radhusvingen, in centro.

Parcheggio della chiesa, non molto capiente, in comune con le auto, in piano, privo di divieti.

Senza nessun tipo di servizio.

Riprendiamo il viaggio ed usciamo da Kirkenes percorrendo a ritroso il tragitto fatto ieri pomeriggio. Nostro malgrado abbiamo deciso di rinunciare alla escursione fino a Grense Jacobselv, al confine con la Russia, data la situazione geopolitica che si è venuta a creare con la guerra in Ucraina. In tutta la zona, fino a Tana Bru, sono presenti cartelli informativi destinati ai cittadini russi che varcano il confine e arrivano in Norvegia. Lungo la strada E06 verso Neiden e Tana Bru, ci fermiamo ogni tanto per scattare qualche foto approfittando delle tregue che ci concede il cattivo tempo. Viaggiamo spediti e regolari, gli unici rallentamenti sono dovuti alla presenza di renne sulla carreggiata. Alle 10:57 ci fermiamo, poco più di un chilometro oltre il ponte sulle Skoltefossen, all'area di riposo Neiden [GPS: 69.70190, 29.36808], ampia e con blocco servizi riscaldato, da dove abbiamo una stupenda visuale sulla vallata e l'ansa del fiume.

Neiden Rasteplass

GPS: 69.70190, 29.36808

Lungo la E06 a circa 1.5 km dalle Skoltefossen.

Area di riposo con blocco servizi riscaldato, tavoli, panche, braciere, capiente parcheggio, pianeggiante.

Ripreso il viaggio la strada ci porta ad attraversare un paesaggio per lo più pianeggiante e brullo, privo di alberatura che ospita diversi stagni e laghi. In questa sterminata pianura riusciamo ad intravedere diversi branchi di renne, tutta la zona è riserva naturale. Le renne ormai qui sembrano nel loro habitat naturale, si trovano dappertutto, sulla carreggiata, nei giardini delle case e sulle spiagge. Alle 11:37 ci fermiamo nel parcheggio sterrato dell'Hotel Valhouse [GPS: 69.85876, 29.36676] per cercare di immortalare alcune di queste situazioni. Ancora venti minuti di viaggio e siamo nuovamente fermi alla panoramica Brannsletta Rasteplass [GPS: 70.00768, 29.20183], sia per goderci il panorama che per far sgambare un poco Funny. Da questa area dipartono alcuni sentieri, volendo anche carrabili, che dirigono ancor più verso il mare. Vediamo alcuni equipaggi coraggiosi che, evidentemente, hanno passato la notte tra la tundra e il mare.

Brannsletta Rasteplass

GPS: 70.00768, 29.20183

Lungo la E06 a circa 3 km da Gandvik.

Area di riposo con blocco servizi riscaldato, tavoli, panche, capiente parcheggio, pianeggiante.

Ripreso il cammino la strada abbandona la costa e per le 12:50 ci permette di arrivarre a Verangerbotn [GPS: 70.17221, 28.55552]. Avevamo fatto i conti senza l'oste. Pensavamo di trovare un agglomerato di abitazioni tra cui qualche fast food o qualche bar dove poter pranzare in modo veloce ed economico, invece troviamo solo il distributore e un ristorante con prezzi esagerati e che, comunque, non ammette l'ingresso dei cani. Ripartiamo prendendo la E75 in direzione Vardo, Varanger Scenid Road, la prima occasione di sosta per il pranzo ci si presenta all'area di riposo [Gornitak Rasteplass](#) [GPS: 70.17597, 28.71418], meravigliosamente distesa con vista sul fiordo, dove arriviamo in un quarto d'ora.

Gornitak Rasteplass

GPS: 70.17597, 28.71418

Lungo la E75 a circa 7 km da Varagerbotn.

Area di riposo con blocco servizi, tavoli, panche, parcheggio non troppo capiente, pianeggiante.

Non piove più e, anche se le nuvole sono veramente basse, si riesce a godere di qualche bel panorama. Soffia un vento teso e freddo per cui non approfittiamo dei tavoli presenti nell'area e pranziamo in camper.

Ripartiamo alle 14:10 e in un quarto d'ora arriviamo alla candida [Nesseby Kirke](#). Nel parcheggio sterrato antistante probabilmente è possibile pernottare ma nonne abbiamo la certezza. Parcheggiamo agevolmente e andiamo alla visita della chiesa di legno, preceduta dal suo piccolo cimitero. Data la sua colorazione, assolutamente bianca, la chiesa spicca notevolmente dallo sfondo cupo del mare oscurato dalle nubi. La storia di questa chiesa, più che altro una cappella, affonda le radici fino alla prima metà del 1700, con vari rifacimenti nel corso del tempo. La posizione è invidiabile e scenografica, in

quanto è su uno stretto istmo proteso nel Varangeerfjord. Molto singolare l'altare, con la sua forma circolare.



Ripartiamo alle 14:55 e, tornando sulla statale non ci sfugge il pittoresco porticciolo di Nesseby. La E75, in questo tratto offre molti scorci sul fiordo, è molto panoramica. Il traffico è piuttosto presente, anche di mezzi pesanti e trasporti importanti, ma non è eccessivo e si viaggia con regolarità. In meno di tre quarti d'ora siamo alla periferia di Vadso e cominciamo ad incontrare coltivazioni, e allevamenti di mucche e pecore. Alla rotonda in centro città prendiamo la direzione per il camper service, dove arriviamo alle 15:45 [GPS: 70.06793, 29.74885].

Area attrezzata Vadso Fjordhotell

GPS: 70.06793, 29.74885

Si trova in Brugata 2

Area non organizzata, con carico, scarico e acqua potabile, parcheggio capiente, asfaltata, pianeggiante, camper service comodo.

Bella veduta sulla cittadina, la baia e il porto.

Completiamo le operazioni di camper service con estrema semplicità, poi pensiamo di arrivare fino al pilone di ancoraggio dei dirigibili Norge e Italia, prima dei loro viaggi al Polo Nord, ma il sentiero è solo pedonale e il tempo non promette niente di buono per cui, rimandiamo a domani. La posizione dell'area è molto panoramica, sulla cittadina, sulla baia e sul porto, infatti è molto frequentata da birdwatchers, ma essendo un poco distante dal centro, avendo noi necessità di fare spesa, ci spostiamo nell'ampio parcheggio sterrato antistante la biblioteca comunale [GPS: 70.07209, 29.75687].

Vadso Bibliotek Parking

GPS: 70.07209, 29.75687

Si trova in Strandgata

Parcheggio sterrato molto capiente, adatto anche a mezzi XXL, senza nessun tipo di servizio.

Pernottamento consentito. Bella veduta sulla baia.

Ci piazziamo con vista sulla baia, pronti per il pernottamento, ed andiamo a fare la spesa. Sono già presenti diversi equipaggi, altri ne arriveranno in serata, anche con roulotte, ci godiamo una ottima veduta sulla baia fino a tardi. Il parcheggio è molto esposto al vento, al contrario di quello col camper service che ha la collina dalla parte del mare aperto e soffre meno di questo inconveniente.



Mercoledì 26 Luglio 2023

Vadso, Kiberg, Hamningberg, Vardo: 156 km

Sveglia alle 7:30, abbiamo 11 gradi, cielo coperto, notte rumorosa. Una roulotte polacca, poco distante da noi ha un generatore di corrente che periodicamente si accende per alcuni minuti, inoltre il parcheggio è luogo di manovra e parcheggio dei TIR e a noi è toccato il solito frigorifero anche se non proprio vicino. In prossimità del parcheggio c'è il supermercato, la farmacia, gli articoli sportivi e, più indietro, la banca con il bancomat. Anche qui a Vadso, come a Kirkenes, il sole, se si vedesse, non tramonta mai. Facciamo rifornimento e partiamo alle 9:50 riportandoci sulla Norwegian Scenic Route Varanger N92/E75 in direzione Vardo. Nel primo tratto ci divertiamo ad individuare le più strane forme che vengono date ai locali adibiti a sauna. Si va dalla classica forma lappone alla botte di vino. La strada è scorrevole, il traffico scarso, così viaggiamo con regolarità e rilassatezza, spesso richiamati all'attenzione dalla presenza di animali in carreggiata. Superiamo Ekkeroy, che ci riserviamo di visitare al ritorno e, alle 10:10, ci fermiamo a scattare qualche foto alla foltilissima colonia di gabbiani alla foce dello Storelvosen [GPS: 70.10005, 30.12392]. Cominciamo a renderci conto che qualcosa non va, infatti tra i tanti gabbiani, come al solito vivaci e chiassosi, ne vediamo diversi riversi morti sul terreno. Ripreso il cammino, superiamo diversi corsi d'acqua e qualche grazioso agglomerato di case poi, alle 10:55, pensiamo di fare una sosta sul mare nel villaggio di Kiberg.



Ci fermiamo con vista sull'hotel degli uccelli, il Kiberg Kittiwake Hotel [GPS: 70.28567, 30.99363], e anche qui troviamo una foltilissima colonia di gabbiani. Siamo però attratti da un altro uccello, nero con un lungo becco rosso, che ama pascolare nei giardini delle abitazioni e non scappa via, a meno di non avvicinarsi in maniera improvvisa e veloce. Scopriremo poi trattarsi della beccaccia di mare che ama stare tra l'erba. I gabbiani invece sembrano apprezzare il loro hotel, la spiaggia e il mare. Il villaggio è

gradevole, graziosa la chiesa in legno col suo cimitero, il piccolo faro a metà della spiaggia e, appunto, l'hotel degli uccelli. Dopo mezz'ora di passeggiata, riprendiamo il cammino, torniamo sulla statale e, in dieci minuti, arriviamo all'incrocio con la Fv341 per Hamningberg [GPS: 70.35894, 31.02922], appena prima del tunnel sottomarino per Vardo.

Varanger Scenic Route



Questa è una single-track di 50 chilometri, molto articolata, che, costeggiando il mare di Barents, conduce ad uno dei villaggi più sperduti della Norvegia. La strada è dotata di numerose piazzole di scambio, che ci sono comunque sembrate insufficienti, da utilizzare in caso di incrocio con altri veicoli in direzione opposta. Il percorso è altamente scenografico, snodandosi sempre tra asperità rocciose e stupende vedute sul mare, nonostante il tempo brutto. Ci aspettavamo di attraversare un territorio desertico, invece l'antropizzazione è anche superiore a quella percepita nell'ultimo tratto di E75. E' quasi un susseguirsi di abitazioni, tutte posizionate in maniera scenografica, con vista su baie e spiagge, dotate di locale ripostiglio per la legna, garage per i veicoli e l'immane sauna dalle forme più disparate. La bassa velocità, con cui è opportuno percorrere la strada, aiuta tanto nel godersi l'ambiente e i panorami. Gli incontri con le renne sono frequenti, improvvisi e molto ravvicinati. Alla fine impieghiamo un'ora per arrivare al parcheggio camper di Hamningberg [GPS: 70.54180, 30.60193], posto tra l'abitato e il cimitero.

Hamningberg Rasteplass for Bobiler

GPS: 70.54180, 30.60193

Si trova tra l'abitato e il cimitero.

Parcheggio sterrato molto capiente, adatto anche a mezzi XXL, senza nessun tipo di servizio.

Pernottamento autorizzato. Facile e comodo raggiungere il paese.

Hamningberg



Qui le renne sono numerose e vagano liberamente tra le abitazioni, ma sono molto guardinghe nei confronti degli umani. Scesi dal camper per prima cosa andiamo verso la baia dalla parte opposta dell'abitato. Troviamo un equipaggio di furgonato francese che ci racconta di stare sul posto da diversi giorni esplorando tutta la penisola. Ci chiediamo dove avranno scaricato. Con molta calma torniamo verso il villaggio, osservati da lontano dalle numerose renne in circolazione, superiamo la chiesa e la Skola e cominciamo a chiederci dove poter mangiare. Proviamo al Pakkhuskaia ma ci dicono che non possiamo accedere col cane. Andiamo oltre fino ad arrivare al Riisebruket, disposto su due piani, su palafitta con vista sul porto e la baia, che ha anche dei tavoli all'aperto riparati dal vento. Il locale si è attribuito il titolo di 'End of Europe'. Mangiamo rapidamente e bene, dialogando e scambiando informazioni con la gentile signora che lo gestisce. Terminato il lauto pasto,

proseguiamo la vita fino ad arrivare, non senza difficoltà, al [Hamningberg Fuglekickerskjul](#), che altro non è che un belvedere sulla cima delle rocce su cui è stata costruita una struttura in legno come riparo per permetterne la fruizione anche con tempo avverso e vento forte. Francamente a noi ha detto ben poco, forse a causa della giornata, e della mancanza di obiettivi da spiare però, in compenso, scopriamo che questo è uno dei pochi villaggi non dati alle fiamme delle truppe tedesche in ritirata durante la seconda guerra mondiale, quindi è tutto autentico.

Varanger Scenic Route



Ripartiamo alle 15:40 quando il sole sembra riuscire a perforare le nubi. Se con tempo brutto, avevamo impiegato un'ora all'andata, con il tempo migliorato e qualche spiraglio di sole, impieghiamo un'ora e mezza per il ritorno, le fermate sono più frequenti e più lunghe. Ancora tanti incontri con le renne, in particolare quello che abbiamo alle 15:55 con ben due numerosi branchi sulla spiaggia del Sandfjord [GPS: 70.50344, 30.59016]. Poco dopo ancora una fermata per immortalare la spiaggia di Persfjord [GPS: 70.43524, 30.72377] magicamente sotto il sole. Per le 16:45 siamo al poligono industriale di Svartnes, incrociamo la E75, superiamo l'aeroporto e prendiamo la direzione di Vardo. Entriamo nel tunnel, passiamo sotto lo stretto di mare e, in pochi minuti, riemergiamo praticamente al centro di Vardo. Ci troviamo subito circondati di auto e camper, che sembrano sapere dove e come andare, siamo colti di sorpresa. Abbiamo due segnalazioni di aree di sosta a Vardo e tentiamo la sorte cominciando con quella del parcheggio del Toruristinformasjon, in Kaigata. L'area è completamente occupata dalle bancarelle per una manifestazione, quindi inutilizzabile. Ci rechiamo allora al Vardo Caravan Parking, gestito

dal Vardo Hotel, dove occupiamo uno degli ultimi posti disponibili [GPS: 70.37206, 31.10463].

Vardø Caravan Parking

GPS: 70.37206, 31.10463

Si trova in Kaigata 8.

Praticamente è disposta tra l'hotel e il porticciolo peschereccio. Con posti numerati ma non delimitati, fondo parecchio sconnesso, servizi, bagni e docce, nell'edificio dell'hotel, carico acqua potabile, allaccio elettrico. Per lo scarico è necessario recarsi dalla parte opposta del molo. Si entra e una volta sistemati ci si reca alla reception dell'hotel per la registrazione il pagamento del soggiorno.

Vardo ci appare come una cittadina caratterizzata dalla lavorazione del pesce, tutto è orientato alla pesca. Il porto, alle nostre spalle, ospita una moltitudine di piccoli pescherecci variopinti. Il quartiere portuale è abbastanza trascurato e dominio incontrastato degli uccelli, in particolare gabbiani, che sono certamente più numerosi della popolazione umana. Ci sono nidi ovunque, così come il guano, i gabbiani fanno un baccano incredibile. Appena sistemati ricomincia a piovere allora ci ritiriamo con una temperatura di soli 9 gradi.



Giovedì 27 Luglio 2023

Vardo, Ekkeroy, Vadso, Tana Bru: 150 km

Sveglia alle 7:45, cielo coperto, stanotte ha piovuto ed ora abbiamo 10 gradi. Nottata costantemente accompagnata dalle urla dei gabbiani. Vardo è uno dei porti di attracco dell'Hurtigruten ed ospita una importante base militare. L'aria è molto rigida ma, del sole nessuna traccia. Partiamo alle 9:40 spostandoci di poche centinaia di metri per visitare la fortezza. Parcheggiamo in Per Lassens Gate, praticamente davanti l'ingresso [GPS: 70.37261, 31.09797] e facciamo un giro delle fortificazioni esterne, L'interno è vietato ai cani e il costo del biglietto ci sembra francamente eccessivo. Senza muovere il camper, scendiamo verso il porto fino ad arrivare all'imbarco del traghetto per Hornoya. Scopriamo così che anche la visita all'isola degli uccelli è preclusa ai cani. Al molo di imbarco è presente una stazione di lavaggio delle calzature, con liquido disinfettante, a cui tutti sono tenuti a sottomettersi dopo lo sbarco. Dalle spiegazioni capiamo che tutto ciò è fatto nel tentativo di limitare la diffusione dell'influenza aviaria alle colonie sulla terraferma.

Dai passeggeri di ritorno apprendiamo che lo spettacolo sull'isola è tutt'altro che edificante, con centinaia di uccelli morti.



Partiamo alle 10:25 portandoci, in una decina di minuti, al parcheggio sterrato del Drakkar Leviathan [GPS: 70.38833, 31.07753]. Questa è una opera d'arte composta da un misto tra la struttura di una nave vikinga e una balena. Il materiale è composto dal fasciame delle imbarcazioni. La composizione è stata creata nel 1026 da artisti provenienti da Severodvinsk, della regione di Arcangelo, in Russia. L'aspetto è molto scenografico, è accessibile, gratuitamente, a tutte le ore del giorno per tutti i giorni dell'anno. Tra l'altro nel nostro giro, intorno e dentro di essa, possiamo constatare che si trova in un luogo molto panoramico, con belle vedute sul fiordo. Alle 10:55 ci rimettiamo in moto, si potrebbe arrivare anche al faro di Vardo, ma la strada sterrata è parecchio malmessa, per cui rinunciamo. Torniamo in centro, passiamo davanti la caratteristica Vardo Kirke e ci rituffiamo nel tunnel sottomarino per tornare sulla terra ferma. Ripresa la E75 viaggiamo tranquillamente per un'ora, godendoci anche qualche bel panorama, il tempo si è andato rasserenando. Arrivati all'incrocio con la strada per Ekkeroy ci dirigiamo verso il villaggio. Lo attraversiamo tutto, nella speranza di poter arrivare fino alla punta della penisola, ma non è proprio adatto a mezzi di certe dimensioni. La strada, nel piccolo abitato, riesce a contenere un solo veicolo alla volta e non si trovano spazi sufficienti per fermarsi. Fortunatamente sulla piazza esiste una rotatoria che permette ai bus di tornare indietro, per cui, evitando di pestare alcuni gabbiani sofferenti, che sono a terra, in evidente stato comatoso, invertiamo il senso di marcia e ci fermiamo al piccolo parcheggio sterrato all'inizio dell'abitato, alle spalle della spiaggia [GPS: 70.07649, 30.10182]. Anche qui ci sono [scogliere](#) con folte colonie di uccelli, per la visita è necessario attraversare l'abitato e portarsi dalla parte opposta all'istmo. Purtroppo la presenza evidente dell'influenza aviaria ci sconsiglia di effettuare la visita. Funny andrebbe ad annusare ogni cadavere e rischieremo di portarci il problema in casa. Ci sono diversi cartelli monitori in merito. Scendiamo sulla spiaggia, bianca, candida e deserta, dove Funny avrebbe certamente scorrazzato felice, ma dobbiamo tenerla al guinzaglio, in quanto tra i cespugli ci sono diversi gabbiani deceduti. Gli uccelli sono in grande quantità e di molte più specie che a Vardo, alcuni volano lungo il limitare della battigia, dove l'acqua è più bassa, poi, all'improvviso, si buttano in picchiata tuffandosi in mare nell'evidente tentativo di cattura qualche pesce, spettacolo stupendo. Restiamo a goderci lo spettacolo per una mezz'ora poi alle 12:40 ci rimettiamo in viaggio.

In venti minuti arriviamo al camper service di Vadso [GPS: 70.06784, 29.74793] e provvediamo a fare le operazioni di carico e scarico. Ci spostiamo poi al parcheggio sterrato della biblioteca [GPS: 70.07223, 29.75691], posizionandoci con vista baia per il pranzo. Alla fine, visto che il tempo si è rimesso, prendiamo due panini al fast-food del distributore e li consumiamo al tavolino sul fiordo. Mentre pranziamo ci accorgiamo di uno strano gocciolamento che ha provocato una piccola pozza sotto il camper. Per farla breve è il tubo dello scarico delle grigie che si è staccato dal serbatoio. Fortunatamente abbiamo appena scaricato per cui la perdita non è stata abbondante. Non è un gran danno, riusciamo a rimetterlo in posizione e a nastrarlo per bene in attesa di una sistemazione definitiva da fare una volta tornati a casa. L'agitazione e tutte le operazioni ci portano via un poco di serenità e più di un'ora, così, perso il relax previsto, decidiamo di fare pure la spesa al supermercato.

Partiamo a alle 15:50, passando dal distributore facendo anche il pieno di carburante. Torniamo sulla E75 e dirigiamo verso Varangerbotn. Viaggiamo per un'ora senza alcun tipo di problema, ritrovando la nostra serenità. A Varangerbotn ci immettiamo sulla E06 così, per le 16:50 siamo all'area di riposo Tana Bru Rastepllass [GPS: 70.19738, 28.20218]. L'area si trova alla rotonda prima del ponte sul fiume. Gradevole, molto curata ed in posizione deliziosa. Ha un blocco camper service automatico e gratuito che svuota e sanifica la cassetta.

Tana Bru Rastepllass

GPS: 70.19738, 28.20218

Si trova sulla E06 praticamente sotto il ponte sul fiume Teno.

Ci sono alcuni posti adatti ai camper, ed altri sotto il ponte in riva al fiume, avendo l'altezza giusta per passarci. Blocco camper service automatico, con svuotamento e sanificazione della cassetta. Bagni, tavoli e bracieri.

I posti adatti al pernottamento, a fianco della aiuole sono pochi e li troviamo tutti già occupati. Non abbiamo bisogno dello scarico ma di un posto per dormire, così fatto qualche tentativo, abbandoniamo l'idea, attraversiamo lo scenografico ponte e troviamo riparo al Tana Bru Hotel og Camping [GPS: 70.19958, 28.19111]. Esce il sole, sembra di essere tornati in pieno giorno, la temperatura sale fino a 24 gradi. Facciamo una passeggiata fino al fiume, godendoci i colori dei prati e degli alberi ravvivati dal sole. Gli ospiti del campeggio, norvegesi e finlandesi, per lo più sono pescatori e, dopo cena, vanno tutti sul greto a pescare.

Venerdì 28 Luglio 2023

Tana Bru, Fv890, Kongsfjord, Berlevag, Batsfjord, Tana Bru: 350 km

Sveglia alle 7:00, stanotte c'è stato il sole di mezzanotte, nel senso che era sereno e chiaro come il giorno, ma l'orizzonte dove si trovava il sole era dietro una fitta boscaglia. Stamattina ancora sereno ed abbiamo 13 gradi. Partiamo alle 9:50, ripassiamo lo

scenografico Tana Bru e, alla rotonda, prendiamo l'uscita per la Fv890. La strada costeggia il tratto del fiume Teno fino alla foce. In alcuni tratti è stretta tra l'ampio alveo del fiume e le ripide pareti della montagna, lo scarso traffico ci consente qualche distrazione per ammirare il panorama. Accompagniamo il fiume fino al fiordo, poi la strada rientra in terraferma per affrontare l'altopiano. Impressionante la vetta dell'Haknalancearru, bianca candida, non di neve, solcata da evidenti striature nerastre. Dopo quaranta minuti di viaggio, quando siamo già abbastanza in quota, cominciano ad apparire le prime renne [GPS: 70.48300, 28.86221], soprattutto cuccioli, con le corna appena accennate, in seguito i branchi diventano sempre più numerosi.



Attraversato il lago Geatnjavri, per le 11:00 siamo al bivio per Batsfjord [GPS: 70.53115, 29.09651], proseguiamo sulla Fv890 verso Berlevag e cominciamo a seguire il percorso dell'emissario. Dopo venti minuti raggiungiamo la costa nord della penisola di Varanger [GPS:70.66887, 29.22399] e, dopo poco, siamo al porto di Kongsfjord [GPS: 70.72256, 29.33182]. Ora le baie si susseguono una dietro l'altra, ornate da spiagge candide e deserte, la strada è comoda e non eccessivamente impegnativa ma richiede, comunque, una certa attenzione a causa della presenza delle renne. Il cielo si è ricoperto e il grigiore delle nubi, intristisce anche il mare.



Superato il breve tunnel di Nordmannset, percorriamo un tratto di strada tra la roccia viva e il mare e, dietro il capo, si scopre l'ampia baia di Sandfjord, con la sua immensa spiaggia bianca. Prima di raggiungerla troviamo una piazzola di sosta [GPS: 70.79385, 29.27016], da cui si può godere di uno splendido panorama sulla baia e la spiaggia. Notiamo, con una certa invidia, che una cicloturista ci ha preceduti e sta approfittando del tavolo da picnic scenograficamente posizionato tra la piazzola e la spiaggia. Riprendiamo il cammino sotto un cielo variabile, ormai ogni capo o scoglio ospita popolose colonie di cormorani. Per 12:10 siamo al faro di Kjolnes [GPS: 70.84679,

29.23492] e, subito dopo, ci troviamo ad affrontare numerosi incontri di renne sulla carreggiata. All'orizzonte si prospetta l'abitato di Berlevag ma, prima di raggiungerlo, pensiamo di fare un giro al porto [GPS: 70.85639, 29.11687], molo di attracco dell'Hurtigruten. Vi arriviamo che sono le 12:25 ed abbiamo la piacevole sorpresa di trovarvi due numerosi branchi di renne, che scorrazzano da una parte all'altra. Prendiamo tutte le attrezzature di fotografia e registrazione, lasciamo Funny, un poco sbigottita, in camper e ci dedichiamo per mezz'ora ad una proficua caccia fotografica.



Ripreso il viaggio attraversiamo tutto l'abitato, dirigiamo verso l'aeroporto per prendere la Fv271 [GPS: 70.86757, 29.07956] con l'intenzione di raggiungere Store Molvik. Dopo un primo tratto cilindrato, passato l'aeroporto, la strada diventa sterrata e piuttosto sconnessa. Valutiamo che percorrere oltre 30 chilometri, tra andata e ritorno, in quelle condizioni non sia proprio il caso, così invertiamo la marcia e torniamo in centro. Ci fermiamo nel parcheggio di un edificio che non capiamo bene se sia una scuola o un teatro, o entrambi. E ci facciamo una bella passeggiata, confortati anche dal tempo rimessosi al meglio. S'è fatta ora di pranzo per cui cerchiamo un posto per mangiare all'aperto in modo di tenere con noi Funny. Il primo tentativo lo facciamo in un locale Olsens Feskemat, dove vediamo molti avventori entrare, prendere dei panini e consumarli su tavoli all'esterno. Facciamo così anche noi, ma il locale vende proprio solo quello, neanche da bere. Il gusto del companatico, crudo, ci sembra strano, alla fine con sommo dispiacere apprendiamo che trattasi di carne di balena. Parecchio disgustati, torniamo sui nostri passi e ci andiamo ad accomodare ai tavoli esterni del Havblikk Kafé og Pub, sotto un sole limpido e con vista sul porto peschereccio. Prendiamo due fish-cake che non sono dei dolci ma un piatto caldo composto di una polpetta di pesce alla piastra con contorno di cipolla, insalata, pomodori e salsa. L'attività al porto è frenetica, ci sono diversi camion frigorifero che vengono caricati dai magazzini con grandissimi contenitori di plastica pieni di pesce congelato.

Sazi e soddisfatti alle 14:15 prendiamo la strada del ritorno. Lungo la strada notiamo un consistente incremento del traffico di TIR frigorifero, che hanno una grande smania di passare. Alle 15:00 ci fermiamo presso un chiosco fiskekort [GPS: 70.62223, 29.13862] sulle sponde del Kongsfjordelva, giusto il tempo di constatare che si tratta di una stazione di pulitura del pesce. Poco più avanti nuova fermata [GPS: 70.57813, 29.08242] questa volta per immortalare le rapide prodotte dal Getnjejhoka. Arriviamo così di nuovo all'incrocio con la Fv891 per Batsfjord, che stavolta seguiamo. Il cielo permane al bello ma si è alzato un forte vento, molto teso. La strada inizia subito a salire e presto ci troviamo a

percorrere un tratto, in ottimo stato, ma assolutamente scoperto e in quota. Ci vuole una certa attenzione a tenere il camper in quanto è esposto alle folate laterali. Il paesaggio è brullo e privo di vita. Sforiamo ed attraversiamo diversi specchi lacustri, alcuni palesemente frequentati per la pesca poi, alle 16:17 siamo al centro di Batsfjord [GPS: 70.63762, 29.72759]. Questo è un porto prettamente peschereccio e lo si deduce anche dalla immane e consistente presenza di gabbiani. Il cielo si è di nuovo coperto e, a tratti, pioviggina. Decidiamo di rimetterci in viaggio, per invertire la marcia arriviamo fino in fondo al molo [GPS: 70.63625, 29.73757], poi prendiamo la via del ritorno. Rapidamente risaliamo sull'altopiano, viaggiando praticamente da soli, e per le 16:54 siamo all'area di riposo in riva al lago Magistervatnet, ove già stazionano diversi equipaggi [GPS: 70.52077, 29.17462]. Questa è un'area di libero campeggio, con pernottamento consentito, frequentata soprattutto da pescatori. Facciamo un tentativo di accesso ma il viottolo sembra molto più adatto a dei fuoristrada che a mezzi normali.

Tornati all'incrocio riprendiamo al Fv890 verso Tana Bru e in breve siamo di nuovo in riva al fiordo a risalire il corso del fiume. Alle 17:36 facciamo il tentativo di raggiungere la lingua di sabbia di Høyholmen ma, dopo pochi metri di sterrato dobbiamo invertire la marcia a causa della presenza di tratti molto sabbiosi [GPS: 70.49334, 28.43604]. Siamo appena entrati nella riserva naturale e lo spettacolo è stupendo, una immensa distesa di tundra dove, con l'ausilio del binocolo riusciamo ad individuare diversi gruppi di renne al libero pascolo. Tornati sulla statale risaliamo la foce del Teno e per le 18:20 siamo nuovamente al Tana Bru Hotel og Camping [GPS: 70.19958, 28.19111]. Stavolta ci assegnano un posto molto infelice, praticamente inutilizzabile, così ci spostiamo a fianco di altri equipaggi, sempre rispettando la dovuta distanza, riuscendo anche ad arrivare ad allacciare la corrente.

Sabato 29 Luglio 2023

Tana Bru, Tana Kirke, Ifjord, Adamsfjordfossen, Kunes, Silfar Canyon, Børselv, Lakselv : 212 km

Sveglia alle 7:00, nonostante spiri un vento teso e freddo, abbiamo comunque 13 gradi e cielo variabile. Anche qui i norvegesi con roulotte scaricano le acque grigie tra l'erba del campeggio. Usciti dal campeggio ci spostiamo nel parcheggio del supermercato REMA 1000 [GPS: 70.19851, 28.18872], per fare la spesa. In contemporanea, facciamo anche rifornimento al distributore Shell e chiediamo del camper service. Ci indirizzano all'area di riposo sotto il ponte, che abbiamo già visto. Terminata la spesa torniamo all'area di riposo [GPS: 70.19738, 28.20218] dove troviamo diversi equipaggi in fila in attesa in quanto il camper service è pieno e quindi fuori servizio. Quando sono le 11:10, senza aver scaricato, ci mettiamo in viaggio. Ripassato il ponte, ci immettiamo sulla Fv98 in direzione Ifjord. Per un breve tratto costeggiamo l'altra riva del fiume Teno poi, appena lasciata, ci fermiamo nel parcheggio della Tana Kirke [GPS: 70.39930, 28.18464], molto caratteristica, in legno verde e con un singolare campanile a piramide molto slanciata.

Tana Kirke



Scattate diverse foto e scambiate due chiacchiere con un motociclista tedesco, già presente sul posto, alle 11:30 ci rimettiamo in movimento. Il fondo della strada non è dei miglior, a tratti decisamente indecente. Dossi e avvallamenti a ripetizione, mantenere un'andatura sui 50 chilometri è un'impresa. Saliamo di quota, poi scendiamo nuovamente a livello del mare. Purtroppo il tempo cattivo ci impedisce di godere di panorami e vedute, così ci concentriamo sulla guida. Superiamo alcuni piccoli fiordi, estreme propaggini del Tanafjorden. Alle 12:14, facciamo una breve sosta i corrispondenza dell'area di riposo della Vestertana Naturreservat [GPS: 70.44559, 27.88545]. Nonostante il tempo da qui è possibile vedere l'altra sponda del piccolo Smalfjord. In questo tratto le condizioni della strada sono veramente critiche, sarebbe preferibile uno sterrato che quest'asfalto pesantemente danneggiato e deformato. Passato il fiordo, si ricomincia a salire, a volte anche con stretti tornanti. Fortunatamente, nonostante il fine settimana, il traffico è praticamente assente ma , i veicoli incrociati, sembrano proprio non curarsi dello stato della strada e procedo a velocità sostenuta.

Per le 12:58 siamo ad Ifjord [GPS: 70.46127, 27.10808], al termine di qualche chilometro di strada appena rifatta. Pensavamo di poterci fermare per pranzare, ma il distributore ha, a mala pena, lo spazio per le pompe, così proseguiamo sulla Fv98 verso Lakselv. Ricominciamo a salire sotto un cielo costantemente coperto e un forte vento laterale. Torniamo sul mare, ma sempre in altura, così alle 13:20 troviamo una comoda e panoramica area di riposo [GPS: 70.43533, 26.76132], molto spaziosa, dove fermarci a pranzare. Pranziamo e ci godiamo, per quanto possibile, il panorama poi, alle 14:45, ci rimettiamo in marcia. Scendiamo rapidamente e siamo di nuovo in riva al fiordo così, dopo dieci minuti, siamo fermi all'area di riposo Attanjohka [GPS: 70.38460, 26.63474]. L'area è piena in ogni suo spazio, in quanto si trova in un luogo molto proficuo per la pesca. Qui il fiume Attanjohka in contra uno sbarramento naturale e forma un piccolo lago e per

proseguire la sua corsa verso il mare produce le cascate Adamsfjordfossen, ben visibili dal ponte della strada. Nell'area è anche presente un blocco servizi con i bagni.

Attanjohka Rasteplass

GPS: 70.38460, 26.63474

Si trova sulla Fv98 in corrispondenza del ponte sul fiume Attanjohka.

In piano, sterrata, a bordo lago. Posti immersi nella vegetazione. Bagni, tavoli e bracieri.

A monte della cascate Adamsfjordfossen. Possibilità di pesca.



Stiamo fermi il tempo di scattare qualche foto alle cascate, al fiordo ed al lago, poi riprendiamo il viaggio. Per un breve tratto la strada lascia il mare che ritrova in località Kunes, dove troviamo un immenso campeggio ed una festa Sami. Dopo Kunes la strada migliora sensibilmente, meno articolata e con un fondo decente. Passato l'ennesimo altopiano, cominciamo a fiancheggiare l'ampio alveo del fiume Louppaljohka [GPS: 70.31354, 26.39173], che deve essere molto pescoso, a giudicare dalla infinità di auto che sono parcheggiate lungo la strada in prossimità di sentieri per le sue rive. Dopo pochi chilometri il fiume confluisce nel Borselva e entra in uno stretto canyon. Alle 16:05 ci fermiamo nel parcheggio per la visita del Silfar Canyon [GPS: 70.37133, 25.71519]. In prossimità dell'inizio del sentiero c'è anche un'area di riposo, dove è possibile pernottare, ma rinunciamo a raggiungerla col camper in quanto il primissimo tratto sterrato è molto in pendenza e pieno di buche.

Silfar Canyon Rasteplass

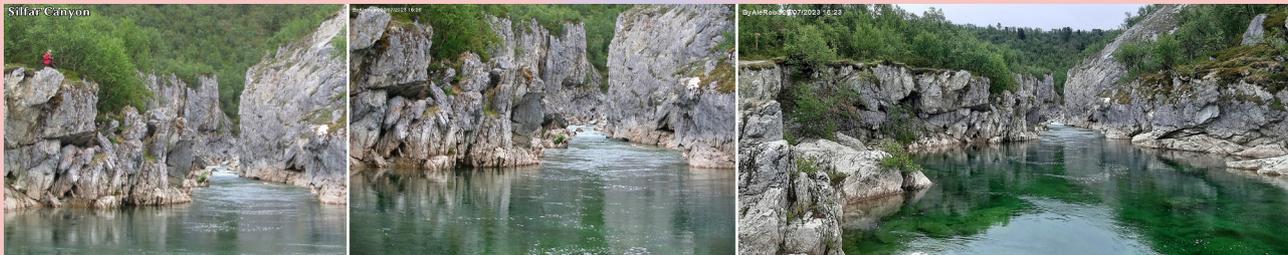
GPS: 70.37027, 25.71711

Si trova sulla Fv98 in corrispondenza del sentiero per visita del canyon.

In piano, sterrata con posti immersi nella vegetazione. Tranquilla e defilata dalla statale. Nessun servizio.

Il Silfar Canyon si raggiunge con un sentiero nel bosco di circa 200 metri.

Ci avventuriamo alla visita del canyon e lo troviamo veramente meritevole. Le acque del fiume sono di un verde smeraldo e così limpide e cristalline che ci ricordano quelle di Fontaine de Vaucluse. Si inizia a costeggiare il canyon, senza protezioni di sorta, dal livello del fiume e pian, piano si sale. Il percorso è abbastanza accidentato e in giornate uggiose come questa necessità di molta attenzione. Si ottengono comunque inquadrature molto scenografiche.



Dopo un'ora di servizio fotografico, ripartiamo in direzione Lakselv per fermarci qualche chilometro più avanti nell'area di riposo Borselva [GPS: 70.34314, 25.63598] ricavata in un punto panoramico della vallata in corrispondenza del pino più settentrionale del mondo.

Borselva Rasteplass

GPS: 70.34314, 25.63598

Si trova sulla Fv98 in corrispondenza del pino più settentrionale del mondo.

In piano, sterrata con posti immersi nella vegetazione. Tranquilla e defilata dalla statale. Nessun servizio. Splendida veduta sulla valle del fiume.

Anche qui diversi equipaggi già piazzati nei posti immersi nella vegetazione, noi, avendone usufruito già nel 2006, scattiamo qualche foto ricordo e ci rimettiamo in marcia. Superata Borselv, percorriamo un lungo tratto in riva al mare e notiamo gli effetti della bassa marea. Alle 18:00 raggiungiamo il [Fjordutsikten Motell & Camping](#) [GPS: 70.05255, 25.00222], dove riusciamo ad ottenere uno degli ultimi posti rimasti liberi. Il tempo è peggiorato ulteriormente, al vento teso e freddo, si è aggiunta una pioggia insistente. Ci sistemiamo nel pantano generale, allacciamo con cautela la corrente ed effettuiamo con urgenza lo scarico delle nere. Il campeggio è ben organizzato, ha diversi locali comuni, la sauna, bagni e docce a sufficienza, wifi compresa nel prezzo, la qualità è un poco spartana, come lo standard da queste parti.

Domenica 30 Luglio 2023

Lakselv, Olderfjord, Repvag, Honningsvag, Nordkapp: 197 km

Sveglia alle 7:15, come si è chiusa la giornata di ieri, così inizia quella di oggi, pioggia, vento e 12 gradi. Partiamo alle 9:30, usciamo dal campeggio e, in pochi minuti, raggiungiamo Lakselv e l'incrocio con la E06. Prima di cominciare a costeggiare il Porsangerfjord assieme a qualche veicolo diretto come noi a Nordkapp, facciamo rifornimento. Viaggiamo per più di un'ora dentro una fitta coltre di nebbia, vediamo a mala pena la carreggiata. Alle 10:50 ci fermiamo ad Olderfjord [GPS: 70.47336, 25.07194] per scattare una foto da confrontare con quelle fatte, nello stesso punto, nei viaggi precedenti. Lasciamo che la E06 prosegua il suo percorso verso Alta, noi prendiamo la E69 verso

nord. La nebbia comincia a diradarsi, così possiamo vedere la costa e qualche renna al pascolo. Andiamo avanti così approfittando del fatto che, dall'ultima volta, hanno costruito alcuni tunnel che, modificando il vecchio tracciato, permettono di risparmiare diversi chilometri di strada.

Alle 11:17 siamo all'ingresso dello storico Skavbergstunnelen [GPS: 70.59532, 25.28654] da cui usciamo qualche minuto più tardi. Proseguiamo ad incontrare sempre poco traffico, per lo più sulla corsia opposta. Qualche minuto prima di mezzogiorno scendiamo fino al porto di Repvag [GPS: 70.74699, 25.67200] a vedere il vecchio attracco del traghetto ma, ci siamo confusi, noi, nel 1986, traghettammo da Kafjord. Il traghetto partiva da Repvag solo nei mesi invernali. Questa escursione ce la potevamo risparmiare. Ritornati sulla retta via, in pochi minuti siamo all'impegnativo Nordkappstunnelen, già da anni gratuito. Sia l'ingresso che l'uscita sono a pendenze accentuate per cui dobbiamo prestare attenzione. Alle 12:51 riemergiamo sull'isola di Mageroya [GPS: 70.95577, 25.70306] trovando un tempo sensibilmente peggiorato. Alle 13:08 siamo all'incrocio con la strada per Honningsvag [GPS: 71.00113, 25.96275] e iniziamo a salire di quota. Entriamo in un fitto banco di nebbia, che non ci lascerà più fino all'arrivo. L'incrocio con altri veicoli, soprattutto bus, diventa molto impegnativo perché sbucano dal nulla all'improvviso, mentre la strada sembra essersi ristretta. Quei pochi incroci a cui dobbiamo prestare attenzione, riusciamo a gestirli soprattutto grazie alle comunicazioni preventive che ci arrivano dal navigatore.

Alle 13:55 arriviamo al piazzale di Nordkapp [GPS: 71.16855, 25.78216] con una nebbia così fitta che non riusciamo neanche a vedere il centro direzionale. Siamo fortunati in quanto prendiamo il posto di un altro equipaggio in partenza con vista sul mare, che non si vede, ma soprattutto riusciamo a livellare perfettamente. Il parcheggio al piazzale è gratuito, per entrare all'edificio del Nordkapphallen si paga un biglietto di circa 30 euro a persona, sigh! Bighelloniamo parecchio al freddo del piazzale, umido e ventoso, insieme a molti altri sperando in miglioramento del tempo, che non arriva e non è neanche nelle previsioni.

Nordkapp Parkeringsplass

GPS: 71.16855, 25.78216

Si trova a Nordkapp punto terminale della E69.

Parcheggio gratuito, sterrato e parecchio disconnesso, in pendenza. Sun un altopiano, esposto al vento, in caso di bel tempo bellissimi panorami sull'oceano artico, le scogliere e il mare sottostante.

Non sono disponibili i servizi di scarico. Possibilità di caricare acqua potabile a fianco dell'edificio al centro del parcheggio.

Lunedì 31 Luglio 2023

Nordkapp, Skarsvag, Olderfjord, Skaidi, Oldernes, Kvalsund, Hammerfest: 214 km

Alle 0:20 un richiamo risuona nel camper 'Robè, c'è il sole!'. Infatti il sole è sceso sotto la coltre di nubi ed ora è al livello del mare. Questa è l'ultima notte dell'anno in cui il sole non scende sotto l'orizzonte a Nordkapp. Questo è il sole di mezzanotte che aspettavamo, ore 0:20 legale , 23:20 ora astronomica. Facciamo oltre l'una a scattare foto con i pochi turisti svegli. Quasi tutti i camper dormono, i turisti Alpitur sono stati riportati in albergo dai bus alle 24:00 non avendo visto nulla. Ci sono 9 gradi, ma il vento è di molto calato d'intensità. Andiamo a letto pienamente soddisfatti, ma lo spettacolo del sole, basso e rosso, prosegue fino quasi alle 2:00.

Nordkapp



Nuova sveglia alle 6:30, tutto il capo si è scoperto, il vento ha spazzato la nebbia e il sole pian, piano, riesce a prevalere sulle nubi. Nuovi giri di foto fino alle 9:30 quando, ormai tutti svegli, affollano le parti più scenografiche. Il sole ha avuto la meglio, e si è impadronito del cielo, aprendo i panorami sull'oceano Artico. Prima di partire facciamo rifornimento di acqua potabile di Nordkapp dal rubinetto a fianco della casetta in mezzo al piazzale, inutile dire che non necessita di essere messa in frigo.

Partiamo alle 10:35, dopo un breve alterco con il vicino austriaco che scarica le sue acque grigie in terra prima di dileguarsi. Facciamo a ritroso il percorso di ieri, nel tratto dove non vedevamo nulla, ci godiamo laghi e praterie, e dopo dieci minuti facciamo sosta all'area di riposo alla partenza del sentiero per Knivskjelodden [GPS: 71.12182, 25.70734]. Altri venti minuti e arriviamo al porticciolo di Skarsvag [GPS: 71.11315, 25.82850], molto pittoresco. Sarebbe stata nostra intenzione raggiungere la Kirkeporten, come facemmo nel viaggio di nozze nel 1986, ma, tra salita e discesa, andata e ritorno, ci vorrebbero quasi due ore di cammino e, dopo la nottata praticamente in bianco, non ce la sentiamo. Passeggiamo per il villaggio che è frequentato soprattutto per le crociere sotto il capo e per le battute di pesca del granchio reale.

Ripartiamo alle 11:30 e viaggiamo con regolarità, oggi ci sembra ci sia più traffico verso il capo. Tornati ad Honningsvag, ripassiamo lo stretto con il tunnel, dove incontriamo nientemeno che alcuni ciclisti molto provati dalla forte pendenza. La giornata si mantiene al bello e questo ci favorisce nella guida. Alle 13:05 ci fermiamo per il pranzo nell'area di riposo Sortvik Rastplass [GPS: 70.66806, 25.38977], sul fondo di una piccola baia, con il parcheggio sopra la spiaggia dove, norvegesi e finlandesi si cimentano nel bagno nell'acqua cristallina del fiordo.

Sortvik Rastplass

GPS: 70.66806, 25.38977

Lungo la E69, dopo lo Skarvberg tunnel verso Nordkapp.

Area di riposo con blocco servizi, diversi tavoli e bracieri. Con piazzole circondate da prato.

Splendida vista sulla spiaggia, la baia e il fiordo.

Ripartiamo alle 14:45 attraversiamo nuovamente il Sortviktunellen, una delle nuove gallerie, e, dopo un quarto d'ora, tentiamo l'utilizzo del camper service della nuovissima area attrezzata Skarvberg Rastplass [GPS: 70.62739, 25.33272], con possibilità di carico e scarico, rifornimento acqua potabile e una parte del parcheggio riservato al pernottamento.

Skarvberg Rastplass

GPS: 70.62739, 25.33272

Lungo la E69, dopo lo Skarvberg tunnel verso Nordkapp.

Area di riposo con blocco servizi, colonnina automatica per lo scarico e pulizia della cassetta,

Rifornimento acqua potabile, tavoli, bracieri e una parte del parcheggio riservata per il pernottamento.

Splendida vista sulla spiaggia, la baia e il fiordo.

Rinunciamo al nostro proposito considerato che prima di noi ci sono diversi equipaggi che, dopo scaricato le grigie, debbono fare il pieno di acqua. Ripresa la strada, prima di imboccare Skarvberg tunnel, siamo fortemente rallentati dalla presenza di un branco di renne nel bel mezzo della carreggiata. Superato l'ostacolo, viaggiamo ancora un quarto d'ora, poi ci fermiamo al Silver Shop Sami [GPS: 70.59088, 25.24920] pensando di trovare un negozio di souvenir artigianali. Troviamo sì l'artigianato, ma d'argento, con prezzi piuttosto elevati, soprassediamo e ci rimettiamo in viaggio. Filiamo diretti fino ad

Olderfjord, dove ci fermiamo, alle 15:45, di fronte al supermercato e all'ufficio turistico [GPS: 70.47812, 25.06664]. Del camper service non c'è traccia, forse si trova all'interno del campeggio, per cui riprendiamo il viaggio raggiungendo l'incrocio e imboccando la E6 verso Skaidi. Strada molto scorrevole, in un quarto d'ora arriviamo a Skaidi [GPS: 70.43177, 24.50561], dove troviamo un raduno di motococlisti. Anche qui cerchiamo inutilmente il camper service. Lasciamo la E6 e proseguiamo sulla N94 verso Hammerfest. Dopo mezz'ora arriviamo alla Oldernes Rasteplass [GPS: 70.44769, 24.34632] dove, con l'ausilio dei suggerimenti di un giovane equipaggio spagnolo, finalmente riusciamo ad utilizzare i nuovi camper service automatici (tømmeautomater). In pratica con tre semplici passaggi la macchinetta svuota la cassetta, la sanifica e ci lascia dentro anche il liquido disgregante.

Oldernes Rastplass

GPS: 70.44769, 24.34632

Lungo la N94, tra Skaidi ed Oldernes.

Area di riposo con blocco servizi, colonnina automatica per lo scarico e pulizia della cassetta, Rifornimento acqua potabile.

Espletate con calma tutte le procedure, riprendiamo il viaggio e, dopo aver dribblato diverse renne sul tratto di strada fiancheggiante il fiordo, poco prima della 17:00 ci fermiamo di fronte al supermercato Coop Prix di Kvalsund [GPS: 70.50222, 23.98096]. La giornata si mantiene al bello, ci sono ben 20 gradi, anche se con costante presenza di vento. Constatiamo che qui non mancano opportunità di pernottamento, oltre il parcheggio di fronte al market, c'è quello sotto la chiesa e quello del porticciolo, tutti privi di divieti.

Ripreso il cammino, superato il capo, attraversiamo lo scenografico Kvalsundsbron che ci fa approdare sull'isola di Kvaloya. Il traffico sembra essersi intensificato, inoltre abbiamo ripetuti incontri con le renne e la strada è abbastanza articolata. Più ci avviciniamo ad Hammerfest e più la strada diventa tortuosa, seguendo la costa dell'isola e permettendoci di godere di stupendi panorami. Per le 18:30, dopo altri dribbling di renne anche nel centro cittadino, siamo all'ingresso dell'area attrezzata Husbilplats Hammerfest [GPS: 70.66356, 23.67629], siamo arrivati tardi, non c'è più posto ed anche il parcheggio antistante è pieno. Rammaricati ci rechiamo al [Storvannet NAF Camping](#) [GPS: 70.65933, 23.71287] dotato di tutti i servizi, compresa acqua calda rapida e bollente, lavatrici, asciugatrici, wifi potente e stabile. Il campeggio è magnificamente disteso sul laghetto e permette di godere di bellissimi tramonti. Se a Mageroya abbiamo imparato che le renne saltano anche il guard-rail, qui ad Hammerfest impariamo che girano libere in piena città, e anche nel campeggio, tollerate e rispettate da tutti, forse anche più dei pedoni.

Martedì 01 Agosto 2023

Hammerfest: 0 km

Sveglia alle 8:00, notte tranquilla, cielo variabile, solito vento, ci sono 14 gradi. Il sole, quando esce, è veramente cocente. Usciamo dal camping alle 9:30 e, costeggiando il laghetto, arriviamo fino al lungomare. Sul percorso cominciamo già a vedere le renne domestiche di Hammerfest. Cercando di tenerci il più possibile sul mare arriviamo alla Radhusplassen (Piazza del Municipio). Ai vari moli sono ormeggiati gli aliscafi di collegamento con le altre isole e, anche qui, troviamo gli avvisi che riguardano l'influenza aviaria. Assistiamo all'arrivo dell'Hurtigruen, poi siamo attratti da un gruppo di renne sdraiate a ruminare nel giardino di un edificio. Ci facciamo qualche foto con la statua commemorativa di Adolf Henrik Lindstrom, esploratore polare nato ad Hammerfest, che prese parte alla spedizione al Polo Sud guidata da Roal Amundsen. Ancora qualche scatto di fronte al municipio, tra gli orsi polari, poi dirigiamo verso la Hammerfest Kirke. Lungo il cammino abbiamo l'opportunità di vedere come si sia spopolata l'area attrezzata, oggi ci sono diversi posti liberi.



Giunti sul posto, ancor prima della chiesa, attrae la nostra attenzione un folto branco di renne, di adulti e cuccioli, che invade il recinto della chiesa e limitrofa strada. La

chiesa ha una lunga storia, come molto comune in situazioni simili è stata distrutta e ricostruita varie volte, ma è intorno ad essa che si è sviluppato il primo agglomerato che poi sarebbe diventato la città di Hammerfest. Ormai s'è fatto mezzogiorno, per cui prendiamo la via del ritorno verso Radhusplassen, dove abbiamo visto esserci più di un locale di ristoro. In effetti alla prova dei fatti non tutti servono il pranzo. Scegliamo il Qa Spicerer dove, ovviamente, non possiamo entrare con il cane, per cui ci accomodiamo all'esterno in uno dei tavoli dedicati ai fumatori. Durante il pranzo ci raggiunge la pioggia, di conseguenza ci affrettiamo e raggiungiamo lo spazio coperto Arktisk Kultursenteret. Questo sito deve essere appositamente adibito per l'utilizzo durante i mesi invernali come luogo di aggregazione riparato dalle intemperie. Aspettiamo pazientemente che il tempo migliori, nel frattempo ci accorgiamo che siamo di fronte all'ufficio turistico Visit Hammerfest, attraversiamo la strada ed entriamo a chieder informazioni su come tornare al campeggio con i mezzi pubblici. Nell'ufficio è presente un piccolo museo con ricostruzioni, reperti, foto d'epoca e un piacevole filmato che mostra l'ambiente di Hammerfest e dell'arcipelago durante le quattro stagioni dell'anno. Torniamo al campeggio prendendo il bus 131, paghiamo i biglietti con la carta di credito e non abbiamo osservazioni riguardo al cane. Il percorso del bus sale fino al sobborgo di Toke, da cui si può accedere al punto panoramico Utsiktspunkt Salen, permettendoci di fare così un sommario sopralluogo sulla prima parte del tragitto di domani. Rientriamo al campeggio alle 16:30, abbiamo così tutto il tempo per fare docce e sistemarci per bene per la ripartenza.

Mercoledì 2 Agosto 2023

Hammerfest, Utsiktspunkt Salen, Kvalsund, Skaidi, Alta: 162 km

Sveglia alle 8:00, notte molto ventosa, cielo variabile, ci sono 17 gradi. Ora il vento è calato d'intensità, ma alcune raffiche sono ancora molto intense. Partiamo alle 10:00 e prendiamo la via per salire fino all' Utsiktspunkt Salen [GPS: 70.66152, 23.69038], dove arriviamo dopo dieci minuti. Siamo circondati dalle renne, queste costituiscono un problema per la città. Oltre al comprensibile ostacolo al traffico, c'è anche il problema igienico, conseguente ai loro escrementi. In passato Hammerfest è stata invasa da quasi 3 mila esemplari durante la migrazione primaverile ed ha provato a difendersi erigendo una barriera chilometrica, alta più di un metro, con lo scopo di tenerle fuori dal centro urbano. Dal 2008 il progetto è stato abbandonato in quanto ci si è accorti che era inefficace visto che le renne utilizzavano le strade carrabili per entrare in città.

(<https://en.wikipedia.org/wiki/Hammerfest>). Quassù girano liberamente, poco timorose della presenza umana. Da qui c'è una splendida veduta a volo d'uccello di tutta la città, del porto e di alcune isole dell'arcipelago. Notiamo alcuni equipaggi che, evidentemente hanno pernottato, in effetti non c'è alcun divieto. Sfruttiamo al massimo tutto quanto abbiamo, fotocamere e binocolo, poi facciamo una breve caccia fotografica alla renne.

Hammerfest



Ripartiamo alle 11:00 e, seguendo l'itinerario del bus, torniamo in centro, dove prendiamo la direzione per Kvalsund. Dopo dieci minuti siamo fermi nel parcheggio del supermercato REMA 1000 [GPS: 70.65217, 23.66289] nel centro commerciale Storsvingen, alla periferia della città. Lo scopo era quello di fare un poco di spesa e il rifornimento di carburante, ma troviamo anche un outlet sportivo che ci consente l'accesso anche con Funny, così ci perdiamo nelle offerte per più di due ore.

Acquistati diversi capi di abbigliamento outdoor, prima di lasciarci tutto il budget, alle 13:20, pensiamo bene di riprendere il cammino. Percorriamo la costa, il tempo s'è rasserenato e ci godiamo qualche bel panorama, ma abbiamo il problema del pranzo. Dopo venti minuti di fermiamo presso l'area di riposo Kragnes Rasteplass [GPS: 70.52722, 23.74285], lungo la Rv94 appena passato lo Skjahlomentunnelen. L'area è dotata, come al solito, di panche, tavoli e blocco servizi. Splendido panorama sul fiordo, un poco disturbata dalla vicinanza della statale, quando c'è traffico.

Kragnes Rasteplass

GPS: 70.52722, 23.74285

Lungo la Rv94, tra Hammerfest e Kvalsund.

Area di riposo con blocco servizi, panche e tavoli. Stupendo panorama sul fiordo.

Possibili incontri ravvicinati con le renne.



Nei tre quarti d'ora che stiamo fermi per il pranzo, vediamo passare sulla strada un miriade di renne, alcune delle quali vengo a pascolare anche dentro l'area e si avvicinano al camper, per niente disturbate dalla nostra presenza. Finito piacevolmente di pranzare, alle 14:15, riprendiamo il viaggio. Il percorso fino a Kvalsund è un continuo dribblare renne, anche sedute pacificamente in mezzo alla carreggiata a ruminare.



Diventa un'impresa passare attraverso ponte sul di collegamento con la terraferma, ci sono renne in posizioni tali che è difficile da essere costretti al senso unico alternato. Arrivati a Skaidi stavolta giriamo E06 ma in direzione Alta iniziando a seguire il corso Repparfjordelva. Alle 15:05 ci fermiamo in uno slargo giusto il tempo di scattare qualche foto ad un ponte sospeso sulle rapide [GPS: 70.39609, 24.44969]. Il bel tempo concilia con il viaggio consentendoci di apprezzare la natura che stiamo attraversando. Il traffico è scarso e per molti tratti siamo veramente vicini al corso del fiume. Alle 15:30 ci fermiamo nell'area di riposo Repparfjordelva Rasteplass [GPS: 70.31168, 24.20499] dove, nonostante le sue generose dimensioni, quasi abbiamo difficoltà a trovare posto. Infatti questa area, come al solito dotata di blocco servizi, panche, tavoli e bracieri, si trova in prossimità delle rapide del fiume e molti sono qui per pescare. Scendiamo sul greto del fiume, giusto per poter constatare che le rapide sono in secca, nonostante ciò numerosi sono i pescatori presenti.

Repparfjordelva Rasteplass

GPS: 70.31168, 24.20499

Lungo la E06, tra Alta e Skaidi.

Area di riposo con blocco servizi, panche, tavoli, bracieri. Pianeggiante, spaziosa, asfaltata.

Possibilità di pesca sulle rapide del fiume.

Ripreso il cammino in cinque minuti arriviamo alle Repparfjordfossen [GPS: 70.29548, 24.15363], una via di mezzo tra cascate e rapide. Nuova fermata per qualche scatto ricordo. Dobbiamo dire che in questo tratto di strada, in prossimità di tutto ciò che

sia attrazione turistica, c'è possibilità di fermarsi comodamente. Dopo le cascate la strada abbandona la riva del fiume e si addentra nella tundra più desolata. Si susseguono lunghi rettilinei e l'attenzione è rivolta, ancora una volta, ad individuare le renne, qui ben mimetizzate nella vegetazione. Quando cominciamo a discendere verso il mare, in prossimità di Rafsbotn [GPS: 70.03153, 23.55189], la strada torna da essere articolata.

Siamo ormai nelle vicinanze di Alta e di colpo sembra di essere passati in un altro mondo. Traffico aumentato, semafori, incroci, tutto molto ordinato però si nota la differenza con la pace e la solitudine delle zone appena attraversate. Arriviamo in riva al fiordo, superiamo Elvabakken ed entriamo in città. Per le 16:52 siamo al parcheggio P7 Kathedrale, sotto la cattedrale, [GPS: 69.96655, 23.26828], dove troviamo i posti riservati ai camper. Ci sono molti equipaggi già piazzati ma per noi la pendenza è eccessiva, non riusciremmo a livellare neanche con i cunei.

Parkingclass P7 Kathedrale

GPS: 69.96655, 23.26828

Si trova in Lokkeveien.

Parcheggio a pagamento, con EasyPark, con posti riservati. Pernottamento consentito, in forte pendenza. Praticamente sotto la cattedrale e in pieno centro.

Scartiamo l'ipotesi di poterci dormire e allora tentiamo la sorte al parcheggio dell'Alta Museum [GPS: 69.94649, 23.18582], dove arriviamo alle 17:30. A parte il fatto che la pendenza è la stessa, forse anche peggio, il parcheggio è vietato al pernottamento. Torniamo allora verso il centro, dove abbiamo una segnalazione di possibile pernottamento nel centrale parcheggio della Coop in Hesteskoen [GPS: 69.96569, 23.27478] dove arriviamo alle 18:00, giusto per constatare che è completamente saturo. Per tagliare la testa al toro, e porre fine allo stitilicidio di tentativi infruttuosi, dirigiamo verso l'Alta Strand Camping [GPS: 69.92733, 23.27089] che raggiungiamo in un quarto d'ora.

Alta Strand Camping

GPS: 69.92733, 23.27089

Si trova in Steinfossveien in riva la fiume.

Campeggio piuttosto caro, con tutti i servizi comprese gazebo, bracieri, lavatrici, sauna e wifi stabile e potente.

Zona riservata a mezzi XXL. Possibile acquistare licenza di pesca da utilizzare sul fiume.

Il campeggio è molto grande, con tutti i servizi, comprese lavatrici, sauna e wifi, reale e potente. Quasi tutte le hytte (bungalow) sono occupate da motociclisti, mentre gli equipaggi dei camper sono quasi tutti norvegesi, con qualche finlandese e noi, italiani, un tedesco ed uno spagnolo. C'è il quartiere VIP, dove trovano posto i Morelo, Concorde, Nisemann Bischoff e Cartago. E' possibile acquistare una licenza di pesca, da utilizzare nel fiume Alta, che scorre alle spalle del campeggio. Il prezzo per tutto questo è più alto rispetto agli standard fin qui trovati.

Giovedì 3 Agosto 2023

Alta, Maze, Kautokeino: 145 km

Sveglia alle 7:20, notte tranquilla, anche se un poco ventosa, cielo variabile e temperatura di 22 gradi. Oggi abbiamo in programma la visita al museo delle incisioni rupestri. Purtroppo alle 8:15 comincia di nuovo a piovere. Usciamo dal camping alle 10:15 e, in dieci minuti arriviamo al parcheggio del museo [GPS: 69.94649, 23.18582]. Il parcheggio, è molto in pendenza e se non si trova un posto a spina di pesce, si lascia il mezzo con qualche apprensione. Facciamo i biglietti e passiamo di lato all'edificio del museo, in quanto i cani non possono accedere all'interno. Siamo già stati qui nel 2006 per cui per noi non è una visita nuova, comunque ci fa piacere rinvigire certi ricordi. Seguiamo il percorso completo (lungo), alcune volte anche perdendoci e tornando indietro.



Fortunatamente il tempo ci assiste e ci godiamo la visita con tranquillità. All'inizio del percorso diverse incisioni sono rimarcate con colore rosso per renderle maggiormente evidenti, questa è la parte più scenografica e gratificante, andando avanti si diviene esperti e si rintracciano le figure incise anche se non evidenziate. Terminiamo la visita alle 12:45 e in un quarto d'ora torniamo al parcheggio P7 Kathedrale [GPS: 69.96655, 23.26828], dove ci posizioniamo in uno dei posti riservati ai camper. Paghiamo il parcheggio con l'app Easypark ed andiamo in centro a cercare un locale dove poter mangiare, scelta che rimpiangeremo nel primo pomeriggio. Non che i locali manchino, infatti impieghiamo quasi un'ora per scegliere quello che ci aggrada, alla fine mangiamo un gustoso hamburger in un fast-food in Markedsgata [GPS: 69.96589, 23.27006]. Il centro di Alta è ben poco caratteristico, un normale centro commerciale. Scenografica la cattedrale, Nordluskatedralen Alta, moderna e con l'accesso a pagamento, manco fosse Santa Maria Novella, ci facciamo bastare le foto fatte dall'esterno.

Alle 14:40 pensiamo bene di riprendere il viaggio. In cinque minuti arriviamo al supermercato X-Extra di Svaneveien [GPS: 69.95384, 23.21510], dove troviamo facilmente parcheggio e notiamo che davanti si trova un bel fast-food. Se, dopo il museo, ci fossimo fermati a fare spesa, avremmo risparmiato un paio di ore di tempo. Terminata la spesa, alle 15:50 ci riportiamo sulla E06 che percorriamo per qualche centinaio di metri prima di prendere la E45/Fv93 in direzione Kautokeino. In effetti è la stessa strada percorsa per raggiungere il camping, per cui il primo tratto lo conosciamo e viaggiamo

spediti, anche per il buono stato del fondo e le ampie corsie di marcia. Passato il campeggio e allontanatici dal centro urbano, presto la strada comincia a seguire il tortuoso corso dell'Altaelva e della sua stretta gola [GPS: 69.78475, 23.27540]. Risalendo il corso del fiume facciamo diverse soste per poter fotografare e riprendere le cascate le rapide prodotte dal fiume [GPS: 69.76507, 23.32603]. Ci siamo un poco confusi, pensavamo che si trattasse del famoso Alta Canyon, ma seppur scenografico, non lo è.

Per vedere l'[Alta Canyon](#), sarebbe necessario percorrere la Fv96 Gargiaveien, vecchia strada di collegamento tra Alta e Kautokeino, quasi tutta sterrata, che, attraversando l'altopiano, zona di migrazione della renne, consente di arrivare a soli 4 o 5 chilometri dal canyon, da percorrere a piedi e ben equipaggiati, anche per l'orientamento.

Comunque il percorso è molto spettacolare ed avventuroso, richiede una certa attenzione nella guida a causa delle molte curve e delle dimensioni ridotte della carreggiata. Il fondo stradale è pessimo, dossi, rattoppi e buche in continuazione. Nella direzione da Alta a Kautokeino si hanno diverse piazzole dove poter accostare per scendere e scattare qualche foto. Usciti dalla gola, la strada diventa più accettabile e si sale sull'altopiano fino ad arrivare a costeggiare il lunghissimo Trangdalsvatn [GPS: 69.74917, 23.37862]. I panorami si allargano, la strada quasi spiana, ma le curve continuano. Ci aspettavamo di incontrare numerose renne, in questo tratto di percorso, invece, nemmeno l'ombra. Intanto il fondo stradale migliora, si susseguono rettilinee ondulate così la strada diventa piuttosto monotona e noiosa. Alle 17:00 arriviamo al punto panoramico [GPS: 69.43630, 23.64212] sopra l'abitato di Máze, da cui si gode una bella vista sulla vallata solcata da fiume e l'immensità della foresta. La zona dovrebbe essere anche una attrattiva turistica, soprattutto invernale, infatti troviamo indicazioni per strutture come campeggi, alberghi e tourist center.



Viaggiamo ancora una mezza ora, praticamente da soli, poi ad una trentina di chilometri da Kautokeino ci fermiamo all'area di riposo Pikefossen [GPS: 69.30381, 23.57227], con blocco servizi e vuotatoio. Articolata su due livelli, da quello inferiore si può facilmente godere della vista sulle spumeggianti [cascate](#).

Pikefossen Rasteplass

GPS: 69.30381, 23.57227

*Si trova lungo la Fv93/E45 a circa 30 chilometri da Kautokeino verso Alta.
 Blocco servizi, vuotatoio, pacche e tavoli.*

Articolata su due livelli, da quello inferiore è possibile avere una stupenda vista sulle cascate Pikefossen.



Le cascate sono meta di pescatori, che partendo dall'area di riposo e aggirando l'ansa del fiume si portano a monte del salto. Dopo una ventina di minuti ci rimettiamo in movimento, s'è fatto tardi e cominciamo subito a cercare un posto per dormire. Fino a Kautokeino non troviamo nulla, salvo qualche piccolo spot inaccessibile causa fango. Arrivati in paese cominciamo a cercare tra le varie segnalazioni che abbiamo, utilizzando tutto, Pinpoi, Maps with Me e Google maps. Appena arrivati ci fermiamo nella periferia industriale [GPS: 69.02220, 23.04806] ma, pur essendoci spazio e qualche equipaggio, è tutto un cantiere, con grossi automezzi e macchinari fermi, certamente in mattinata ci sarà la ripresa del lavoro e non sappiamo come posizionarci per non creare intralcio. La segnalazione di fronte all'ufficio turistico non è più valida essendo stato modificato il parcheggio ed installato un segnale di divieto. Alle 19:00 raggiungiamo l'unica segnalazione ancora valida, quella relativa al parcheggio del supermercato REMA 1000, con blocco servizi, carico e scarico [GPS: 69.00360, 23.04190].

REMA 1000 Parkeriglass

GPS: 69.30381, 23.57227

Si trova lungo la Fv93/E45 nel parcheggio del supermercato all'uscita dell'abitato verso Enontekio.

Blocco servizi, vuotatoio, carico acqua.

ParCHEGGIO pianeggiante, ampio, sterrato, fangoso in caso di pioggia, usato anche come sosta TIR. A pochi passi dalla caratteristica Kautokeino Kirke.

Il parcheggio è un mezzo pantano, inoltre è chiaramente zona di sosta e manovra per i TIR. Stiamo mezz'ora a disquisire se sia o meno il caso di fermarci qui, facciamo anche un tentativo nello spiazzo antistante la Kautokeino Kirke [GPS: 69.00306, 23.04463], ma i cartelli monitori ci dissuadono. Alle 19:30 arriviamo al Duottar Camping [GPS: 68.99906, 23.03633], dove veniamo sistemati in uno degli ultimi posti ancora liberi. Il campeggio, in riva al laghetto, è ben organizzato, diviso in tre parti, la parte con i bungalow, la parte per i camper e la parte per le roulotte e tende. Ovviamente sono presenti tutti i servizi cucina, lavatrici, sauna, docce, bagni, camper service. Il cielo si è di nuovo imbronciato e comincia a cadere anche una leggera pioggerella, nonostante ciò ci regala un colorito arcobaleno che sembra abbracciare tutti i campeggiatori.



Venerdì 4 Agosto 2023

Kautokeino, Kivilompolo, Galdotieva, Enontekiö, Palojoensuu, Muonio, Äijäkoski Rapids, Kolari, Pello: 298 km

Sveglia alle 7:30, cielo coperto, il vento è calato e ci sono 16 gradi. Piove a ripetizione, alcune volte anche intensamente. Partiamo alle 10:00 dopo aver svolto comodamente le operazioni di camper service. Usciti dal campeggio siamo già sulla E45 nella giusta direzione. Viaggiamo per venti minuti nella ormai solita solitudine, l'ambiente che circonda la strada è quello della tundra, vegetazione rada e bassa. Percorriamo una serie di lunghi rettilinei intervallati da qualche tratto più articolato in corrispondenza di qualche asperità. Alle 10:20 facciamo una breve sosta all'area di riposo Aidejavri Rasteplass [GPS: 68.74011, 23.30236] giusto per constatare che sarebbe stata un buon punto di pernottamento. Disposta in riva al lago è dotata di blocco servizi, panche e tavoli.

Aidejavri Rasteplass

GPS: 68.74011, 23.30236

*Si trova lungo la Fv93/E45 una trentina di chilometri da Kautokeino verso Enontekiö.
 Blocco servizi, vuotatoio, panche e tavoli.
 Parcheggio pianeggiante, ampio, asfaltato, in riva al lago.*

Ripreso il viaggio in dieci minuti arriviamo al destro posto di confine di Kivilompolo, tra Norvegia e Finlandia. Perdiamo subito un'ora di tempo in conseguenza del cambio di fuso orario. Sia la strada che l'ambiente circostante non cambiano assolutamente, ancora rettilinei in mezzo alla tundra. Il campeggio Galdotieva [GPS: 68.57032, 23.33451] ci appare come un'oasi nel deserto. Qui c'è anche la possibilità di fare rifornimento, on osiamo pensare a quale prezzo vista la distanza dalle altre stazioni. Alle 10:53/11:53 arriviamo ad Enontekiö [GPS: 68.38714, 23.60388] e facciamo un tentativo di rifornimento. Ci mettiamo in fila al distributore ma vediamo che un solerte tedesco aggira la coda entrando dall'uscita e si impadronisce dell'unica pompa. Indispettiti anche dal fatto che il gestore non oppone alcuna resistenza, ce ne andiamo. In mezz'ora arriviamo a Palojoensuu [GPS: 68.28401, 23.08094] e ci immettiamo sulla E8 in direzione Muonio. Il tempo non migliora ma la strada sì, siamo scesi di quota, fiancheggiamo il fiume, le corsie sono più ampie e il fondo sensibilmente migliore. Aumenta il traffico, si nota che questa è

un'arteria di collegamento tra la Finlandia e i porti sulla costa Norvegese, è presente anche traffico pesante. Abbiamo lasciato la tundra e siamo circondati dal bosco. Arriviamo a Muonio che sono le 11:55/12:55, incrocio strategico. Sono presenti diverse stazioni di servizio, supermercati e fast food, cerchiamo di parcheggiare ma la cosa è impossibile, considerata l'ora, finlandese, sono tutti a pranzo, turisti e camionisti. Nel tratto di strada Kautokeino, Enontekio, Muonio sono piuttosto rare le stazioni di rifornimento, mentre frequenti sono gli incontri con le renne, di solito una mamma con il suo cucciolo. Facciamo solo rifornimento e riprendiamo il viaggio. Alle 12:20/13:20 ci fermiamo in uno spazioso parcheggio asfaltato [GPS: 67.91147, 23.63297] in riva al fiume, tanto capiente quanto deserto e anonimo. Sarebbe stata nostra intenzione pranzare ma con Pinpoi ci accorgiamo che, poco più avanti, ce ne è un altro in corrispondenza con le rapide del fiume, per cui lo raggiungiamo. Meno di dieci minuti e siamo sul posto [GPS: 67.90460, 23.60919], piove, ci piazziamo comodamente e approfittiamo della prima tregua concessa dalla pioggia per andare a vedere le [Äijäkoski Rapids](#).

Äijäkoski Parkeringplass

GPS: 67.90460, 23.60919

Si trova lungo la N21/E8 circa 5 km a sud di Muonio.

Parcheggio ampio, asfaltato, in leggera pendenza, in riva al fiume. Possibilità di pesca alla vicine Äijäkoski Rapids. Nessun servizio.

Äijäkoski Rapids



Pur essendo il fiume a basso regime idrico, le rapide sono comunque abbastanza scenografiche. Esiste una passerella in legno, che consente di seguire il percorso del fiume per un breve tratto, dotata di alcuni balconi che consentono di scattare foto alquanto gradevoli. Tornati al camper provvediamo a fare un frugale quanto veloce pranzo, poi ci rimettiamo in viaggio. Lungo la strada notiamo cartelli turistici che segnalano questa come arteria come la [Northern Lights Road](#), con tanto di esplicito riferimento all'aurora boreale. La E8/N21 è quasi perfetta, traffico e limite a 100 chilometri, ma in complesso piuttosto monotona, solo occasionalmente si aprono belle vedute sui laghi o sul fiume. Per le 14:05/15:05 arriviamo a Kolari [GPS: 67.33550, 23.82075], dove approfittiamo del comodo e spazioso parcheggio del S-Market per fermarci a fare la spesa. L'edificio del supermercato è costruito in stile lappone con le pendenze dei tetti molto accentuate a richiamare la sagoma di una capanna. Dopo un'ora e mezza di vagabondaggio all'interno del market, riprendiamo il viaggio. Ci mettiamo subito in cerca di un posto dove passare la

notte, ma non troviamo opportunità praticabili. Alle 17:28/18:28 arriviamo a Pello [GPS: 66.77772, 23.96879] e, vista anche l'inclemenza del tempo, prendiamo la decisione di recarci al campeggio. Dopo pochi minuti siamo alla reception del Camping Pello [GPS: 66.78407, 23.94490], dove facciamo l'accettazione e iniziamo la ricerca di un posto dove posizionare il camper. Il campeggio è splendidamente disteso lungo la riva del fiume, è costituito da enorme prato verdeggiante che nasconde un immenso acquitrino alimentato dalla giornata piovosa. Impieghiamo mezza ora per individuare un posto asciutto, su ciottolato, a fianco dell'edificio dei servizi, rinunciando la panorama. In tutto il campeggio sono disseminati diversi gazebo con grill e legna già tagliata pronta all'uso.

Camping Pello

GPS: 66.78407, 23.94490

Si trova Nivanpääntie 56 in riva al fiume.

Carico, scarico, bagni, docce, sauna, allaccio elettrico.

Su prato, poco ombreggiato, diversi gazebo per fare grill e pulire il pesce pescato.

Qui il Tornealv scorre placido e tranquillo, ma è in evidente stato di piena, è possibile praticare la pesca direttamente dal campeggio. Accendiamo un braciere sotto il gazebo più vicino al camper, facendo tanto fumo che devono averci visto anche gli Apache in America. Alla fine la legna si asciuga e tutto si normalizza, la betulla prende fuoco facilmente. Cotti per bene i nostri wurstel, lasciamo il posto ad altri ospiti del campeggio. La giornata termina così come era cominciata, sotto la pioggia.

Sabato 5 Agosto 2023

Pello, Turtola, Napapiri Juoksenki, Ylitornio, Kukkola, Tornio, Haparanda, Kalix, Lulea, Alvsbyn, Vidsel: 346 km

Sveglia alle 7:00/8:00, cielo coperto, a tratti continua a piovere. Partiamo dopo due ore, torniamo sulla E8/N21 e prendiamo la direzione Tornio. La strada migliora sensibilmente, incontriamo poco traffico, viaggiamo tranquilli e solitari per una ventina di minuti poi, ci fermiamo a visitare la Turtolan Kirkko [GPS: 66.65406, 23.87452]. E' questa l'ennesima chiesa in legno, con annesso campanile isolato, piccolo cimitero e un monumento dedicato ai soldati dell'ultima guerra. Ripartiamo alle 9:40/10:40 sempre in direzione Tornio. In effetti giusto il tempo di metterci in assetto di marcia che, dopo dieci minuti. Siamo nuovamente fermi al passaggio del circolo polare Napapiri Juoksenki [GPS: 66.55393, 23.86560]. Qui è presente un ampio piazzale, per il pernottamento, disposto tra il locale [Tuomaan Tupa](#) e il distributore di carburante.

Juoksenki Napapiri Rasteplass

GPS: 66.78407, 23.94490

Si trova sulla E8/N21 in corrispondenza del circolo polare artico.

Nessun servizio, solo sosta e pernottamento. Asfaltata, pianeggiante, spaziosa, adatta anche a mezzi XXL.

Nel vicino locale Tuomaan Tupa, servizio di caffetteria, ristorazione e souvenir.

Qui c'è poco da vedere e da fare, a parte le solite foto ricordo al circolo polare. Tra il cercare l'inquadratura migliore e una visitina al negozio di souvenir passano comunque una quarantina di minuti, per cui ripartiamo che sono le 10:30/11:30, tornando sotto il circolo polare dopo due settimane. Ripresa la direzione Tornio, viaggio regolare per un'ora poi, alla indicazione Kukkolakoski prendiamo, con una certa apprensione, una via locale che ci sembra piuttosto stretta. In effetti i nostri timori si rivela del tutto infondati, a parte il limite a 30 chilometri all'ora, la strada è perfettamente praticabile. Attraversata una tranquilla zona residenziale, dopo poco più di un chilometro, per le 11:30/12:30, arriviamo al parcheggio delle Kukkolankoski Rapids [GPS: 65.96379, 24.04420]. Siamo fortunati, oltre al bel tempo, riusciamo a parcheggiare nell'unico posto libero rimasto.



E' questo un punto molto scenografico sulle rapide, con la possibilità di assistere alla pesca praticata con il tradizionale metodo locale. Il metodo in questione è chiamato "[lippoaminen](#)" ed è praticato con uno strumento, chiamato "[lippo](#)" composto da un'asta, lunga 6 o 7 metri, che termina con un retino, per lo più costruito [artigianalmente](#). Il pescatore per poter operare, si porta in mezzo alle rapide su pontile, chiamato "[krenkku](#)", al termine del quale si trova una piattaforma "[valkamaa](#)", affonda il retino nell'acqua e, se è abbastanza abile, riesce a pescare il pesce. I vari pontili vengono costruiti, mantenuti e riparati, alla fine della primavera di ogni anno, per la stagione estiva. Al nostro occhio, certamente inesperto, tutta la struttura dà l'impressione di essere piuttosto precaria. La pesca con il "[lippo](#)" è un [diritto locale](#), che viene ereditato di generazione in generazione e non può essere ceduto o venduto. Nelle rapide si possono pescare i coregoni e i salmoni, ma non sempre, ci sono periodi dell'anno dedicati. Sul piazzale "[Myllynjuova](#)", da dove si gode

di una scenografica vista sulle rapide, il campo di pesca e il villaggio svedese dirimpettaio, è presente un monumento Lauttamies-pastas, dedicato al lavoro dei barcaioli (*Lauttamies*) del Tornionjoki ed inaugurato nel 1961. A fianco del monumento si trova il villaggio dei pescatori, composto da diversi edifici in legno rosso, che hanno la funzione rimessaggio delle attrezzature e di stivaggio del pescato. Alla fine di luglio viene annualmente organizzato il Festival del Coregone, in occasione dell'arrivo dei pesci nel fiume e dell'inizio della campagna di pesca.

Dopo aver girovagato per tutto il campo di pesca, aver scattato foto e ripreso filmati, che neanche ad un matrimonio, vista l'ora, ci rechiamo a mangiare al locale Myllynpiirtti. Il tempo si è rimesso decisamente al bello, prendiamo un tavolo sulla piccola veranda in pieno sole e ci gustiamo un bel coregone alla brace. Il gestore ci prende in simpatia, siamo gli unici italiani, ci spiega che il pesce è stato pescato in mattinata e il metodo di cottura è quello tradizionale. Nella pratica il pesce è pulito e lavato, poi viene praticamente impalato e il legno su cui si trova viene messo a capanna sulla brace, viene aggiunta sola giusta quantità di sale, nessun altro condimento.

Ci rimettiamo in marcia alle 13:00/14:00, presto subiamo l'impatto con il caos presente nella conurbazione di Tornio e Haparanda. Prima di passare in Svezia, facciamo rifornimento, poi, alle 13:28/14:28, varchiamo il ponte sul Tornealv/Torniojoki [GPS: 65.84459, 24.15616], riguadagnando l'ora di fuso orario. Usciti da Haparanda, prendiamo la E4, dal fondo stradale disastroso. Alle 14:09 siamo a Kalix [GPS: 65.85394, 23.14391], che attraversiamo senza rallentamenti. Il fondo stradale migliora un poco ma, nonostante il limite sia tra i 90 e i 100 chilometri orari, difficile superare gli 80 a causa di avvallamenti e rattoppi improvvisi. Intorno alle 15:00 superiamo Lulea e il suo Lulealven, percorrendo la tangenziale [GPS: 65.58986, 22.02607], e subito dopo [GPS: 65.55171, 21.85540], lasciamo la E4 per immetterci sulla N94 in direzione Älvsbyn. Il fondo stradale è liscio come un biliardo, così riusciamo a tenere i 90 come da limite imposto. Arrivati ad Älvsbyn, sotto un sole cocente e 21 gradi, prima di proseguire per Vidsel, ci rechiamo all'ICA Nara (Vanda) a fare la spesa [GPS: 65.67090, 21.00985]. Abbiamo l'impressione che in Svezia, Finlandia e Norvegia, gli uffici postali abbiano chiuso e siano stati sostituiti da una app e da diversi locker, disposti nei supermercati, che vengo utilizzati sia per ricevere pacchi e corrispondenza, che per spedire.

Ripartiamo alle 17:00, torniamo alla periferia della città e prendiamo la N374, in direzione Vidsel. Fa veramente caldo, la strada torna a fendere una foresta infinita di abeti, non incontriamo traffico, così per le 17:30 siamo alla reception dello Storforsen Hotell og Camping [GPS: 65.85696, 20.42474]. E' tempo di week-end e il campeggio è molto affollato, ha comunque ancora posto per tutti, viste le sue generose dimensioni. Ottimo campeggio, strategico per la vista e la visita delle cascate da sotto. Sono disponibili tutti i servizi, compresa sauna e wifi, accesso ai servizi con carta magnetica ricaricabile da restituire alla partenza.

Storforsen Hotell og Camping

GPS: 65.85696, 20.42474

Si trova sulla N374, circa 6 km a monte di Vidsel.

Piazzole su prato di dimensioni generose, sufficienti per aprire la veranda e utilizzare il tavolo.

Disponibili tutti i servizi compresa wifi, sauna, bracieri e gazebo. Adatto anche a traini con roulotte e mezzi XXL.

Il campeggio è strategicamente disposto a valle delle Storforsen sulle quali si gode di una vista assolutamente scenografica.

Domenica 6 Agosto 2023

Vidsele, Storforsens Naturreservat, Vidsele Flygplats, Benbrytefossen, E45
Inlandsvägen, Ljusselvfoss Rastplats, Moskosel, Arvidsjaur: 105 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla, cielo sereno, ci sono 14 gradi. Ce la prendiamo comoda e partiamo per la scalata delle Storforsen alle 9:30. Da campeggio c'è un ponte pedonale che permette di passare agevolmente sulla sponda opposta del Varjisan, che confluisce nel Piteälven, che forma le cascate, proprio davanti al camping. Alla base delle cascate è stato costruito un argine, probabilmente per limitare i danni provocati dall'acqua durante i periodi di piena primaverili. Arrivati in prossimità dell'acqua, le cascate si mostrano in tutta la loro forza, il volume di acqua che precipita a valle è impressionante, il rumore è assordante e il ribollire dell'acqua continuo. La lunghezza delle rapide è di circa 5 chilometri, ma la parte spettacolare copre l'ultimo chilometro, dove il fiume precipita per più di 80 metri.

Storforsen



Il sentiero le costeggia passo, passo, ad ogni gradino fatto si scoprono nuove prospettive, che sono un costante invito a scattare e filmare. Lo scontro con le rocce del fondale, produce gorgi e ondate che sollevano nuvole di vapore. Ad un certo punto si

arriva ad una passerella di legno, che permette di passare quasi al di sopra del fiume. Ci sono anche alcune balconate, ancora più esposte. In parallelo alla parte attiva, esiste una parte fossile, che veniva percorsa dall'acqua in origine, prima che la erosione delle rocce più tenere forzasse il fiume sul percorso attuale. Noi saliamo fin quasi alla cima impiegandoci un'ora senza forzare e non facendoci mancare occasione per riprendere e scattare foto. Anche la discesa è interessante perché nel frattempo il sole è salito e magari si vedono gli stessi posti da altra prospettiva e illuminazione diversa. Non abbiamo pensato che oggi è domenica e, col passare del tempo il posto pian piano si popola di famiglie che vengono a fare una scampagnata, non disdegnando di prendere il sole in costume sulle rocce o fare il bagno.

Avendo pagato per una sola notte, abbiamo il checkout alle 12:00, ma riusciamo a partire mezz'ora prima. Usciti sulla Rv374, la lasciamo dopo pochi metri per imboccare la BD662 che, in dieci minuti, ci porta al grande parcheggio della Storforsens Nature Reserve [GPS: 65.85208, 20.39777]. Il parcheggio è molto capiente, già abbastanza affollato, ma i veicoli ricreazionali la fanno quasi da padrone.

Storforsens Parkering

GPS: 65.85208, 20.39777

Si trova sulla BD662, a monte delle cascate Storforsen.

Parcheggio molto capiente, in piano, asfaltato, ombreggiato, nel bosco, con bagni. Adatto anche a traini con roulotte e mezzi XXL.

Dal parcheggio si accede al Utsiktsplats Storforsens, punto di partenza a monte per la visita delle cascate.

Dal parcheggio si scende per un ampio viale, accessibile alle auto con disabili, fino ad un piazzale dove si trovano un ristoro, un negozio di souvenir lapponi e un altro blocco di bagni pubblici. Da questo piazzale inizia una passerella, in legno, percorribile anche non passeggiando e carrozzelle che, superando il tratto delle Doda Fallet, le cascate fossili, porta all'Utsiktsplats, che il punto a monte di osservazione delle rapide. Da questo punto noi scendiamo verso valle percorrendo quel tratto di sentiero che ci mancava dalla escursione della mattina. Ci inoltriamo poi nella parte delle Doda Fallet, invasa ormai da vacanzieri della domenica a prendere il sole, fare il bagno nella vasche e accendere braci per cuocere carne e pesce. Dai cartelli informativi, apprendiamo che la Svezia ha dichiarato il Pite, il Torne, il Kalix e il Vindel, fiumi nazionali, proteggendoli da futuri sfruttamenti per scopi idroelettrici. Sul Pitealven comunque sono già presenti alcuni sbarramenti e una centrale idroelettrica per cui il fiume non è completamente naturale. Tornati al piazzale di partenza, vista l'ora, pensiamo di ottimizzare la sosta concludendola con un bel pranzetto presso il ristoro. Ci posizioniamo in veranda, in modo da non aver problemi con Funny, e ci gustiamo un Graddstuvat Viltskav e una Vasterbottensostpaj. Terminato il pranzo scendiamo al negozio di souvenir dove acquistiamo qualche piccolo oggettino.

Ripartiamo alle 15:00, dopo aver pianificato di proseguire il viaggio sulla BD662 in quanto, da Googlemaps, abbiamo notato che a soli 20 chilometri a monte ci son altre rapide. Il primo tratto di strada si presenta in buono stato, arrivato all'aeroporto militare, l'asfalto termina, si entra in zona militare, la strada diventa sterrata e la rete cellulare

scompare. Procediamo a velocità ridotta, comunque per le 15:15 abbiamo terminato di fiancheggiare l'aeroporto [GPS: 65.88250, 20.12037] e, trascorso un altro quarto d'ora, siamo al parcheggio delle Benbryteforsen [GPS: 65.90782, 19.98052].



Il luogo, contrariamente all'affollamento presente alle Storforsen, è assolutamente solitario e suggestivo. Le rapide sono maestose, spumeggianti e impetuose, l'unica famiglia presente si appresta a fare picnic, con tanto di brace, sulle rocce sopra le rapide. Noi girovaghiamo parecchio, cercando le inquadrature migliori e godendoci il posto, nella quasi totale solitudine. Dai cartelli informativi apprendiamo di essere ora all'interno dell'[Ekopark Pitealven](#), che si definisce l'ecoparco delle rapide selvagge. Il cartello informa che lungo il fiume, oltre le numerose rapide, sono presenti anche spiagge e luoghi per la pesca, si può campeggiare nel rispetto della natura.

Ripartiamo alle 16:30 avendo deciso di arrivare sulla Inladvagen proseguendo a percorrere la BD662, ancorché sterrata. La strada è larga e ben battuta, la superficie non è compatta ma ricoperta di uno strato di ciottoli che all'aumentare dell'andatura vengono scagliati dalle ruote sul fondo del camper provocando un fastidioso rumore. Per evitare tutto questo andiamo avanti a velocità ridotta. In dieci minuti arriviamo ad una bivio [GPS: 65.92381, 19.81164] privo di indicazioni per cui tiriamo un poco a sorte e scegliamo di andare a destra. Cominciamo a percorrere un lungo rettilineo che, dopo poco più di un quarto d'ora ci porta ad incrociare le E45 Inladvagen [GPS: 65.96797, 19.65472]. Qui seguiamo le indicazioni per Moskosel. Alle 17:00 superiamo il Pitealven ed è impossibile non notare la Ljussforsen Rastplats [GPS: 65.95158, 19.52008] che è stata ampliata e migliorata rispetto al nostro passaggio del 1996.

Ljussforsen Rastplats - Fricamping Pite Älv **GPS: 65.95158, 19.52008**

Si trova sulla E45 Inladvagen.

Parcheggio molto capiente, in piano, asfaltato, con bagni anche per disabili, carico, scarico, tavoli, panche, bracieri per la cottura del pesce. Adatto anche a traini con roulotte e mezzi XXL.

L'area è ricavata su un tratto del vecchio tracciato della E45, ottima per pescare nelle rapide. La licenza si può acquistare presso il kiosk che si trova sulla sponda opposta raggiungibile percorrendo il vecchio ponte della statale sopra le rapide.

L'area è già piena, forse anche in conseguenza del fatto che è domenica, per cui noi proseguiamo per la nostra via. Dopo dieci minuti di viaggio assolutamente solitario, ci fermiamo all'ingresso del Gustafssons Camping, per vedere se possibile pernottare qui. Il camping affaccia sul lago Lullejaure, in una posizione deliziosa e suggestiva ma,

purtroppo, è chiuso, stagione già finita. Quando scendiamo dal camper ci accorgiamo che il gradino elettrico non esce, per cui cerchiamo di capire il motivo e trovare una soluzione. Il lungo tratto di ciottolato percorso, anche se a bassa velocità, ha provocato l'accumulo di ghiaia nei binari del gradino pertanto impieghiamo una mezz'ora per liberarlo e sbloccarlo. Da notare che per tutto il tempo non è passato un veicolo.

Ripartiamo alle 17:35, ormai con il preciso compito di trovare un posto dove dormire. Ricordiamo che ad Arvidsjaur pernottammo nel camping, durante il viaggio di nozze del 1986, per cui siamo fiduciosi. Nel tratto di strada che percorriamo in assoluta solitudine, abbiamo un paio di incontri con renne molto piccole, forse cuccioli, con le corna appena accennate. Alle 18:00 lasciamo la statale per entrare nel centro urbano di Arvidsjaur. Avevamo un ricordo diverso di questa cittadina, allora era molto più caratteristica, ora la troviamo convertita alle attività commerciali e stravolta dal turismo, tutto sommato un poco banale. Facciamo un tentativo nel parcheggio antistante la Lappstaden [GPS: 65.59602, 19.17185] ma, forse, interpretiamo male la segnaletica, secondo noi non è possibile il pernottamento, tagliamo la testa al toro e decidiamo di dirigerci direttamente al campeggio. Le coordinate riportate sui siti, su Googlemaps e Maps with Me, sono errate, per cui impieghiamo un poco per trovarlo. Alla fine, per le 18:22, siamo davanti la reception del [camping Gielas](#) [GPS: 65.58419, 19.19837] per la registrazione.

Camp Gielas

GPS: 65.58419, 19.19837

Si trova Storgatan 70, in riva al lago .

Piazzole molto generose, in grado di ospitare una roulotte e la macchina a fianco, piazzandosi al centro c'è spazio da ambo i lati del mezzo. Bagni anche per disabili, docce calde e spaziose, Sauna. Carico, scarico anche a pozzetto, zona dedicata al lavaggio dei mezzi. La wifi è dichiarata ma, data la vastità del camping, è disponibile solo in prossimità della reception e bar.

Campeggio ben organizzato, disposto intorno al lago. Ci sono posti che hanno un prezzo e altri più economici lontani dalla riva.

Ci piazziamo agevolmente, senza tante manovre nel nostro posto e data la buona dotazione dell'allaccio elettrico, utilizziamo ancora la piastra ad induzione per prepararci la nostra cenetta, sotto gli occhi vigili dei nostri vicini, svedesi e norvegesi, che l'hanno già consumata da un pezzo.

Lunedì 7 Agosto 2023

Arvidsjaur, Lappstaden, Arvidsjaur Kyrka, Lillberget Utsiktsplass, Arvidsjaur Turistbyrå, Slagnasforsen, Sorsele, Blattnicksele, Storuman, Nybyggerland, Vilhelmina: 236 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla, cielo coperto, abbiamo 14 gradi. Durante i preparativi per la partenza comincia a piovere ad intermittenza. Eseguiamo tutte le

operazioni con molta calma e comodità, i servizi del campeggio sono in spazi generosi, dove è facile manovrare. Partiamo alle 10:15 e in dieci minuti torniamo al parcheggio della [Lappstaden](#) [GPS: 65.59602, 19.17185]. L'accesso a questo piccolo museo all'aperto delle tradizioni lapponi è libero e gratuito. La storia di questo insediamento arriva dai primi anni del 1600, quando ad Arvidsjaur fu completata la prima chiesa cristiana della Lapponia. Queste costruzioni erano destinate ad ospitare i pellegrini al termine del loro lungo e impervio viaggio per raggiungere la chiesa. Appena superata l'entrata sono presenti diversi cartelli illustrativi che spiegano l'origine e l'uso successivo delle costruzioni. Fortunatamente ha smesso di piovere, per cui possiamo girare tra le casette in lungo e in largo per quasi mezz'ora. Una volta esaurita la nostra vena fotografica, ci rechiamo a vedere la [Arvidsjaur Kyrka](#) [GPS: 65.59532, 19.16796], posta poco distante. La struttura ci sembra moderna, non è certamente la chiesa del 1600, ed è circondata da un immenso cimitero che si sviluppa principalmente verso la Inlandsvagen per oltre un chilometro. Non possiamo accedere all'interno in quanto è chiusa, per cui ci limitiamo a goderci il suo slanciato profilo dall'esterno. Tornati al camper, decidiamo di spostarci al Lillberget Utsiktsplats [GPS: 65.58132, 19.17034], dove arriviamo che sono le 11:20. L'ultimo tratto di strada è sterrato e dalla pendenza accentuata, comunque assolutamente percorribile. Questa è un'altura sulla quale è stata costruita una torre di osservazione, in legno, dalla quale è possibile godere, tempo permettendo, di un panorama sconfinato. Il tempo ci concede qualche schiarita rapida e passeggera. Scendiamo a valle dopo una ventina di minuti, cerchiamo disperatamente parcheggio, ma sembra che oggi tutta la popolazione della regione si sia data appuntamento ad Arvidsjaur. La cittadina è molto animata, c'è una quantità spropositata di camper e di enormi roulotte, rispetto agli altri veicoli. In una posizione assolutamente centrale, esiste una serie di posti riservati ai camper nel parcheggio in Stationsgatan [GPS: 65.59208, 19.17666] ma, ovviamente, sono completamente occupati. A dir la verità ci sono camper in sosta ovunque, non si fanno troppi scrupoli per fermarsi, alla fine anche noi ci adeguiamo e ci fermiamo lungo strada, in maniera corretta, proprio in Stationsgatan [GPS: 65.59151, 19.17425]. Andiamo a vedere il municipio e l'ufficio del turismo, immortalandoci di fronte al monumento con le alci, poi pensiamo di ottimizzare la sosta facendo anche la spesa al supermercato Wanda (ICA Nara).



Alle 13:00, quando ha ricominciato a piovere, pensiamo di aver visto abbastanza di Arvidsjaur e ci rimettiamo in viaggio. Percorso il lungo vialone di accesso, torniamo alla rotatoria da cui ci immettiamo sulla Inlandsvagen in direzione Ostersund. Ripresa la E45,

percorsi pochi chilometri, l'affollamento automobilistico di Arvidsjaur diviene un lontano ricordo, traffico inesistente, incrociamo per lo più camper diretti verso nord ogni dieci o quindici minuti. Viaggiamo per quasi un'ora, incontrando diversi scrosci di pioggia molto intensa, la scarsa visibilità ci fa tenere un'andatura prudente, non troppo apprezzata da altri equipaggi, soprattutto norvegesi, che ci superano ripetutamente. Alle 13:52 ci fermiamo all'area di riposo [Slagnäsforsen Rastplats](#) [GPS: 65.58426, 18.18029], non molto capiente, ma in cui troviamo posto. L'area non possiede blocco servizi, è però dotata di gazebo, panche e tavoli.

Slagnäsforsen Rastplats

GPS: 65.58426, 18.18029

Si trova Gammvågen, alla periferia dell'abitato

L'area, non molto capiente, in piano e asfaltata, non possiede blocco servizi, sono presenti gazebo, panche e tavoli.

E' in posizione defilata rispetto alla statale, e praticamente di fianco alle rapide, visitabili percorrendo una scenografica passerella in legno.

Data l'ora, e il tempo inclemente, prima di uscire consumiamo il pranzo, nel frattempo la pioggia ci concede una tregua. Scendiamo dal camper e raggiungiamo la passerella di legno che consente di vedere le rapide. In effetti le troviamo piuttosto scarse, in confronto alle Benbryteforsen viste ieri. Le rapide sono regolate dalla diga, per la produzione di energia elettrica, che sbarrata il corso dello Skellefteälven, appena a monte. Come consuetudine, in questo tratto del fiume è consentita la pesca, avendo cura di acquistare l'apposita [licenza](#). Tra l'altro, a fianco della passerella pedonale, notiamo una strana struttura in legno, che sembra fatta apposta per la cattura del pesce. Un cartello monitorio informa che trattasi di una tipologia di pesca ancestrale e non utilizzabile ai giorni nostri.

Ripartiamo alle 15:10 portandoci nuovamente sulla statale in direzione Ostersund. Il Tempo non cambia, brevi schiarite si alternano a violenti scrosci di pioggia. La cosa non sembra disturbare le renne, che incontriamo ripetutamente, non in branco, ma a coppie, mamma e cucciolo. Presto superiamo Sorsele [GPS: 65.53821, 17.54941] e, successivamente, Blattnicksele [GPS: 65.34268, 17.58369], così, alle 16:30, siamo nel centro di Storuman [GPS: 65.09732, 17.12105]. Proseguiamo senza sosta e, dopo dieci minuti, siamo fermi nel parcheggio del [Nybyggarland](#) [GPS: 64.99741, 17.08135]. Purtroppo il museo all'aperto che visitammo nel 1996, e che ospitava la renna Moses, non esiste più e il negozio di souvenir lapponi è chiuso, forse definitivamente. Riprendiamo il cammino piuttosto dispiaciuti, intanto il tempo sembra migliorare. Alle 17:20 ci fermiamo nell'area di riposo Volgsjon Rastplats [GPS: 64.64206, 16.61184], priva di ogni servizio, giusto il tempo per puntare il navigatore verso il campeggio di Vilhelmina, dove abbiamo deciso di pernottare.

Arriviamo al [Saiva Camping and Stugby](#) [GPS: 64.62118, 16.67846] che sono già le 17:35, ci registriamo e ci piazziamo in riva al lago, scegliendo un posto meno impantanato degli altri.

Saiva Camping and Stugby

GPS: 64.64206, 16.61184

Si trova Ryttaarvägen 1, in riva al lago.

Campeggio ben organizzato, con posti delimitati e numerati. Piazzole adeguate anche per veranda e tavolo. Tutti i servizi, carico acqua potabile, scarico anche a pozzetto, docce calde, lavatrici, sauna, cucina comune, locale per consumare i pasti riscaldato, allaccio elettrico.

Wifi reale, potente e stabile.

Martedì 8 Agosto 2023

Vilhelmina, Vildmarksvagen, Stalon, Dimforsen, Litsjoforsen, Saxnas, Trappstegsforsen, Klimpfjall, Stekenjokk, Gaustafallet, Stora-Blasjon, Jormvattnet: 202 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla, vento, cielo variabile, abbiamo 19 gradi, il camping è occupato per meno del cinquanta per cento. Qui essere Sami è una prerogativa imprescindibile, infatti sulla reception, insieme alle bandiere di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, sventola la bandiera Lappone. Mentre ci prepariamo a muoverci, ci accorgiamo che la roulotte norvegese al nostro fianco, scarica costantemente acqua saponata a terra. Ci spostiamo accanto ai bagni, facciamo le operazioni di camper service e carichiamo acqua potabile. Usciamo dal campeggio che sono le 10:00, ci fermiamo lungo la centrale Volgsjovagen per fare rifornimento e, poco più avanti, alla Coop [GPS: 64.62466, 16.65670] per fare la spesa. Durante la sosta notiamo che, anche qui, c'è una certa concentrazione di camper e roulotte, circolano anche mezzi chiaramente attrezzati per il fuori strada. Moltissimi norvegesi, anche con mezzi piuttosto datati.

Oggi abbiamo in programma di percorrere la [Vildamarksvagen](#), che sembra essere la principale attrattiva dei dintorni, visto che tutti i negozi di souvenir, sono pieni di oggetti con foto e richiami a questa scenografica strada. La brochure che otteniamo dall'ufficio del turismo, propone il percorso classico, da Stromsund a Vilhelmina, ma noi abbiamo intenzione di fare il contrario. Sono disponibili anche dei servizi navetta che possono portare i turisti nei luoghi più rappresentativi della strada.

Partiamo alle 10:30, torniamo qualche chilometro indietro sulla Inlandsvagen, fino all'incrocio con la nostra destinazione. Il primo tratto è abbastanza scorrevole e monotono. Pianeggiante e costituita da una serie di lunghi rettilinei, si insinua nel bosco costeggiando qua e là qualche lago. Un primo accenno di interesse è lo percepiamo, poco prima della 11:00, alla Sagostigen Rastplats [GPS: 64.75425, 16.16363], scenograficamente disposta alla confluenza del fiume Lavabacken nel lago Malgomaj, a cavallo delle rapide.

Sagostigen Rastplats

GPS: 64.75425, 16.16363

Si trova lungo la Vildmarksvagen in località Ronnas, in riva al lago.

Sterrata, è articolata in diverse parti, in ambo le direzioni, a monte e a valle del ponte. Panche, tavoli, grill, e blocco servizi.

Possibile pescare nelle rapide o nel lago avendo acquistato la licenza.

In mezzo alle rapide, su un masso, è posta una statua con un suonatore di violino, inoltrandosi nel bosco seguendo il sentiero dietro l'area, si trovano altre statue di legno, variopinte, con soggetti per bambini e adulti. Scattate alcune foto, proseguiamo il viaggio con andatura regolare, per lunghi tratti costeggiamo il lago [GPS: 64.92169, 15.86867], il tempo tiene il bello e ci consente di godere di splendidi panorami. Poco prima delle 11:30 arriviamo a Stalon, che altro non è che un distributore di carburante a presidio di un incrocio con la strada che conduce alla lontana Kittelfjall, 70 chilometri. La strada comincia a salire, andiamo avanti qualche minuto poi facciamo sosta nell'area di parcheggio sopra le rapide Kultsjoan [GPS: 64.94287, 15.78934]. Riprendiamo il cammino, saliamo ancora, ci fermiamo a bordo strada [GPS: 64.94122, 15.75613] dopo dieci minuti, per andare a vedere le rapide Dimforsen. Le raggiungiamo a piedi, percorrendo una breve discesa sterrata, resa impraticabile dalla pioggia. Sono ben più possenti e impetuose delle precedenti, nel sottobosco notiamo anche dei grossi funghi, non essendo pratici li lasciamo dove sono. Ancora un quarto d'ora di viaggio e nuova fermata nell'area di riposo delle rapide Litsjoforsen [GPS: 64.92336, 15.64657].

Litsjoforsen Rastplats

GPS: 64.92336, 15.64657

Si trova lungo la Vildmarksvagen in località Bangnas, in riva al fiume.

Sterrata, in piano, con panche, tavoli e blocco servizi.

Possibile visitare le rapide Litsjoforsen.

Scendiamo fino alle rapide, che immortaliamo in decine di foto, poi riprendiamo il cammino. Percorso un breve tratto della statale, incontriamo un cantiere stradale con conseguente senso unico alternato. Dobbiamo attendere che arrivi, dalla parte a monte, la safety car alla quale ci dobbiamo accodare e della quale dobbiamo rispettare la velocità. Alla fine del tratto interessato dai lavori, siamo liberi, ma ci fermiamo subito, sono ormai le 12:30 e approfittiamo dello scenografico parcheggio posto a valle delle imperdibili Trappstegsforsen [GPS: 64.95579, 15.46547].

Trappstegsforsens Rastplats

GPS: 64.95579, 15.46547

Si trova lungo la Vildmarksvagen in località Marsfjäll, in riva al fiume.

Sterrata, in piano, con panche, tavoli, chiosco ristoro e blocco servizi.

Spettacolare vista sulle rapide Trappstegsforsen.



Qui la montagna costringe il fiume a scendere per una ampia scalinata di roccia e così si crea questa spettacolare e grandiosa sequenza di piccole cascate. Sull'area di

riposo è presente un chiosco ristoro, che vende anche souvenir. Appena ci fermiamo un poco defilati poi, dopo, scattate una prima serie di foto ricordo, approfittiamo del posto lasciato libero da un altro equipaggio e ci spostiamo con il parabrezza direttamente sulle cascate. Da una posizione così, approfittiamo del take away del chiosco e pranziamo con questo spettacolo davanti agli occhi.

Restiamo fermi per più di un'ora, poi ci rimettiamo in marcia, poco prima delle 14:00, raggiungiamo Saxnas [GPS: 64.96897, 15.37366], il cielo si è ricoperto ed il vento ha aumentato la sua intensità. Passiamo sull'altra sponda del fiume e continuiamo a salire, fino ad arrivare, alle 14:11, alla deviazione per il villaggio storico di Fatmomakke [GPS: 65.06309, 15.05348]. Dopo un breve consulto, reputiamo che 7 chilometri di strada sterrata e in salita, resa viscida dalla pioggia, non siano praticabili per cui proseguiamo. Alle 14:26 arriviamo al parcheggio dell'Hotell Klimpfjall [GPS: 65.06357, 14.81053], che gestisce anche un'area camper in riva al lago, già completa, poco più avanti c'è anche un camping. Questa è una stazione sciistica ma, a parte queste due strutture e una pompa di benzina, non sembra esserci altro. Da questa località diparte il sentiero per raggiungere la valle di Susendalen in Norvegia, utilizzato dai minatori finché la miniera di Stekenjokk è rimasta aperta, oggi meta per molti escursionisti che si cimentano nell'attraversamento a piedi dello Stekenjokk. Ripreso il cammino, la pendenza della strada si accentua vistosamente e in pochi minuti arriviamo in punto di vista [GPS: 65.05313, 14.76428] dove possiamo ammirare uno strano fenomeno. Il fiume, confinato dentro i suoi argini naturali, attraversa serpeggiando il lago, mantenendosi distinto. Ormai saliamo rapidamente, presto la vegetazione ad alto fusto scompare, il vento aumenta e la temperatura esterna scende.



Alle 14:49 stiamo ufficialmente entrando nell'altopiano di [Stekenjokk](#) [GPS: 65.11728, 14.50174]. Le raffiche di vento sono fortissime e fanno oscillare il camper come un fuscello, non è una sorpresa, visto che quassù nel 2013 sono state registrate raffiche a 170 chilometri l'ora. Siamo a quasi 900 metri di altitudine e questo tratto della Vildmarksvagen è aperto solo da giugno a metà ottobre, inoltre dai primi di giugno alla terza settimana di luglio è consentito fermarsi e scendere dai veicoli solo nelle aree segnalate, per proteggere la migrazione e la filiazione delle renne. L'ambiente è radicalmente cambiato in pochi chilometri, la vegetazione d'alto fusto è praticamente scomparsa, siamo in piena tundra. I panorami sono sconfinati, ci fermiamo ripetutamente, anche solo per scattare foto dal finestrino. Alle 15:26, ci fermiamo nel grande parcheggio sterrato [GPS: 65.09004, 14.45783] di fronte al monumento ai minatori. Nel parcheggio è

possibile anche passare la notte, anzi di solito è pieno di camper, noi vi troviamo solo qualche roulotte e alcuni furgonati.

Stekenjokkgruvan Rastplats

GPS: 65.09004, 14.45783

Si trova al culmine Vildmarksvagen.

Sterrata, in piano, con panche, tavoli, nessun servizio, completamente esposto al vento.

Spettacolare vista sulle montagne e su tutto l'altopiano.



Sul massiccio di fronte a noi, oltre il quale è la Norvegia, è chiaramente visibile qualche ghiacciaio. Il vento rende praticamente impossibile anche deambulare fuori dal camper. Proviamo diversi posizionamenti, ma tutto è inutile, a malincuore rinunciamo a passare almeno una notte in questo posto da sogno. Riprendiamo il cammino, entriamo nella contea dello Jamtland e facciamo nuove soste, sia per i panorami, che per le renne che incontriamo sulla strada.



Alle 15:47 ci immortaliamo di fronte al Cementbunkern [GPS: 65.04621, 14.33356], una vecchia installazione militare di difesa, risalente all'occupazione tedesca della Norvegia, che oggi ospita dotazioni di emergenza da utilizzare in caso di necessità durante i mesi invernali. Iniziamo la discesa con il tempo che sembra peggiorare e il vento che non ci abbandona.



Cominciamo a fiancheggiare il fiume Gaavesjohke e, su un rettilineo vediamo le indicazioni delle cascate Gaustafallet, non c'è molto spazio per fermarsi, abbiamo la fortuna che un camper tedesco ci lascia il suo posto lungo la strada [GPS: 64.96757, 14.20467]. Le cascate sono fragorose e possenti, il salto non è molto alto, ma il fiume è costretto a passare in una strettoia di dura roccia. Il sentiero per arrivarci è reso viscido dall'umidità e la parte che costeggia il canyon a valle non ci ispira per la sua precarietà. Dopo un quarto d'ora lasciamo a nostra volta il posto ad un altro camper e riprendiamo a scendere. Il tempo si è definitivamente guastato ed entriamo a ripetizione in intensi nubifragi di acqua. Alle 16:50 siamo fermi nel parcheggio antistante il camping Stora Blasjon [GPS: 64.83561, 14.07928], in posizione dominante sul lago. Stiamo riflettendo se fermarci o meno. L'area di sosta è ampia ma sterrata, piena di buche e un pantano fangoso, per raggiungere il camping, in riva al lago dietro al distributore al supermercato, è necessario percorrere una breve discesa dal fondo viscido e dalla pendenza preoccupante. Nessuna delle soluzioni ci soddisfa pienamente, per cui, visto che continua a piovere, decidiamo di proseguire. Costeggiamo tutto il lago Blasjon, raggiungiamo anche il parcheggio delle Brekkafallet, ma è piccolo e completamente occupato da mezzi di lavoro stradale, non c'è modo di fermarsi. Alle 17:11, quando ha smesso di piovere, ci fermiamo allo [Jormvattnets Fiskecamp](#) [GPS: 64.72578, 14.02819] un campeggio di media qualità, con posti numerati, piazzole generose, allaccio elettrico, bagni, docce calde, camper service e sauna. Disposto lungo la riva del lago, per metà è occupato da hytte, bungalow.

Jormvattnets Fiskecamp

GPS: 64.72578, 14.02819

Si trova lungo la Vildmarksvagen.

Posti numerati, piazzole generose, allaccio elettrico, bagni, docce calde, camper service e sauna.

Possibile acquisto della licenza per la pesca.

Alla reception è disponibile un piccolo servizio bar, minimarket, souvenir e accessori per la pesca, con possibilità di acquistare la licenza.

Mercoledì 9 Agosto 2023

Jormvattnet, Gaddede, Hallingsafallet, Stromsund: 214 km

Sveglia alle 7:00, notte tempestosa, la tempesta di vento e pioggia non accenna a placarsi, abbiamo 12 gradi. Facciamo le solite operazioni di carico e scarico e lasciamo il campeggio alle 9:30 quando il forte vento ha spazzato via buona parte della nubi e, con esse, anche la pioggia. Come ormai solito, viaggiamo praticamente da soli, attorno a noi, da un parte il lago, con splendidi panorami, dall'altra zone coltivate strappate alla boscaglia. La guida è piuttosto impegnativa a causa della continue folate di vento che ci investono lateralmente. Dopo un breve tratto di strada interessato da lavori di ripristino del manto, poco dopo le 10:00 siamo fermi nel parcheggio davanti al Gaddede Turistbyra

[GPS: 64.49992, 14.14052], in cui abbiamo la cattiva sorpresa che i cani non possono entrare, salutiamo e ce ne andiamo a fare la spesa all'ICA Wanda (Nara).

Ci rimettiamo in moto alle 11:00 percorrendo per un paio di chilometri la Fv342 e poi imboccare la pista sterrata che ci porterà alle Hallingsafallet. L'approccio non è dei migliori, si percorre una ripida discesa, di circa 500 metri, poi la strada spiana. Il limite previsto su questo tracciato è di 70 chilometri orari, ma noi l'abbiamo fatto a 40 chilometri l'ora, per lo più in seconda marcia, riuscendo ad evitare quasi tutte le buche. In totale si tratta di 21 chilometri di pista ben battuta e tutto sommato facile, ampia e con buona visibilità. A circa due chilometri dalla fine della strada si trova l'area di riposo Skjulsvatnet Rastplats, con blocco bagni, tavoli e panche, da qui parte il sentiero che, in circa tre chilometri, arriva alle cascate risalendo il canyon. Anche gli ultimi 500 metri per arrivare al parcheggio delle cascate sono in forte pendenza e vanno percorsi di scatto, sarebbe difficile ripartire da fermi sul ciottolato. Alle 11:40 siamo posizionati nell'Hallingsafallet Parkering [GPS: 64.34937, 14.37974], sterrato ma ampio, pianeggiante e capiente, che consente facilmente di manovrare. Sul posto è presente anche una fermata del bus, oltre ai bagni, i grill e l'immane gazebo.

Hallingsafallet Parkering

GPS: 64.34937, 14.37974

Si trova lungo la Vildmarksvagen 21 km a SO di Gaddede.

Parcheggio sterrato, ampio, pianeggiante con bagni, gazebo, grill, panche, tavoli.

Un breve sentiero porta alla visita delle cascate e de canyon.



Seguendo le indicazioni percorriamo il breve sentiero nel bosco che ci porta al cospetto della cascata. Il fiume Hallingsan precipita da un'altezza di 41 metri, all'interno di uno stretto canyon, dalle pareti di dura roccia. Tutta la zona intorno al salto d'acqua è attrezzata, con panche e tavoli, il percorso di visita è tracciato con passerelle e scalinate, inoltre è protetto con un parapetto che, in alcuni tratti in legno, ci è sembrato piuttosto cedevole. Il balcone sulla cascata è stato chiuso all'accesso, per motivi di sicurezza, ma sono comunque accessibili diversi posti dove poter godere, a pieno, della forza e della bellezza della cascata. Facciamo molta attenzione in quanto il terreno è molto scivoloso, sia per la pioggia caduta, che per l'umidità causata dallo spumeggiare delle cascate. Il canyon è lungo circa 800 metri e può essere visitato, seguendo il sentiero tracciato, fino alla fine. Esaurita la nostra smania fotografica su un versante, ci portiamo dalla parte opposta dove, con un ponte, è possibile passare proprio sopra la cascata. Abbiamo la fortuna di godere di arcobaleni multipli. La visita è assolutamente coinvolgente, non si smetterebbe mai di fotografare e filmare.



Dopo oltre un'ora di girovagare intorno alla cascata, alle 13:00, ci avviamo al ritorno. Dobbiamo rifare per intero tutto il tragitto dell'andata. Nonostante che la giornata assoluta abbia asciugato il terreno, il tempo impiegato è sempre lo stesso, infatti arriviamo al parcheggio di fronte al supermercato [GPS: 64.49913, 14.14122] di Gaddede che sono le 13:40. E' ora di mangiare, così ci rechiamo al vicino locale Hager Restaurgang, che ha anche posti in veranda per cui possiamo tenere Funny con noi. Appena ordinato, la proprietaria, vista la temperatura e il vento, ci invita ad entrare. Facciamo presente che abbiamo il cane, me lei insiste e così entriamo. Il locale è carino, tutto in legno e dalla caratteristica atmosfera svedese, con luci soffuse e le finestre gradevolmente corredate con tendine decorate. Ci godiamo due bei piatti caldi, con carne di renna, patate lesse, mirtilli e insalata a contorno.

Partiamo alle 14:50, torniamo sulla Fv342 e prendiamo la direzione Stromsund. Viaggiamo con regolarità, costeggiando laghi e superando fiumi, nonostante molti tratti di strada siano interessati da lavori di ripavimentazione. Alle 16:54 siamo alle porte di Stromsund [GPS: 63.85749, 15.55263], abbiamo la sensazione di essere arrivati su un altro pianeta, visto il traffico e l'animazione presenti. Pochi minuti più tardi siamo fermi al parcheggio, in riva al lago, antistante la colossale statua del [Jatten Jorm](#) (Il gigante Jorm) [GPS: 63.84985, 15.55238]. Entriamo nel parco e visitiamo anche le costruzioni al contorno che costituiscono lo [Stromsunds Hembygdsforening](#), museo all'aperto, patrimonio culturale svedese. Di fronte al museo è presente l'area sosta camper Stallplats Hembygdsgarden [GPS: 63.84956, 15.55325], sterrata, pianeggiante, a pagamento, ampia, al momento semi deserta.

Stallplats Hembygdsgarden

GPS: 63.84956, 15.55325

Si trova in Hembygdsgarden 1003, tra il museo e la ferrovia.
 Parcheggio sterrato, ampio, pianeggiante, pernottamento autorizzato a pagamento, senza servizi.
 Per il carico e lo scarico rimanda al campeggio.



L'assenza assoluta di qualsiasi servizio, ancor prima del costo, ci dissuade dall'utilizzo dell'area. Ci spostiamo verso il centro ma abbiamo problemi di parcheggio, alla fine ci sistemiamo lungo strada in Ramselevagen [GPS: 63.85178, 15.55639]. Giriamo qualche minuto tra piccoli negozi souvenir, poi ci immortaliamo davanti la colossale statua dell'alce, infine decidiamo di portarci al campeggio. Poco prima delle 18:00, superato il ponte, siamo alla reception dello [Stromsunds Camping](#) [GPS: 63.84656, 15.53389]. Il campeggio è immenso, diviso in quartieri, ci sono piazzole con un costo ed altre, oltre la strada, in riva al lago con un altro. Sono presenti tutti i servizi, in più di un blocco, il camper service è molto comodo.

Stromsunds Camping

GPS: 63.84656, 15.53389

Si trova in Nasviken.
 Ottimo campeggio, su prato, con posti numerati, piazzole spaziose, carico e scarico anche a pozzetto comodi. Allaccio elettrico, 4 blocchi di servizi, lavatrici, piscina, griglie per barbeque. Zone per tende, roulotte e camper separate. Chiosco fast-food e bar.
 Wifi disponibile solo in prossimità della reception.

Giovedì 10 Agosto 2023

Stromsund, Hammerdal, Ostersund, Asarna, Ratansbyn, Ytterturingen, Ytterhogdal, Alvros, Sveg: 355 km

Sveglia alle 7:30, cielo coperto, stanotte ha anche piovuto, il vento sembra calato, abbiamo comunque 12 gradi. Oggi è il compli-mese dalla partenza, non l'abbiamo mai festeggiato, i nostri viaggi sono durati sempre meno di un mese. Usciamo dal campeggio alle 10:20, dopo fatto camper service, e, prima di riprendere la Inlandsvagen, approfittiamo per far rifornimento. Viaggiamo una mezz'ora con regolarità fino al villaggio di Hammerdal, dove facciamo una deviazione per andare a vedere la chiesa [GPS: 63.59440, 15.36458],

la cui unica particolarità è quella di essere bianca candida. Riprendiamo il viaggio alle 11:00 e ancora viaggiamo tranquilli e solitari, senza distrazioni di sorta. La strada è quasi sempre rettilinea, larga, comoda e ben tenuta, mentre il tempo sembra essersi messo al bello. Per ingannare il tempo cerchiamo nei dintorni qualche motivo di interesse, l'unica cosa che troviamo è la gran quantità di legna tagliata e insaccata, col chiaro scopo di essere utilizzata nei camini [GPS: 63.42377, 15.11222]. Per le 12:00 siamo alla periferia di Ostersund [GPS: 63.19291, 14.65928] città che abbiamo attraversato diverse volte e che oggi vorremmo visitare. Cerchiamo quindi un parcheggio e ne individuiamo uno praticamente limitrofo al Radhus (Municipio), impieghiamo venti minuti per raggiungerlo [GPS: 63.17830, 14.64105], non siamo più abituati ai semafori a ripetizione e la traffico cittadino. Paghiamo la sosta con EasyPark e ci avviamo alla visita, accompagnati dagli ombrelli perché ha ricominciato a piovere. Il centro è caratterizzato da alcuni edifici i mattoni e tetti rossi, monumentali come il municipio che domina il lago Storsjön.



Certamente la cittadina meriterebbe di più tempo, per poter raggiungere la marina sul lago e l'isola di Froson, purtroppo siamo tartassati dalla pioggia, inoltre vorremmo anche approfittare per mangiare ma, a parte qualche kebab o fatsfood orientale, non troviamo nulla di aperto e praticabile con Funny. Fatto un piccolo giro intorno al Kirkpaken, che ospita la vecchia chiesa, torniamo al mezzo. Seguendo il navigatore, fiancheggiando l'Università, torniamo sulla Inlandsvagen e ci rechiamo al gigantesco centro commerciale Lillange Kopcentrum [GPS: 63.17535, 14.69256]. Qui ci sono fast-food di tutte le catene presenti in Svezia, noi ci troviamo un buon posto negli immensi parcheggi, sufficientemente defilato, per quanto possibile, e risolviamo il problema di Funny utilizzando il take-away.

Ripartiamo alle 14:50, sotto un cielo plumbeo che non promette niente di buono. Risaliamo sulla Inlandsvagen e procediamo in direzione Mora. Allontanati da Ostersund, il traffico torna ai valori consueti così per le 16:00 siamo alle porte di Asarna [GPS: 62.64998, 14.37346], importante stazione sciistica. Dopo un quarto d'ora siamo a Ratansby, dove abbiamo la sorpresa che la Inlandsvagen è interrotta, per cui c'è la deviazione sulla Fv315, a noi del tutto sconosciuta, che fa impazzire il navigatore. Siamo alquanto allarmati perché la segnaletica riporta sempre direzione Sundsvall, località completamente al di fuori del nostro itinerario. Diamo fondo a tutte le nostre risorse, teniamo il punto sulle mappe utilizzando Maps with Me e andiamo avanti, tanto non ci sono alternative. Alle 16:24 siamo alla diga della centrale elettrica di Ratans [GPS: 62.49083, 14.61788]. Alle 16:50 pensiamo bene di fare una sosta per verificare la situazione in località Overturingen [GPS: 62.45086, 14.91988]. Temiamo di essere finiti

fuori percorso, ma non è così, approfittiamo del locale Traffpunkt Haverø, per prenderci un caffè e mangiare un dolcetto (il famoso rituale Fika in Svedese), poi riprendiamo il cammino. Durante la sosta siamo superati da diversi Tir ed altri camper, il che ci fa sperare di essere sul percorso giusto. La strada è abbastanza articolata e costantemente immersa nel bosco. Alle 17:34, finalmente, incontriamo una segnalazione che ci fa lasciare la Fv315 per prendere la Fv314 [GPS: 62.39534, 15.23209], che dovrebbe riportarci sulla E45. Viaggiamo per mezz'ora senza riferimenti, a parte il punto sulla mappa di Maps with Me, poi, alle 18:09 ci fermiamo nell'area di riposo di Ytterhogdal [GPS: 62.17350, 14.94273], posta tra il fiume e il lago, di nuovo sulla Inlandsvagen.

Ytterhogdal Rastplats

GPS: 62.17350, 14.94273

Si trova sulla E45/Inladsvagen

Area di riposo, tra il fiume e il lago, alle spalle della spiaggia. Carico acqua potabile, bagni, docce. Nelle vicinanze ristoranti e supermercati.

Stiamo fermi dieci minuti disquisendo se si o meno il caso di fermarci per il pernottamento, prevale la decisione di cercare di recuperare il tempo perso nella lunghissima deviazione, per cui ripartiamo. Vista l'ora, viaggiamo nella più assoluta solitudine. Dopo mezz'ora siamo in vista della Alvros Nya Kyrka [GPS: 62.04450, 14.66253], molto appariscente, che al momento non inquadrano nel contesto giusto.



Percorso meno di un chilometro, alle 18:46 siamo fermi nel parcheggio della Alvros Gamla Kyrka [GPS: 62.04833, 14.64792], ben più scenografica, storicamente e culturalmente valida della gemella. Spicca la singolarità della sua torre campanaria mentre, purtroppo, la chiesa è già chiusa e non possiamo visitarne l'interno. Durante la sosta abbiamo l'opportunità di verificare quanto il fiume Ljusnan sia gonfio, in piena e scorra via velocemente.

Riprendiamo il viaggio ormai con l'obiettivo di trovare un posto per la notte. Arriviamo a Sveg e cominciamo ad esplorare tutte le soluzioni segnalate, ma le scartiamo tutte soprattutto a causa della mancanza di allaccio elettrico che ci serve per il refrigeratore. Alle 19:25 siamo alla reception dello [Svegs Camping AB](#) [GPS: 62.03272, 14.36462], ci registriamo ed entriamo. Data la pioggia dei giorni scorsi, alla reception,

prima della registrazione, ci invitano ad entrare e trovare posto. Le piazzole sono numerate e spaziose, tutte su prato, molte nascondono l'insidia dell'impantanamento. Impieghiamo un poco per trovare posto, ma alla fine ci riusciamo.

Buon campeggio, 135 piazzole numerate su erba, servizi ottimi, puliti e maiolicati, spazio sufficiente per mezzo, veranda e tavolo. Wifi reale, potente e stabile. Siamo i soli italiani, intorno a noi solo svedesi, norvegesi e un paio di tedeschi.

Svegs Camping AB

GPS: 62.03272, 14.36462

Si trova in Kyrkogatan 1.

Buon campeggio, 135 piazzole numerate su erba, servizi ottimi, puliti e maiolicati, spazio sufficiente per mezzo, veranda e tavolo. Wifi reale, potente e stabile.

Nelle vicinanze ristoranti e supermercati. Spiaggia sul fiume e possibilità di affitto canoe.

Venerdì 11 Agosto 2023

Sveg, Nappikoski, Lindsborg, Orsa, Mora, Rattvik, Falun, Borlange, Avesta, Norberg: 333 km

Sveglia alle 7:00, notte tranquilla, cielo coperta, almeno non piove, abbiamo 11 gradi. Durante la passeggiata mattutina, con Funny, abbiamo modo di apprezzare la disposizione e la dimensione immensa del campeggio, inoltre constatiamo come anche il Ljusnan, su cui affaccia il camping, è in piena e si è fagocitato la spiaggetta sommergendola. Alle 9:50 usciamo dal camping e ci spostiamo nel poco lontano parcheggio dell'ICA. Lasciato il mezzo andiamo a fare due foto sotto il grande orso di legno, simbolo della città, poi proseguiamo a visitare i dintorni della chiesa.



Torniamo al camper, ci spostiamo nel limitrofo parcheggio della stazione di servizio, dove facciamo rifornimento, poi ci perdiamo nel negozio di articoli sportivi adiacente, ci sono i saldi e compriamo qualche articolo. Lasciamo Sveg alle 11.20, riprendiamo la Inlandsvagen e viaggiamo per quasi un'ora, con regolarità, quasi in solitudine. Alle 12:25 siamo fermi in località Noppikoski [GPS: 61.494355, 14.846526], a fianco della rapide. Qui troviamo, essenzialmente, un ristoro e una pompa di benzina. Le rapide dell'Orealven sono impetuose e fragorose, l'acqua sembra di torba per quanto è scura. Ripreso il

cammino, poco dopo le 13:00 la E45 incrocia la ferrovia [GPS: 61.317996, 14.730505] su una curva da cui è possibile vedere una storica torre di rifornimento acqua per le locomotive a vapore. Andiamo avanti per tre quarti d'ora, tirando il collo, con l'intenzione di pranzare a Mora e goderci un poco il suo lago. L'ingresso in città è traumatico, una coda infinita di veicoli che si muovo a passo d'uomo ci consentono di arrivare nel parcheggio sterrato sul lungolago [GPS: 61.00744, 14.55006] solo alle 14:47. Troviamo posto ma è sconnesso e fangoso, c'è una grande animazione intorno e ancora non abbiamo capito il motivo, facciamo il fatale errore di rimetterci in movimento. Rientriamo nel caos del traffico, impieghiamo venti minuti per percorrere 600 metri e raggiungere un altro parcheggio [GPS: 61.00336, 14.54141], costipato di veicoli, qui le dimensioni del camper rendono difficile anche la manovra. Pensiamo che allontanandoci dal centro potremmo avere qualche opportunità, così alle 14:45, raggiungiamo la periferia [GPS: 61.01615, 14.53969], ma non c'è verso di fermarsi in una posizione che permetta la visita. Rassegnati, a malincuore, dobbiamo desistere e, alle 15:11, siamo fermi nel parcheggio del Willys Kopcentrum [GPS: 61.00793, 14.58813]. Oggi Mora è interessata da una specie di Vasaloppet in bicicletta. I partecipanti, forse una decina di migliaia, hanno occupato ogni spazio in città. Impossibile trovare un buco adeguato per fermarsi, il traffico è impazzito, anche a causa degli ingenti lavori in corso sulla viabilità e del blocco di diverse strade che intersecano il percorso della corsa. A tutto ciò si aggiunge il fatto che il campeggio cittadino non ha potuto accogliere molti partecipanti in quanto, oltre metà, è sommerso dall'acqua, molte tende e roulotte sono state abbandonate.

Dopo aver consumato il solito panino da asporto nel camper, ripartiamo che sono le 16:45. Mora sembra essere il confine di due nazioni diverse, infatti ci immettiamo sulla N70, ma ormai le solitarie strade e del nord sono un lontano ricordo. Traffico da week-end, fino a Rattvik, bella cittadina piena di villeggianti, poi ancora fino a Falun [GPS: 60.61722, 15.61304], dove arriviamo che sono le 17:50 e, dieci minuti più tardi siamo a Borlänge [GPS: 60.46439, 15.47134] che attraversiamo abbastanza agevolmente. Qui la N70 assume le sembianze di una superstrada, è trafficata ma scorrevole.



Alle 18:55 arriviamo al parcheggio del Dalahästen [GPS: 60.15273, 16.20033], la più grande copia del cavallino rosso simbolo della Dalarna. Siamo pieni di entusiasmo,

dopo una giornata impegnativa, la statua è molto scenografica, così ci sbizzarriamo facendo diverse foto ma abbiamo fatto i conti senza l'oste. Pensavamo di poter dormire in questo parcheggio, ma la presenza di roboanti vetture d'epoca, che sgommano ad ogni partenza ci fanno scartare subito l'idea. Ci spostiamo fino alla Stallplats Avesta [GPS: 60.14647, 16.17058], che altro non è che un serie di posti riservati, già tutti occupati, nel poco invitante parcheggio di Markusgatan.

Stallplats Avesta

GPS: 60.14647, 16.17058

Si trova in Markusgatan 5.

Sosta e pernottamento autorizzati nei posti riservati, in pendenza, del parcheggio.

Nessun servizio.

Dopo una rapida e nevrotica valutazione, decidiamo di spostarci e, alle 20:00, raggiungiamo un'altra segnalazione di area di sosta presso il Golfklubb Avesta [GPS: 60.14851, 16.20931] in Friluftsvagen 10. Troviamo le postazioni per i camper, sono vuote e chiuse con catena e lucchetto, non troviamo nessuno cui chiedere. Ci rechiamo al Golfklubb e ci fanno chiamare un numero di telefono, a cui risponde una segreteria telefonica in svedese, siamo nervosi ed esausti. Abbandoniamo l'idea di pernottare ad Avesta e sul navigatore impostiamo le coordinate del camping più vicino. Arriviamo a Norberg alle 20:40, con un poco di difficoltà troviamo il campeggio [GPS: 60.07210, 15.91940].

Norbergs Camping

GPS: 60.07210, 15.91940

Si trova in Fraggvägen 1.

Piazzole di dimensioni adeguate su prato. Bagni, docce, lavatrici accessibili solo con tessera magnetica. Scarico cassette campale, vuotatoio recintato con siepe.

Quando arriviamo, data l'ora, la reception è già chiusa per cui facciamo la prenotazione online. Inquadriamo il QR code, inseriamo i dati, paghiamo, ci arriva la email di conferma e rimaniamo fuori dal campeggio in quanto per aprire la sbarra occorre un tessera magnetica che rilascia la reception! Fortunatamente un collega svedese, posizionato vicino l'ingresso si accorge della nostra difficoltà, vista l'email di conferma, utilizza la sua tessera per consentirci l'accesso. Posizionati, facilmente e comodamente, riusciamo solo ad allacciare la 220V in quanto per accedere ai locali degli altri servizi, ovviamente è necessaria la chiave magnetica.

Sabato 12 Agosto 2023

Norberg, Fagersta, Lindesberg, Orebro, Lyrestad, Mariestad: 240 km

Sveglia alle 7:45, notte relativamente tranquilla, lo scarso traffico della vicina statale si avvertito distintamente, specie le strappate delle auto d'epoca, con motore truccato, che

facevano le corse di velocità. Cielo ancora coperto, piove a tratti, abbiamo 13 gradi. Allo spegnimento del motore avvertiamo chiaramente un rumore poco rassicurante, cercheremo un centro Ford Service per farcelo valutare. Partiamo con l'ansia alle 11:00, riprendiamo la Fv68 e, in un quarto d'ora, arriviamo a Fagersta, dove ci fermiamo a fare rifornimento [GPS: 59.98388, 15.80716], approfittando anche per rabboccare l'olio motore. Riprendiamo il viaggio alle 11:45, percorriamo tutta la Fv68 in un alternarsi di tratti in aperta campagna, dove individuiamo diverse coppie di gru, con tratti immersi nel bosco. C'è traffico, ma scorrevole, il fondo è ottimo, alle 12:35 arriviamo a Lindesberg [GPS: 59.61030, 15.18416] e prendiamo la Fv50, dove il traffico aumenta, senza procurare comunque rallentamenti.

Arrivati ad Orebro, abbiamo intenzione di visitare il centro e il suo poderoso castello, ricordo dei viaggi del 1986 e del 1996, per cui puntiamo un parcheggio prossimo al maniero. La cosa presto si presenta piuttosto difficile, molte strade non corrispondono quelle indicate dai navigatori, Tomtom e Googlemaps, in quanto interessate da imponenti lavori che ne hanno determinato la chiusura, il restringimento ad una sola corsia e conseguente senso unico, a volte contrario alla nostra direzione. Bene o male, alle 13:25 riusciamo ad arrivare al parcheggio che avevamo individuato [GPS: 59.27238, 15.21925], praticamente a trecento metri dal castello. Purtroppo è completamente occupato da vetture, in effetti non riusciamo neanche a capire se avremmo potuto fermarci, comunque, una volta entrati, abbiamo serie difficoltà di manovra per poter riuscire. Il centro di Orebro è invaso di persone dedite allo shopping, traffico caotico a causa dei lavori, per non ripetere l'esperienza di Mora, abbandoniamo subito l'idea della visita e cerchiamo di evadere dalla città il più rapidamente possibile. Impieghiamo mezz'ora per percorrere meno di dieci chilometri e fermarci in uno dei grandi parcheggi del Kopcentrum [GPS: 59.21517, 15.13741] che si trova alla periferia sud, all'incrocio tra la Fv50 e la Fv51, dove in un fastfood ci procuriamo il pranzo da asporto.

Rifocillati e parzialmente rilassati, riprendiamo il cammino alle 15:15, risalendo sulla Fv50 che subito lasciamo per proseguire sulla E20, che ha le chiare dimensioni di un'autostrada, traffico compreso. Poco dopo le 16:00, in prossimità di Lyrestad, superiamo il Gota Kanal e, mezz'ora più tardi, siamo fermi alla periferia di Mariestad, tra una concessionaria Toyota e un McDonalds [GPS: 58.67739, 13.81770], a fare il punto della situazione. Siamo circondati da una foresta di colonnine per la ricarica di macchine elettriche, variamente colorate a seconda della appartenenza. Decidiamo di andare a pernottare all'area attrezzata al porto di Mariestad sul lago Vanern, considerando il fatto che se la troviamo completa, abbiamo diverse alternative nei dintorni. L'approccio al centro di Mariestad è molto più tranquillo di quello di Orebro, la città sembra quasi deserta, facilmente raggiungiamo l'area attrezzata Stallplats i Yttre Hamnen [GPS: 58.71450, 13.81907] dove troviamo diversi posti disponibili.

Stallplats i Yttre Hamnen

GPS: 58.71450, 13.81907

Si trova in Hamngatan direttamente sul molo.

Piazzole di dimensioni adeguate, delimitate, su asfalto. Bagni e docce in un container. Scarico e carico gratuito. Facile manovrare, adatta anche a mezzi XXL.

Al centro del porticciolo turistico, piacevole vista sul lago Vanern, prossima al centro.

Impieghiamo un poco a capire come funziona, infatti è articolata in diverse parti tra il canale e il porticciolo su lago. Ovviamente i posti migliori sono già occupato per cui noi scegliamo di posizionarci nella vicina Stallplats Gasthamnen Mariestad [GPS: 58.712982, 13.818997].

Stallplats Gasthamnen Mariestad

GPS: 58.712982, 13.818997

Si trova in Hamngatan 43.

Posti riservati e delimitati in parcheggio asfaltato a tassometro. Scarico e carico, gratuito, utilizzabile presso l'altra area al porto. Allacciamento elettrico.

Vicinissima al centro, piacevole passeggiata lungo il canale con diversi ristoranti.



Posizionato il camper, visto che il tempo regge, usciamo a fare un giro nel vicino centro città, Gamlastan. Saliamo la collina fino alla Domkyrka [GPS: 58.71272, 13.82339], che vediamo all'interno a turno e con accortezza, essendo in corso una matrimonio. Poi raggiungiamo il municipio e la sua piazza [GPS: .71007, 13.82040], ma è tutto chiuso e la zona sembra deserta. Scendiamo allora verso il canale, attraversando il piccolo e grazioso parco, fino ad arrivare alla zona dei locali di ristoro, piuttosto frequentati e in piena attività, ed infine di nuovo al camper.

Domenica 13 Agosto 2023

Mariestad, Halmstad: 292 km

Sveglia alle 7:45, ha piovuto per tutta la notte, anche intensamente. Cielo ancora coperto e minaccioso, abbiamo 16 gradi. Partiamo alle 10:00 dopo espletate comodamente tutte le operazioni di camper service. Usciamo agevolmente da Mariestad, quasi deserta, e prendiamo la Fv26 i direzione Skovde. Viaggiamo regolarmente, con poco traffico, la strada è anche poco impegnativa, essendo formata da lunghi rettilinei. Arriviamo a Skovde [GPS: 58.42156, 13.86783] dopo meno di quaranta minuti, la aggiriamo seguendo la tangenziale e proseguiamo spediti verso sud. Alle 11:22 confluiamo sulla Fv47 [GPS: 58.02152, 13.82875] dove troviamo un traffico leggermente sostenuto. Qualche minuto prima delle 12:00, siamo alla periferia di Jonkoping [GPS:

57.76422, 14.10026], dove prendiamo la Fv40, in direzione Ulricehamn, lasciandola dopo pochi minuti per riprendere la Fv26 [GPS: 57.75465, 13.89737] in direzione Halmstad. Impieghiamo oltre due ore per percorrere i circa 10 chilometri che ci separano dalla nostra destinazione, per cui alle 14:15 siamo fermi in uno dei grandi parcheggi del centro commerciale Flystaden [GPS: 56.67859, 12.80464], a fianco dell'aeroporto, per mangiare qualcosa e acquistare una bella pianta da portare ai nostri amici questa sera. Ovviamente prima di ripartire dobbiamo impostare bene il navigatore per poter essere in grado di districarci al meglio nell'attraversamento del centro città. C'è una certa animazione in giro, ciononostante in meno di un quarto d'ora siamo davanti casa dei nostri amici che ci accolgono con il consueto caloroso affetto.

Lunedì 14 Agosto 2023

Halmstad, Helsingborg, Landskrona: 115 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla e asciutta, cielo ancora coperto, grande umidità, abbiamo 17 gradi. Tutti i giardini e i prati del quartiere pullulano di coniglietti intenti a mangiare e sempre attenti a percepire qualsiasi segnale di pericolo. In mattinata, i nostri ospiti ci accompagnano presso il grande centro Ford Hedin Bil di Halmstad che, manco a farlo apposta si trova praticamente a fianco del parcheggio dove abbiamo mangiato a pranzo ieri. Gentilmente si rendono disponibili per una diagnosi del rumore che avvertiamo allo spegnimento. Considerato che qualsiasi intervento in officina non potrebbe essere schedato per i prossimi giorni, alla domanda se ce la faremo a tornare a casa, la risposta è affermativa. Siamo parecchio sollevati, ma non del tutto rassicurati. Durante la giornata i nostri amici ci portano a visitare i dintorni di Halmstad, dal cui centro basta allontanarsi una decina di chilometri per ritrovarsi nella natura più assoluta. Tornati in centro, pranziamo in Norre Torg, di fronte ad una delle porte che si aprono nelle fortificazioni storiche della città. Halmstad, data la sua posizione sul mare con accesso diretto all'oceano Atlantico, è stata sempre un importante porto commerciale e militare.



Per questo nel 1500 fu dotata di una possente cerchia di fortificazioni a difesa del porto. Dopo pranzato, passeggiamo un poco per il centro, raggiungiamo Stora Torg, dove troviamo la chiesa di Sankt Nikolai, il Radhuset (municipio) e la bella fontana che ospita la scultura l'Europa e il Toro, circondata da quattro tritoni, anch'essi all'interno della fontana. Nonostante la passeggiata sia interessante e piacevole, non riusciamo a rilassarci completamente col pensiero fisso al motore del camper. Decidiamo così di anticipare un poco la partenza e dopo aver ringraziato i nostri amici li salutiamo affettuosamente e ci

mettiamo in marcia alle 18:20. Saliamo sulla E06 in direzione Helsindborg, decisamente un'autostrada a tutti gli effetti, sia come dimensione che come traffico. Viaggiamo comunque senza alcun rallentamento infatti percorriamo i 115 chilometri che ci separano da Landskrona, in poco più di un'ora e mezza. Alle 19:50 siamo piazzati nell'area [Husbilsstallplatsen Lundakrahamnen](#) [GPS: 55.85807, 12.85248] alla periferia della città presso il porto turistico. L'area è ben organizzata e molto capiente, con posti delimitati e numerati, camper sevice comodo, bagni, docce, servizi per bucato, allaccio elettrico e wifi stabile e potente. In fondo agli ormeggi ci sono tavoli, panche, bracieri e la spiaggia.

Husbilsstallplatsen Lundakrahamnen

GPS: 55.85807, 12.85248

Si trova in Stuverigatan 43 .

Posti delimitati e numerati, camper sevice comodo, bagni, docce, servizi per bucato, allaccio elettrico e wifi stabile e potente. Pagamento automatizzato a colonnina con carta di credito.

Martedì 15 Agosto 2023

Landskrona, Malmoe, Koge, Faro, Rodbyhavn, Puttgarden, Lubeck, Grossensee :
371 km

Sveglia alle 7:30, notte tranquilla, cielo sereno, abbiamo 18 gradi. Usciamo dall'area alle 10:05 dopo espletate comodamente le operazioni di camper service. Andiamo in direzione dell'autostrada e in dieci minuti arriviamo al parcheggio della COOP [GPS: 55.87457, 12.85845]. Abbiamo da spendere le corone svedesi che avevamo presso al bancomat e di cui non abbiamo mai avuto bisogno. Anche qui è una bella impresa, impieghiamo quasi due ore a decidere tra alimentari e souvenir come spender quasi tutto il malloppo. Partiamo alle 11:50 risalendo sulla E06 e raggiungendo Malmoe in una mezz'ora. Alle 12:25 siamo al casello di entrata dell'Oresundbron [GPS: 55.56622, 12.88280] che attraversiamo sotto un cielo sempre più grigio. Sbarcati in Danimarca, decidiamo di fare tutta una tirata cercando di arrivare in Germania il prima possibile. Siamo in mezzo ad un traffico molto intenso, che non vedevamo da oltre un mese, e il tempo peggiora continuamente. Incontriamo diversi rovesci d'acqua e qualche rallentamento, comunque per le 14:21 siamo all'imbarco a Rodbyhavn [GPS: 54.65973, 11.36036]. Siamo fortunati e riusciamo a prendere il traghetto che salpa alle 14:45, sul quale approfittiamo anche per fare uno spuntino. Sbarchiamo sotto il diluvio alle 15:30 e ci tuffiamo verso Lubeck, seguendo una lunga colonna di TIR. Poco prima delle 17:00 siamo alla periferia di Lubeck [GPS: 53.89506, 10.67242] e proseguiamo sulla A1 verso Hamburg. Abbiamo notizie di molti cantieri e conseguenti apocalittici rallentamenti per cui, strada facendo, decidiamo di evitare decidiamo di evitare arrivare ad Hamburg. Alle 17:35, giunti ad una ventina di chilometri dalla città [GPS: 53.64224, 10.27221], prendiamo l'uscita 28 per dirigerci verso Trittau, dove abbiamo individuato un campeggio sul lago Grossensee. La viabilità ordinaria non è eccezionale, comunque procediamo senza rallentamenti e in dieci minuti siamo alla reception del [camping](#) [GPS: 53.61148,

10.34442], che ah un'entrata oltremodo difficile, in piena curva. Il campeggio è ben organizzato, con piazzole numerate di dimensioni adeguate, bagni puliti, cucina, lavabi per stoviglie e bucato, wifi potente e stabile, spiaggia privata, vietata ai cani.

Campingplatz ABC am Grossensee

GPS: 53.61148, 10.34442

Si trova in Trittauer Strasse 11.

Piazzole numerate di dimensioni adeguate, bagni puliti, cucina, lavabi per stoviglie e bucato, wifi potente e stabile. Spiaggia privata sul lago con accesso diretto, vietata ai cani.

Mercoledì 16 Agosto 2023

Grossensee, Uelzen, Gifhorn, Braunschweig, Homberg Efze: 378 km

Sveglia alle 7:45, notte tranquilla, nonostante il furioso temporale di ieri sera, stamattina cielo sereno, abbiamo 15 gradi. Partiamo alle 10:20, raggiungiamo Trittau e facciamo rifornimento. Decidiamo di evitare il traffico intorno ad Hamburg e Hannover facendo statali fino a Uelzen e Gifhorn. Prendiamo la B404 e la seguiamo fino a Geesthacht dove prendiamo la B5 che seguiamo fino a Lauenbrg Elbe, qui superiamo l'Elba e proseguiamo per Luneburg. Poco dopo mezzogiorno siamo a Uelzen dove finalmente adiamo spediti sulla B4 fino a Gifhorn. La decisione di evitare Hamburg e Hannover non si è rivelata una scelta azzeccata. Anche sulle strade ordinarie troviamo cantieri, addirittura una strada interrotta, con conseguente deviazione per le campagne, a tutto ciò si aggiunge Tomtom con le sue incomprensibili scelte per accorciare di qualche chilometro il percorso, facendoci percorrere strade impossibili che dilatano a dismisura i tempi di percorrenza. Oltretutto le strade sono percorse da TIR e trattori dietro ai quali passiamo un bel po' di tempo.

Alle 13:17 siamo fermi nel parcheggio del [Muhlen Museum](#) di Gifhorn [GPS: 52.49404, 10.55017] che già conosciamo per averne fruito nel 2014. Pranziamo e ci rilassiamo con una piccola passeggiata. Ripartiamo alle 14:45, raggiungiamo Braunschweig e da qui torniamo sulla A7 a sud Di Hildesheim. Ci accorgiamo subito che i cantieri non sono limitati alle zone Hamburg e Hannover, ma sono distribuiti su tutto il percorso, ne incontriamo diversi, ma non sono un grande ostacolo, il traffico scorre lo stesso. Tra un temporale e qualche sprazzo di cielo sereno, per le 17:07, siamo fermi nel parcheggio dell'area Markwald [GPS: 51.17705, 9.47237], dove individuamo il posto dove pernottare. Riprendiamo il viaggio e dopo mezz'ora usciamo ad Homberg Efze per ecarci all'area attrezzata. Oggi non è una giornata fortunata, l'area è a meno di cinque chilometri dallo svincolo ma, i pesanti lavori in corso sulle strade della cittadina ce ne fanno percorrere il doppio a velocità pedonali. Arriviamo alla Wohnmobilstellplatz Homberg Efze [GPS: 51.02769, 9.41480] alle 17:50 e ci sistemiamo comodamente. L'area ha 9 posti su sterrato, quasi pianeggianti, di cui 5 con allaccio elettrico gratuito. Camper service comodo, con acqua potabile a pagamento.

Wohnmobilstellplatz Homberg Efze

GPS: 51.02769, 9.41480

Si trova in Wassmuthshäuser Strasse 17.

L'area dispone di 9 posti su sterrato, quasi pianeggianti, di cui 5 con allaccio elettrico gratuito. Camper service comodo, con acqua potabile a pagamento.

Quando ci fermiamo fa un caldo opprimente e l'umidità è molto alta, infatti, poco dopo, si catena un furioso temporale con numerosi lampi e tuoni. Dall'area, seguendo la ciclopedonale, che passa sotto la B323, in 500 metri si arriva ad un McDonald, mentre il centro del paese è arroccato su una collina e risulta un poco faticoso da raggiungere.

Giovedì 17 Agosto 2023

Homberg Efze, Fulda, Würzburg, Ulm, Memmingen, Dietmannsried: 432 km

Sveglia alle 7:00, ha piovuto per buona parte della notte, stamattina cielo ancora coperto, abbiamo 17 gradi. Il traffico sulla vicina statale non è stato intenso, comunque qualche rumore si è avvertito. Partiamo alle 9:30, per raggiungere il supermercato e distributore di carburante distante meno di un chilometro impieghiamo più di mezz'ora, i lavori sulla statale ci costringono ad un lungo giro sulle colline circostanti. Alle 10:00 siamo fermi al parcheggio dell'Edeka [GPS: 51.00654, 9.46941], facciamo la spesa e nell'attesa anche rifornimento di carburante. Alle 11:20 partiamo, risaliamo sulla A7, interessata da molteplici cantieri, che superiamo agevolmente, senza mai essere costretti a fermarci. Il vero problema è lo spropositato numero di TIR in circolazione, sia perché creano colonne interminabili difficili da superare, sia perché, in certi orari, intasano e saturano tutte le aree di servizio. Alle 13:45 ci fermiamo per il pranzo all'area di servizio Ohrenbach West [GPS: 49.48456, 10.21222], abbiamo raggiunto ben 28 gradi, una temperatura che non ricordavamo da oltre un mese. Fa un caldo opprimente, mangiamo, ci rilassiamo un poco e ripartiamo alle 15:00. L'autostrada è scorrevole ma il tempo si guasta e incappiamo in un vero nubifragio, sulla corsia di sorpasso ci sono comunque vetture sportive e SUV che viaggiamo a velocità spaventose, incuranti dello strato scivoloso dell'asfalto, infatti, poco dopo le 16:00, ne troviamo una ferma di traverso al termine della sua carambola che, fortunatamente non ha provocato danni a persone o cose [GPS: 48.73336, 10.19801]. Siccome l'incidente è appena accaduto, ce la svicoliamo seguendo gli altri veicoli prima dell'arrivo dei carri soccorso e conseguente chiusura dell'autostrada. Alle 16:40 siamo fermi nell'area di riposo Buchwald-West [GPS: 48.36096, 10.08105], completamente invasa da TIR, facciamo il punto della situazione alla ricerca del posto per pernottare. Ripartiamo e tra uno scroscio d'acqua e l'altro, dopo un'ora, siamo all'area attrezzata di Memmingen [GPS: 47.99532, 10.18257]. Non c'è posto, è completamente piena, dobbiamo trovare un'altra soluzione. Per ritornare sull'autostrada Tomtom ci fa attraversare tutta la periferia di Memmingen, con semafori a ripetizione e zone 30. Così impieghiamo un'ora per arrivare alla Wohnmobilstellplatz Allgäu Dietmannsried [GPS: 47.79788, 10.29633] che, nonostante il nome, è un semplice agriturismo. Il posto è

comodo, a meno di due chilometri dall'uscita di Dietmannsried della A7, prezzo economico, cash e senza ricevuta, con servizi embrionali, doccia, bagno, cucina, lavatrice, allaccio elettrico, carico acqua potabile e scarico.

Wohnmobilstellplatz Allgau Dietmannsried

GPS: 47.79788, 10.29633

Si trova in Atzenberg 5, circa 2 chilometri dall'uscita della A7.

Servizi embrionali, doccia, bagno, cucina, lavatrice, allaccio elettrico, carico acqua potabile e scarico.

Venerdì 18 Agosto 2023

Dietmannsried, Kempten, Fernpass, Brennero, Bolzano, Trento, Verona, Mantova:
443 km

Sveglia alle 7:00, notte tranquillissima, in tarda serata ha smesso di piovere e il cielo si è rasserenato, stamattina abbiamo 14 gradi. Partiamo alle 9:35 risalendo subito in autostrada. In mezz'ora raggiungiamo il confine con l'Austria per cui ci fermiamo all'area di servizio Shell di Vils [GPS: 47.55480, 10.65616] ad acquistare la vignette per dieci giorni. Riprendiamo il viaggio, incontriamo molto traffico, sia in direzione sud che in direzione nord. Il Fernpass è ormai preferito anche dai TIR, che vanno a prendere l'autostrada A7 in prossimità di Fussen. Noi lo superiamo abbastanza agevolmente, poi ci fermiamo lungo la discesa verso Imst, nel parcheggio della Fernsteinsee Raststation [GPS: 47.34433, 10.81868] sia per far riposare un poco i freni, sia per scattare qualche scenografica fotografica al castello e al laghetto verde smeraldo. Raggiungiamo e superiamo Nassereith e per mezzo giorno siamo sulla A12 in direzione Innsbruck. Da Imst ad Innsbruck autostrada scorrevole e poco trafficata, al contrario della salita al Brennero con traffico molto intenso e frequenti rallentamenti dovuti a restringimenti di carreggiata per lavori. Poco prima delle 13:00 arriviamo all'area di servizio OMW [GPS: 47.01380, 11.50594], ancora i territorio austriaco, dove ci fermiamo per il pranzo. Ripartiamo alle 13:45, passiamo il confine e ci tuffiamo sulla A22 verso Bolzano. Viaggiamo tre ore senza interruzioni così alle 16:45 facciamo sosta all'area di servizio Povegliano Ovest [GPS: 45.29685, 10.89589] per un po' di relax e per valutare la situazione in previsione del pernottamento. Ripreso il cammino, in mezz'ora arriviamo all'area attrezzata Sparafucile [GPS: 45.16358, 10.81246] di Mantova. L'area è desolatamente abbandonata a se stessa, foglie secche e polvere dappertutto, in compenso i bagni sono comodi e puliti, così come il camper service. Il caldo è afoso e opprimente con i suoi 32 gradi.

Area Sosta Attrezzata Sparafucile

GPS: 45.16358, 10.81246

Si trova in Via Legnago, 1.

Molto spaziosa, bagni, docce, carico, scarico, allaccio elettrico. Pagamento automatico.

Sabato 19 Agosto 2023

Mantova, Modena, Bologna, Firenze, Roma: 478 km

Sveglia alle 7:00, nottata tranquilla ma rumorosa, cielo sereno, si prevede un'altra giornata torrida, stamattina già 22 gradi. Partiamo alle 9:30, prima di salire in autostrada facciamo rifornimento. Autostrada scorrevole in direzione sud, solita e incomprensibile coda a Campogalliano per l'immissione sulla A1. Rallentamenti in prossimità di Bologna e qualcuno nelle gallerie della direttissima per Firenze. Alle 13:20 ci fermiamo nell'area di riposo Astrone Ovest [GPS: 42.98446, 11.92290] per il pranzo. L'area è un deprimente parcheggio assolato, senza servizi, con spazi verdi non curati, con erbacce e foglie secche ovunque. Un solo tavolo per picnic, e tutti gli utenti alla disperata ricerca di un posto all'ombra e un posto decente dove poter mangiare qualcosa. In direzione nord, abbiamo incrociato una lunghissima coda praticamente ininterrotta da Arezzo fino a Firenze che procedeva a passo d'uomo. Ripartiamo alle 14:30 e in un'ora e un quarto siamo alla barriera di Roma Nord [GPS:42.14110, 12.60601] poi, ancora mezz'ora di viaggio ed arriviamo al rimessaggio dove poniamo termine a questa meravigliosa avventura durata 42 giorni e lunga 11656 chilometri.

Conclusioni.

Per la preparazione del viaggio, dell'itinerario e delle soste, ci siamo affidati agli insostituibili suggerimenti reperiti in rete, in primis sui forum e i diari pubblicati su Camperonline, poi le ricerche sui siti degli uffici del turismo, quasi mai con pagine in italiano, infine, da questa occasione, ci siamo avvalsi anche dei cosiddetti youtuber. Sono viaggiatori che condividono le loro esperienze con video, più o meno lunghi su Yuotube. Per lo più abbiamo trovato tedeschi e svedesi, qualche spagnolo, francese e italiano. Abbiamo avuto modo così di vedere, in anteprima, molte delle attrattive che avevamo in programma di visitare, la condizione di percorribilità delle strade per raggiungerle e le possibilità di sosta. Durante il viaggio ci siamo scambiati diverse informazioni con wippet ed altri utenti di COL nel thread [3 Lapponie 13.0](#), anche questa una novità

Purtroppo non siamo riusciti completamente nel nostro intento. Il traghetto da Kapellskar a Naantali è stato impossibile prenderlo a causa delle restrizioni imposte agli animali domestici. In pratica avremmo dovuto comunque prendere una pet-cabin e tenere la nostra cagnolina in cabina per tutto il percorso. Lo avremmo anche fatto, purtroppo, nonostante le dimensioni notevoli delle navi, le pet-cabin sono in numero estremamente limitato, di conseguenza la prima disponibilità era per dopo la metà del mese di agosto. Abbiamo così optato per il traghetto da Umea a Vasaa, gestito da un'altra compagnia, che però ci ha precluso la visita della parte meridionale della Finlandia.

Già dal primo giorno abbiamo dovuto fare fronte ad un pesante inconveniente, la rottura totale del frigo. Potevamo ancora tornare indietro e rinunciare al viaggio, abbiamo deciso di continuare acquistando un refrigeratore a corrente, dalle dimensioni limitate,

coscienti che questo ci avrebbe vincolato a fare piccole spese tutti i giorni e a frequentare i campeggi per l'allaccio elettrico. Alla fine possiamo ritenerci soddisfatti ed affermare che si è rivelata la scelta giusta.

In tutte e quattro le nazioni scandinave è molto diffuso l'uso delle carte di credito per qualsiasi spesa. Fanno eccezione i campeggi, specie quelli finlandesi, piccoli ed isolati, dove si paga solo in contanti e senza ricevuta. Praticamente, a parte queste eccezioni, non abbiamo mai usato moneta contante. Fa eccezione anche il prelievo di 500 SEK, in conseguenza del fatto che nel supermercato ICA di Markaryd, dopo riempito il carrello della spesa, i POS delle casse non funzionavano ed abbiamo dovuto lasciare tutto lì. Alla fine è stato un problema spendere i contanti. In Norvegia sono molto diffuse carte di credito ricaricabili e contactless, con le quali si paga tutto, anche un bicchiere d'acqua. Molto frequenti i distributori di carburante completamente automatici e non sorvegliati, funzionanti solo con carta di credito. Le nostre Postepay, circuito Maestro, non hanno sbagliato un colpo. Solo i caselli autostradali italiani non le hanno accettate.

Il Covid19, da queste parti è chiamato semplicemente Corona, è ancora una cosa avvertita in quanto abbiamo visto diverse persone anziane recarsi a fare la spesa indossando le mascherine. Nonostante in tutta la Scandinavia abbiamo potuto constatare la grande affezione che i cittadini hanno per i cani, purtroppo la loro compagnia è un problema, non sono accettati in molti esercizi commerciali, non solo ristoranti o supermercati, anche abbigliamento o souvenir.

La fauna selvatica: renne, volpi, scoiattoli, gru, cicogne, gabbiani, sterne, rondini di mare, ci sono mancati l'orso e l'alce. Impressione ci ha fatto il grande numero di volatili morti sulle spiagge, soprattutto a Ekkeroy, a causa della epidemia di influenza aviaria. Di zanzare nemmeno l'ombra, tutti i repellenti portati sono rimasti abbondantemente inutilizzati, così come le retine da applicare ai cappelli. Le ultime punture le abbiamo avute a Barberino, poi niente più, fino all'agriturismo di Dietmannsried, in Baviera.

Forse questo è stato l'ultimo viaggio verso la Scandinavia e il Grande Nord, l'età avanza e in futuro sarà sempre più complicato allontanarci così tanto e per tanto tempo da casa. Siamo contenti di aver potuto approfondire, anche se non in maniera esaustiva, la visita della parte nord di queste nazioni, dove la natura la fa da padrona incontrastata. Il clima, quasi sempre avverso, non ci è stato di grande impedimento. Certo la giornata sull'altura di Koli, con un cielo sereno e limpido, ci avrebbe certamente regalato panorami sconfinati.

Tappe

N.	Data	Percorso	KM
1	09/07/2033	Roma, Firenze, Barberino di Mugello	318
2	10/07/2023	Barberino di Mugello, Bologna, Modena, Verona, Trento, Bolzano, Vipiteno	401
3	11/07/2023	Vipiteno, Brennero, Innsbruck, Kiefersfelden, Kobelmoor, Rosenheim, Wasserburg am Inn, Landshut, Bad Abbach	334
4	12/07/2023	Bad Abbach, Regensburg, Selb, Hof, Berg, Naila, Halle, Bernburg an der Saale	437
5	13/07/2023	Bernburg an der Saale	0
6	14/07/2023	Bernburg an der Saale, Magdeburg, Stendal, Wittenberge, Schwerin, Rostock, Gedser	366
7	15/07/2023	Gedser, Farø, Koge, Malmoe, Helsingborg, Orkelljunga, Markaryd, Ljungby	462
8	16/07/2023	Ljungby, Varnamo, Jonkoping, Mjolby, Vadstena	241
9	17/07/2023	Vadstena, Motala, Askersund, Orebro, Vasteras, Sala, Hedesunda, Gavle, Soderhamn, Hudiksvall, Stocka Gästhamn, Harmager, Bergsjo	469
10	18/07/2023	Bergsjo, Harmanger, Sundsvall, Harnosand, Hoga Kusten Bron, Ornskoldvik, Umea, Holmsund	370
11	19/07/2023	Holmsund, Vaasa, Kyyjärvi	183
12	20/07/2023	Kyyjärvi, Viitasaari, Siilinjarvi, Toivala, Joensuu	336
13	21/07/2023	Joensuu, Koli, Kajaani	260
14	22/07/2023	Kajaani, Suomussalmi, Kuusamo, Napapiri, Joutsijärvi, Kemijarvi	385
15	23/07/2023	Kemijarvi, Sodankyla, Vuotso, Saariselkä, Ivalo, Inari	324
16	24/07/2023	Inari, Kaamanen, Partakko, Sevettijarvi, Naatamo, Neiden, Kirkenes	206
17	25/07/2023	Kirkenes, Varangerbotn, Nesseby, Vadso	181
18	26/07/2023	Vadso, Kiberg, Hamningberg, Vardo	156
19	27/07/2023	Vardo, Ekkeroy, Vadso, Tana Bru	150
20	28/07/2023	Tana Bru, Fv890, Kongsfjord, Berlevag, Batsfjord, Tana Bru	350
21	29/07/2023	Tana Bru, Tana Kirke, Ifjord, Adamsfjordfossen, Kunes, Silfar Canyon, Børselv, Lakselv	212
22	30/07/2023	Lakselv, Olderfjord, Repvag, Honningsvag, Nordkapp	197
23	31/07/2023	Nordkapp, Skarsvag, Olderfjord, Skaidi, Oldernes, Kvalsund, Hammerfest	214
24	01/08/2023	Hammerfest	0
25	02/08/2023	Hammerfest, Utsiktspunkt Salen, Kvalsund, Skaidi, Alta	162
26	03/08/2023	Alta, Maze, Kautokeino	145
27	04/08/2023	Kautokeino, Kivilompolo, Galdotieva, Enontekiö, Palojoensuu, Muonio, Äijäkoski Rapids, Kolari, Pello	298
28	05/08/2023	Pello, Turtola, Napapiri Juoksenki, Ylitornio, Kukkola, Tornio, Haparanda, Kalix, Lulea, Alvsbyn, Vidsel	346

29	06/08/2023	Vidsele, Storforsens Naturreservat, Vidsele Flygplats, Benbryteforsen, E45 Inlandsvagen, Ljusselfoss Rastpalts, Moskosel, Arvidsjaur	105
30	07/08/2023	Arvidsjaur, Lappstaden, Arvidsjaur Kyrka, Lillberget Utsiktsplats, Arvidsjaur Turistbyra, Slagnasforsen, Sorsele, Blattnicksele, Storuman, Nybyggjarland, Vilhelmina	236
31	08/08/2023	Vilhelmina, Vildmarksvagen, Stalon, Dimforsen, Litsjoforsen, Saxnas, Trappstegsforsen, Klimpfjall, Stekenjokk, Gaustafallet, Stora-Blasjon, Jormvattnet	202
32	09/08/2023	Jormvattnet, Gaddede, Hallingsafallet, Stromsund	214
33	10/08/2023	Stromsund, Hammerdal, Ostersund, Asarna, Ratansbyn, Ytterturingen, Ytterhogdal, Alvros, Sveg	355
34	11/08/2023	Sveg, Nappikoski, Lindsborg, Orsa, Mora, Rattvik, Falun, Borlange, Avesta, Norberg	333
35	12/08/2023	Norberg, Fagersta, Lindesberg, Orebro, Lyrestad, Mariestad	240
36	13/08/2023	Mariestad, Halmstad	292
37	14/08/2023	Halmstad, Helsingborg, Landskrona	115
38	15/08/2023	Landskrona, Malmo, Koge, Faro, Rodbyhavn, Puttgarden, Lubeck, Grossensee	371
39	16/08/2023	Grossensee, Uelzen, Gifhorn, Braunschweig, Homberg Efze	378
40	17/08/2023	Homberg Efze, Fulda, Wurzburg, Ulm, Memmingen, Dietmannsried	432
41	18/08/2023	Dietmannsried, Kempten, Fernpass, Brennero, Bolzano, Trento, Verona, Mantova	443
42	19/08/2023	Mantova, Modena, Bologna, Firenze, Roma	478
Totale: 11697 km			

Autostrade/Pedaggi

Data	Percorso	Costo	Euro	Nazione
09/07/2023	Roma – Barberino del Mugello	22.60 EUR	22,60	ITA
10/07/2023	Barberino del Mugello - Vipiteno	32.10 EUR	32,10	ITA
11/07/2023	Vignette Austriaca 10 gg	9.90 EUR	9,90	AUT
11/07/2023	Ponte Europa	11.00 EUR	11,00	AUT
15/07/2023	Oresundbron	980.00 DKK	134,00	SWE
	Passaggi cittadini svedesi (Sundsvall, Mora) - EPASS24	14.00 SEK	1,18	SWE
15/08/2023	Oresundbron	980.00 DKK	134,00	SWE
18/08/2023	Ponte Europa	11.00 EUR	11,00	AUT
18/08/2023	Vignette Austriaca 10 gg	9.90 EUR	9,90	AUT
18/08/2023	Vipiteno - Mantova	19.40 EUR	19,40	ITA
19/08/2023	Mantova - Roma	35.30 EUR	35,30	ITA
		Totale	420,38	

Traghetti

Rostock	Gedser	14/07/2023		162,00
Umea	Vasaa	19/07/2023	210.00+8.00 cane	218,00
Rodbyhavn	Puttgarden	15/08/2022		154,22
			Totale	534,22

Carburante: 1173.29 lt - 9.97 km/lt – **2175.62 EUR**

Soste e campeggi: **888,19 EUR**

Commissioni: **41,82 EUR**

Link utilizzati

- | | | |
|----|---|--|
| 1 | http://www.magellano_rsnail.net/ | Diari e Waypoint aree di sosta |
| 2 | http://www.camperonline.it/ | Diari e Waypoint aree di sosta |
| 3 | http://www.taccuinodiviaggio.it/ | Diari |
| 4 | http://www.tomtom.com/ | Software e info tecniche |
| 5 | http://www.archiescampings.eu/ita1/ | Waypoint campeggi |
| 6 | http://www.poigps.com/ | Waypoint e info tecniche |
| 7 | http://www.gpsbabel.org/ | Software e info tecniche |
| 9 | http://www.tyre.tk/ | Software e info tecniche |
| 10 | http://www.gps-data-team.com/ | Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, McDonald e le aree di sosta per la Francia |
| 11 | https://it.sat24.com/it | Previsioni meteo in Europa |
| 12 | http://www.eurometeo.com/italian/home | Previsioni meteo in Europa |
| 13 | http://www.meteoam.it/ | Previsioni meteo in Italia |
| 14 | https://darksky.net/forecast/41.8893,12.4935/si12/it | Previsioni meteo e temperature in Italia ed Europa |
| 15 | https://www.sunearthtools.com/dp/tools/pos_sun.php?lang=it | La posizione del sole, utile anche per valutare l'efficienza dei pannelli solari |
| 16 | https://www.nasjonaleturistveger.no/en/press/roads-closed-in-winter/ | Date di chiusura delle strade in Norvegia |
| 17 | https://viakarelia.fi/en/ | Informazioni turistiche |

Webografia

- | | | |
|------|-----------------------|--------------------------------|
| 2010 | Norvegia_Nordkapp.pdf | Davide Nennetti |
| 2010 | Scandinavia.pdf | Elio Borghi |
| 2011 | Norvegia.pdf | Roberto Breda & Michela Scarpa |
| 2011 | Svezia.pdf | Ivo Segalina |
| 2012 | Finlandia.pdf | Yopa. |
| 2012 | Norvegia.pdf | Aura Ganz |
| 2012 | Norvegia.pdf | Dario Predonzani |
| 2012 | Scandinavia.pdf | Raimondo Carla |
| 2013 | Finlandia.doc | Inesperto |
| 2013 | Scandinavia.pdf | Anna Pasqua |
| 2013 | Svezia.pdf | Christian Boiseaux |
| 2013 | Svezia.doc | Neus |
| 2014 | Norvegia.pdf | Robadacamper |
| 2014 | Svezia.pdf | Claudio Graziosi |

2015	Finlandia.pdf	Christian Boiseaux
2015	Germania_Danimarca.pdf	Andrea Bacchiocchi
2015	Norvegia.pdf	Andrea Milly
2015	Norvegia.pdf	Annamaria Umberto
2015	Norvegia_Nordkapp.pdf	Silvia Sandro
2015	Svezia.pdf	Rikko
2017	Norvegia_Svezia.pdf	Denise Franco
2018	Norvegia_CapoNord.pdf	Marcella Paolo
2018	Norvegia.pdf	Tommaso Mengoli
2022	Danimarca.pdf	Battigiablu
2022	Finlandia.pdf	Katia Alessio Raffaele
2022	Norvegia_Capo Nord.pdf	Ezio Nella
2022	Norvegia.pdf	Ezio Costa
2022	Norvegia.pdf	Tommaso Mengoli